

Rassegna Stampa

SIGOT

Giugno – Luglio 2019



Studio Comunicazione DIESSECOM



Studio Comunicazione DIESSECOM

AGENZIE NAZIONALI

ADNKRONOS AGENDA	1 GIUGNO 2019
ANSA AGENDA	1 GIUGNO 2019
DIRE	4 GIUGNO 2019
ASKANEWS – WEB	5 GIUGNO 2019
ASKANEWS (2)	5 GIUGNO 2019
LA PRESSE (5)	5 GIUGNO 2019
DIRE	6 GIUGNO 2019
DIRE WEB (3)	6 GIUGNO 2019
DIRE	7 GIUGNO 2019
DIRE - TG SANITA'	10 GIUGNO 2019
DIRE NEWSLETTER	12 GIUGNO 2019
DIRE NEWSLETTER	12 GIUGNO 2019
DIRE (2)	12 GIUGNO 2019
DIRE NEWSLETTER	19 GIUGNO 2019
ASKANEWS	21 GIUGNO 2019
ADNKRONOS	21 GIUGNO 2019
ANSA	22 GIUGNO 2019
ANSA FOCUS	22 GIUGNO 2019
ANSA REGIONALE	22 GIUGNO 2019
ANSA - WEB	22 GIUGNO 2019
ANSA	23 GIUGNO 2019
LA PRESSE	24 GIUGNO 2019

Studio Comunicazione DIESSECOM

9 COLONNE	24 GIUGNO 2019
DIRE	25 GIUGNO 2019
LA PRESSE	25 GIUGNO 2019
DIRE	26 GIUGNO 2019
LA PRESSE	26 GIUGNO 2019
DIRE NEWSLETTER	26 GIUGNO 2019
LA PRESSE - WEB	26 GIUGNO 2019
DIRE - TG RIABILITAZIONE	26 GIUGNO 2019
LA PRESSE	27 GIUGNO 2019

RADIO E TV

TELELASER – INT. PROF. MASINA	7 GIUGNO 2019
T9 – FOCUS MEDICINA (6)	GIUGNO 2019
TELEROMA56 – FOCUS MEDICINA (6)	GIUGNO 2019
RETEORO – FOCUS MEDICINA (6)	GIUGNO 2019
SKY CH. 84 – FOCUS MEDICINA (6)	GIUGNO 2019
GRP RAI – L’ITALIA CHE VA – INT. FILIPPO FIMOGNARI (2)	24 GIUGNO/1 LUGLIO 2019
RADIO 1 RAI – TRA POCO IN EDICOLA - INT. MARCO MASINA	25 GIUGNO 2019
RADIO CUSANO CAMPUS – INT. VETTA	25 GIUGNO 2019
TG2 – INT. FRANCESCO VETTA	25 GIUGNO 2019

WEB TV/CANALI YOUTUBE

DIRE YOUTUBE – INT. FIMOGNARI	6 GIUGNO 2019
-------------------------------	---------------

Studio Comunicazione DIESSECOM

DIRE YOUTUBE – INT. MASINA	6 GIUGNO 2019
DIRE YOUTUBE – INT. ZURLO	6 GIUGNO 2019
DIRE - TG SANITA' – INT. FIMOGNARI	10 GIUGNO 2019
DIRE - TG RIABILITAZIONE	26 GIUGNO 2019

STAMPA NAZIONALE E REGIONALE CARTACEA

IL RESTO DEL CARLINO	5 GIUGNO 2019
IL RESTO DEL CARLINO	7 GIUGNO 2019
IL RESTO DEL CARLINO	23 GIUGNO 2019
TRENTINO	23 GIUGNO 2019
IL GAZZETTINO	24 GIUGNO 2019
QUOTIDIANO DI SICILIA	25 GIUGNO 2019
LIBERTA'	28 GIUGNO 2019
ORA	10 LUGLIO 2019

STAMPA NAZIONALE E REGIONALE WEB

ALTO ADIGE	22 GIUGNO 2019
GIORNALE DI SICILIA	22 GIUGNO 2019
QUOTIDIANO DI SICILIA	23 GIUGNO 2019
IL DISPACCIO	23 GIUGNO 2019
L'ADIGE	23 GIUGNO 2019
LA NUOVA FERRARA	24 GIUGNO 2019
LA REPUBBLICA	24 GIUGNO 2019

Studio Comunicazione DIESSECOM

SKYTG24	24 GIUGNO 2019
LIBERO QUOTIDIANO	25 GIUGNO 2019
LA STAMPA	2 LUGLIO 2019
IL SECOLO XIX	2 LUGLIO 2019

WEB

PANORAMA DELLA SANITA'	5 GIUGNO 2019
MONDO MEDICINA	5 GIUGNO 2019
AGENPRESS	5 GIUGNO 2019
METEOWEB	5 GIUGNO 2019
MAIMONE COMMUNICATION	5 GIUGNO 2019
CALABRIA POST	21 GIUGNO 2019
RIVERFLASH	22 GIUGNO 2019
LA VOCE	22 GIUGNO 2019
RAGUSA NEWS	23 GIUGNO 2019
LA VOCE DEL NORD EST	23 GIUGNO 2019
FIRENZE POST	23 GIUGNO 2019
PUNTO AGRO	23 GIUGNO 2019
SOSTENITORI.INFO	23 GIUGNO 2019
PANORAMA DELLA SANITA'	24 GIUGNO 2019
BENESSERE E SALUTE	24 GIUGNO 2019
BASILICATA NEWS	24 GIUGNO 2019
VIAGGI NEWS	24 GIUGNO 2019

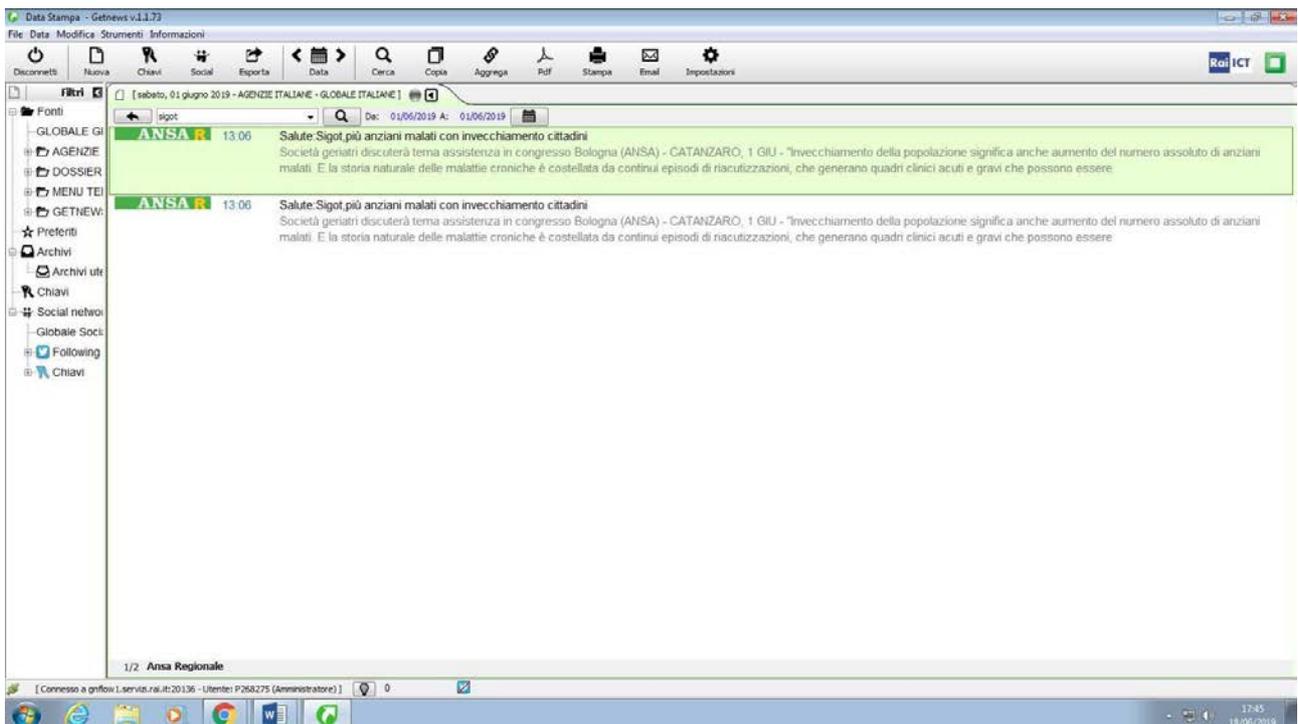
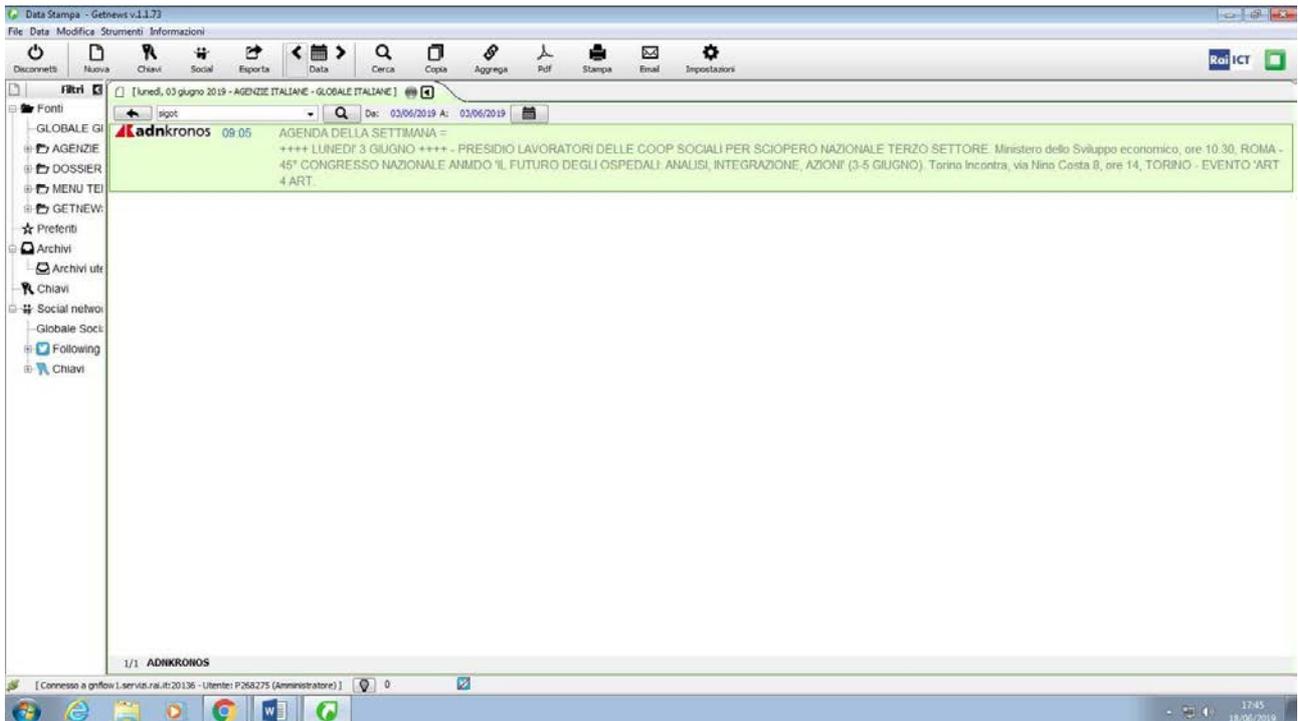
Studio Comunicazione DIESSECOM

IL MODERATORE	24 GIUGNO 2019
METEOWEB	24 GIUGNO 2019
STRETTO WEB	24 GIUGNO 2019
AGENPRESS	24 GIUGNO 2019
SALUTE STORE	24 GIUGNO 2019
SUPERABILE INAIL	24 GIUGNO 2019
FROSINONE MAGAZINE	24 GIUGNO 2019
SANITA' E INFORMAZIONE	25 GIUGNO 2019
ITALIA A TAVOLA	25 GIUGNO 2019
OK MEDICINA	26 GIUGNO 2019
NOTIZIE OGGI	27 GIUGNO 2019
POLITICAMENTE CORRETTO	27 GIUGNO 2019

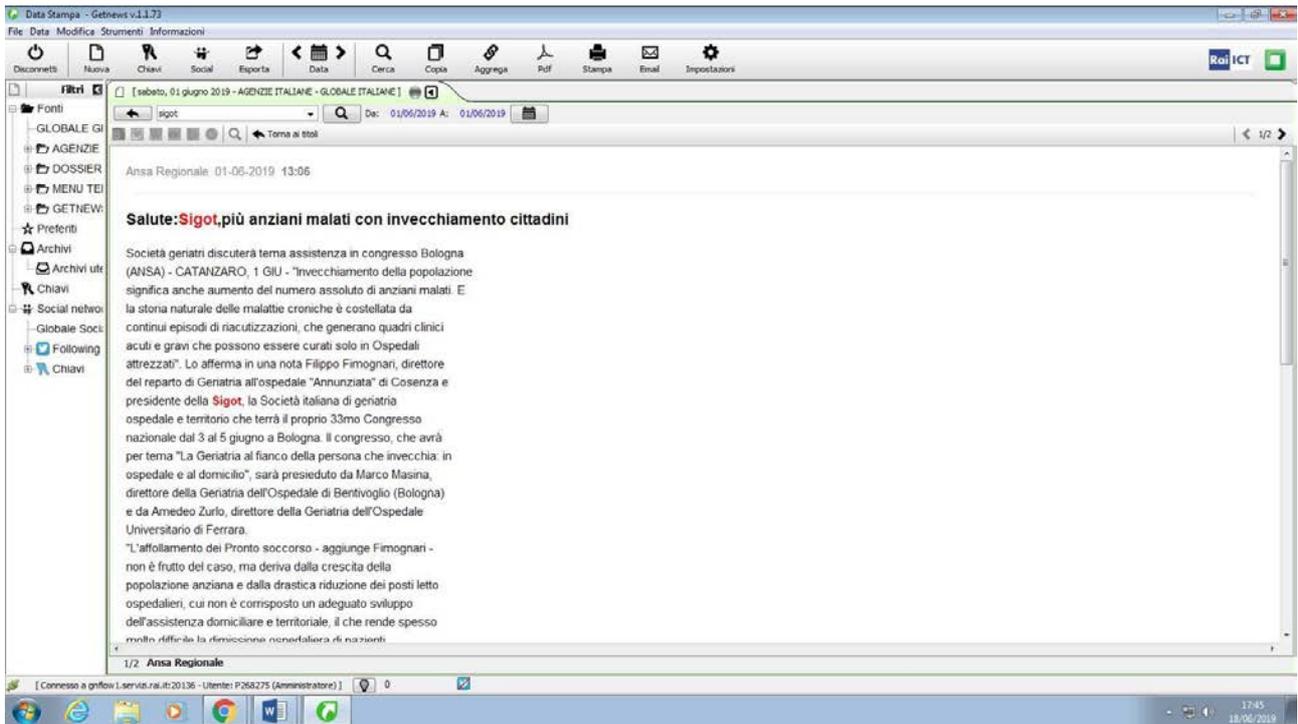
Agenzie nazionali

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM



Ansa Regionale 01-06-2019 13:06 Salute:Sigot,più anziani malati con invecchiamento cittadini Società geriatri discuterà tema assistenza in congresso Bologna (ANSA) - CATANZARO, 1 GIU - "Invecchiamento della popolazione significa anche aumento del numero assoluto di anziani malati. La storia naturale delle malattie croniche è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti e gravi che possono essere curati solo in Ospedali attrezzati". Lo afferma in una nota Filippo Fimognari, direttore del reparto di Geriatria all'ospedale "Annunziata" di Cosenza e presidente della Sigot, la Società italiana di geriatria ospedale e territorio che terrà il proprio 33mo Congresso nazionale dal 3 al 5 giugno a Bologna. Il congresso, che avrà per tema "La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio", sarà presieduto da Marco Masina, direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) e da Amedeo Zurlo, direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara. "L'affollamento dei Pronto soccorso - aggiunge Fimognari - non è frutto del caso, ma deriva dalla crescita della popolazione anziana e dalla drastica riduzione dei posti letto ospedalieri, cui non è corrisposto un adeguato sviluppo dell'assistenza domiciliare e territoriale, il che rende spesso molto difficile la dimissione ospedaliera di pazienti stabilizzati ma ancora bisognosi di cure complesse o di terapie di fine vita (i cosiddetti bed-blockers)". A questo proposito, nel Congresso saranno discusse alcune preziose esperienze nazionali di continuità ospedale-territorio. "Più di 30 anni fa - afferma Alberto Ferrari, presidente onorario del congresso e past-President della Sigot - un trial clinico randomizzato dimostrava per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica sia superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell' autosufficienza, rispetto al metodo di cura centrato sulla patologia d'organo. Questo risultato, poi confermato da vari studi, è stato ottenuto in pazienti anziani ospedalizzati in emergenza-urgenza e ha posto le basi per lo sviluppo e la diffusione, purtroppo ancora insufficiente, della Geriatria Ospedaliera". "Da allora - aggiunge Masina - biogerontologia e geriatri hanno prodotto un'enorme mole di evidenze scientifiche che indicano la via per un invecchiamento di successo, che si può ottenere con la prevenzione e con la ottimale gestione terapeutica delle patologie croniche, come sarà discusso nel Congresso. Ed

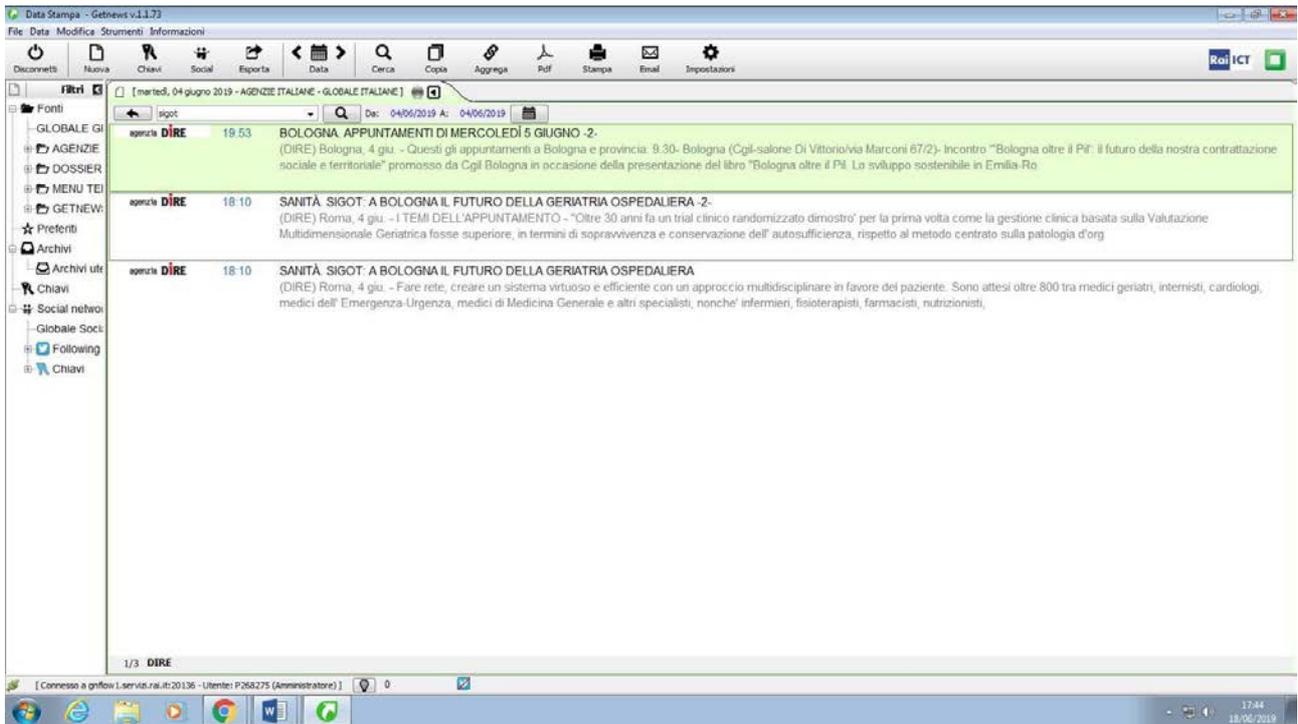
Studio Comunicazione DIESSECOM

in effetti negli ultimi anni abbiamo assistito ad una crescita esponenziale non solo della popolazione anziana, ma anche del numero di anziani che rimangono in buona salute in età molto avanzate". "L'importanza del geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio - afferma Zurlo - è stata resa più evidente dall'epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra geriatra e ortopedico". (ANSA). COM-SGH

Ansa Regionale 01-06-2019 13:06 Salute: Sigot, più anziani malati con invecchiamento cittadini Società geriatrici discuterà tema assistenza in congresso Bologna (ANSA) - CATANZARO, 1 GIU - "Invecchiamento della popolazione significa anche aumento del numero assoluto di anziani malati. La storia naturale delle malattie croniche è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti e gravi che possono essere curati solo in ospedale attrezzati". Lo afferma in una nota Filippo Fimognari, direttore del reparto di Geriatria all'ospedale "Annunziata" di Cosenza e presidente della Sigot, la Società italiana di geriatrici ospedale e territorio che terrà il proprio 33° Congresso nazionale dal 3 al 5 giugno a Bologna. Il congresso, che avrà per tema "La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio", sarà presieduto da Marco Masina, direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) e da Amedeo Zurlo, direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara. "L'affollamento del Pronto soccorso - aggiunge Fimognari - non è frutto del caso, ma deriva dalla crescita della popolazione anziana e dalla drastica riduzione dei posti letto ospedalieri, cui non è corrisposto un adeguato sviluppo dell'assistenza domiciliare e territoriale, il che rende spesso molto difficile la dimissione ospedaliera di pazienti stabilizzati ma ancora bisognosi di cure complesse o di terapie di fine vita (i cosiddetti bed-blockers)". A questo proposito, nel Congresso saranno discusse alcune preziose esperienze nazionali di continuità ospedale-territorio. "Più di 30 anni fa - afferma Alberto Ferrari, presidente onorario del congresso e past-President della Sigot - un trial clinico randomizzato dimostrava per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica sia superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell'autosufficienza, rispetto al metodo di cura centrato sulla patologia d'organo. Questo risultato, poi confermato da vari studi, è stato ottenuto in pazienti anziani ospedalizzati in emergenza-urgenza e ha posto le

Studio Comunicazione DIESSECOM

basi per lo sviluppo e la diffusione, purtroppo ancora insufficiente, della Geriatria Ospedaliera". "Da allora - aggiunge Masina - biogerontologi e geriatri hanno prodotto un'enorme mole di evidenze scientifiche che indicano la via per un invecchiamento di successo, che si può ottenere con la prevenzione e con la ottimale gestione terapeutica delle patologie croniche, come sarà discusso nel Congresso. Ed in effetti negli ultimi anni abbiamo assistito ad una crescita esponenziale non solo della popolazione anziana, ma anche del numero di anziani che rimangono in buona salute in età molto avanzate". "L'importanza del geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio - afferma Zurlo - è stata resa più evidente dall'epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra geriatra e ortopedico". (ANSA). COM-SGH



Data Stampa - Getnews v.1.1.73
 File Data Modifica Strumenti Informazioni
 [martedì, 04 giugno 2019 - AGENZIE ITALIANE - GLOBALE ITALIANE] sigot Da: 04/06/2019 A: 04/06/2019

agenzia DIRE	19:53	BOLOGNA APPUNTAMENTI DI MERCOLEDÌ 5 GIUGNO -2- (DIRE) Bologna, 4 giu. - Questi gli appuntamenti a Bologna e provincia: 9.30- Bologna (Cgil-salone Di Vittorio/via Marconi 67/2)- Incontro "Bologna oltre il Pil: il futuro della nostra contrattazione sociale e territoriale" promosso da Cgil Bologna in occasione della presentazione del libro "Bologna oltre il Pil. Lo sviluppo sostenibile in Emilia-Ro.
agenzia DIRE	18:10	SANITÀ SIGOT: A BOLOGNA IL FUTURO DELLA GERIATRIA OSPEDALIERA -2- (DIRE) Roma, 4 giu. - I TEMI DELL'APPUNTAMENTO - "Oltre 30 anni fa un trial clinico randomizzato dimostro" per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica fosse superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell' autosufficienza, rispetto al metodo centrato sulla patologia d'org
agenzia DIRE	18:10	SANITÀ SIGOT: A BOLOGNA IL FUTURO DELLA GERIATRIA OSPEDALIERA (DIRE) Roma, 4 giu. - Fare rete, creare un sistema virtuoso e efficiente con un approccio multidisciplinare in favore del paziente. Sono attesi oltre 800 tra medici geriatrici, internisti, cardiologi, medici dell' Emergenza-Urgenza, medici di Medicina Generale e altri specialisti, nonché infermieri, fisioterapisti, farmacisti, nutrizionisti.

1/3 DIRE

[Connesso a gniflow1.servizi.rai.it:20136 - Utente: P268275 (Administratore)] 0 17:44 18/06/2019

Studio Comunicazione DIESSECOM

DIRE 04-06-2019 18:10 SANITÀ. SIGOT: A BOLOGNA IL FUTURO DELLA GERIATRIA OSPEDALIERA -2- (DIRE) Roma, 4 giu. - I TEMI DELL'APPUNTAMENTO - "Oltre 30 anni fa un trial clinico randomizzato dimostro' per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica fosse superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell' autosufficienza, rispetto al metodo centrato sulla patologia d'organo - sottolinea Alberto Ferrari, Presidente onorario del Congresso e past-President della SIGOT - Questo risultato, poi confermato da vari studi, e' stato ottenuto in pazienti anziani ospedalizzati in emergenza-urgenza e ha posto le basi per lo sviluppo e la diffusione, purtroppo ancora insufficiente, della Geriatria Ospedaliera". "L' importanza del Geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuita' con il territorio e' stata resa piu' evidente dall' epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra Geriatra e Ortopedico" aggiunge il presidente del Congresso Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell' Ospedale Universitario di Ferrara. Nel Congresso sara' dedicato ampio spazio alla discussione dei modelli assistenziali di Ortogeriatria e alle iniziative scientifiche di SIGOT in questo ambito. "Negli ultimi anni, Biogerontologi e Geriatri hanno anche prodotto un'enorme mole di evidenze scientifiche che indicano la via per un invecchiamento di successo, che si puo' ottenere con la prevenzione e con la ottimale gestione terapeutica delle patologie croniche, come sara' discusso nel Congresso - conclude il co-presidente del Congresso Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) - Ed in effetti abbiamo assistito ad una crescita esponenziale non solo della popolazione anziana, ma anche del numero di anziani che rimangono in buona salute in eta' molto avanzate". (Enu/ Dire)

DIRE 04-06-2019 18:10 SANITÀ. SIGOT: A BOLOGNA IL FUTURO DELLA GERIATRIA OSPEDALIERA (DIRE) Roma, 4 giu. - Fare rete, creare un sistema virtuoso e efficiente con un approccio multidisciplinare in favore del paziente. Sono attesi oltre 800 tra medici geriatri, internisti, cardiologi, medici dell' Emergenza-Urgenza, medici di Medicina Generale e altri specialisti, nonche' infermieri, fisioterapisti, farmacisti, nutrizionisti, psicologi, e in generale tutti gli operatori che si occupano

Studio Comunicazione DIESSECOM

professionalmente dell'anziano, sono i protagonisti a Bologna dal 5 al 7 giugno 2019 del 33 Congresso Nazionale della SIGOT, Società Italiana Geriatria Ospedaliera Territoriale presieduto da Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) e da Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell' Ospedale Universitario di Ferrara. OLTRE 800 SPECIALISTI PER IL 33 CONGRESSO SIGOT - Il tema sarà "La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio" dove emergono rilevanti spunti per ampliare e condividere le conoscenze tra gli specialisti e gli operatori sanitari in un proficuo confronto. Tra gli argomenti di rilievo macrosociale l'insufficienza respiratoria, la nutrizione clinica, l'aritmologia e lo scompenso cardiaco. Particolare attenzione sarà riservata al rischio delle cadute, alle piaghe da decubito, alla demenza e al delirium- La parte farmacologica con l'attenta somministrazione dei farmaci nell' anziano, e soprattutto la sfida per gli specialisti di questo secolo: le infezioni da germi multi-resistenti e polmoniti, tra i temi trattati nei corsi dedicati e nelle sessioni in programma in sala plenaria. "Il continuo invecchiamento della popolazione un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano comporta anche aumento del numero assoluto di anziani malati- sottolinea il Presidente SIGOT Filippo Fimognari, Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza- La storia naturale delle malattie croniche, infatti, è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che possono essere curati solo in Ospedali attrezzati. L'affollamento dei Pronto Soccorso, quindi, non è frutto del caso, ma deriva dalla crescita della popolazione anziana e dalla drastica riduzione dei posti letto ospedalieri, cui non è corrisposto un adeguato sviluppo dell' assistenza domiciliare e territoriale. Questo rende spesso molto problematica la dimissione ospedaliera di pazienti stabilizzati ma ancora bisognosi di cure complesse o di terapie di fine vita (i cosiddetti bed-blockers)".(SEGUE) (Enu/ Dire)

SALUTE Mercoledì 5 giugno 2019 - 17:13

Riacutizzazioni e cronicità: a Bologna congresso Geriatri ospedalieri

Al lavoro oltre 800 specialisti ed operatori sanitari

Bologna, 5 giu. (askanews) – Fare rete, creare un sistema virtuoso e efficiente con un approccio multidisciplinare in favore del paziente. Sono attesi oltre 800 tra medici geriatri, internisti, cardiologi, medici dell' Emergenza-Urgenza, medici di Medicina Generale e altri specialisti, nonché infermieri, fisioterapisti, farmacisti, nutrizionisti, psicologi, e in generale tutti gli operatori che si occupano professionalmente dell'anziano, protagonisti a Bologna da oggi al 7 giugno del 33° Congresso Nazionale della SIGOT, Società Italiana Geriatria Ospedaliera Territoriale presieduto da Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) e da Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell' Ospedale Universitario di Ferrara.

Il tema è "La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio" dove emergono rilevanti spunti per ampliare e condividere le conoscenze tra gli specialisti e gli operatori sanitari in un proficuo confronto. Tra gli argomenti di rilievo macrosociale l'insufficienza respiratoria, la nutrizione clinica, l'aritmologia e lo scompenso cardiaco. Particolare attenzione viene riservata al rischio delle cadute, alle piaghe da decubito, alla demenza e al delirium- La parte farmacologica con l'attenta somministrazione dei farmaci nell' anziano, e soprattutto la sfida per gli specialisti di questo secolo: le infezioni da germi multi-resistenti e polmoniti, tra i temi trattati nei corsi dedicati e nelle sessioni in programma in sala plenaria. "Il continuo invecchiamento della popolazione, un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano, comporta anche aumento del numero assoluto di anziani malati- sottolinea il Presidente SIGOT Filippo Fimognari, Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza -. La storia naturale delle malattie croniche, infatti, è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che possono essere curati solo in Ospedali attrezzati. L'affollamento dei Pronto Soccorso, quindi, non è frutto del caso, ma deriva dalla crescita della popolazione anziana e dalla drastica riduzione dei posti letto ospedalieri, cui non è corrisposto un adeguato sviluppo dell' assistenza domiciliare e territoriale. Questo rende spesso molto problematica la dimissione ospedaliera di pazienti stabilizzati ma ancora bisognosi di cure complesse o di terapie di fine vita (i cosiddetti bed-blockers)". (Segue)

Studio Comunicazione DIESSECOM

Data Stampa - Getnews v.1.1.73

File Data Modifica Strumenti Informazioni

Disconnetti Nuova Chiavi Social Esporta Data Cerca Copia Aggrega Pdf Stampa Email Impostazioni Rai ICT

Fonti

- Fonti
- AGENZIE
- DOSSIER
- MENU TEI
- GETNEW
- Preferiti
- Archivi
- Archivi ult
- Chiavi
- Social netwo
- Globale Soci
- Following
- Chiavi

[mercoledì, 05 giugno 2019 - AGENZIE ITALIANE - GLOBALE ITALIANE]

sigot

De: 05/06/2019 A: 05/06/2019

1/11 DIRE

19:49 **BOLAGNA APPUNTAMENTI DI GIOVEDÌ 6 GIUGNO -3-**
(DIRE) Bologna, 5 giu. - Questi gli appuntamenti a Bologna e provincia: 10.30- Bologna (Palazzo dei congressi) za della Costituzione 4). Seconda giornata del 33° congresso nazionale Sigot- Società italiana di geriatria ospedale e territorio (5-7/6) "La geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio" 11.00- Bologna (Comun

asknews 17:14 **Riacutizzazioni e cronicità: a Bologna congresso Geriatri ospedalieri -2-**
Bologna, 5 giu. (asknews) - "Oltre 30 anni fa un trial clinico randomizzato dimostrò per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica fosse superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell'autosufficienza, rispetto al metodo centrato sulla patologia d'organo - sottolinea Albert

asknews 17:14 **Riacutizzazioni e cronicità: a Bologna congresso Geriatri ospedalieri**
Al lavoro oltre 800 specialisti ed operatori sanitari Bologna, 5 giu. (asknews) - Fare rete, creare un sistema virtuoso e efficiente con un approccio multidisciplinare in favore del paziente. Sono attesi oltre 800 tra medici geriatri, internisti, cardiologi, medici dell' Emergenza-Urgenza, medici di Medicina Generale e altri specialisti, nonc

LaPresse 11:13 **Salute, a Bologna il congresso della Società italiana di geriatria-3-**
Roma, 5 giu. (LaPresse) - "L'importanza del geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio è stata resa più evidente dall' epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra geriatra e ortopedico", aggiunge il

LaPresse 11:13 **Salute, a Bologna il congresso della Società italiana di geriatria-2-**
Roma, 5 giu. (LaPresse) - "Il continuo invecchiamento della popolazione - un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano - comporta anche aumento del numero assoluto di anziani malati - sottolinea il presidente Sigot, Filippo Fimognari, direttore della Geriatria dell'Azienda ospedaliera di Cosenza - La storia naturale delle malattie croniche, i

LaPresse 11:13 **Salute, a Bologna il congresso della Società italiana di geriatria**
Roma, 5 giu. (LaPresse) - Fare rete, creare un sistema virtuoso e efficiente con un approccio multidisciplinare in favore del paziente. Sono attesi oltre 800 tra medici geriatri, internisti, cardiologi, medici dell'Emergenza-urgenza, medici di Medicina generale e altri specialisti, nonché infermieri, fisioterapisti, farmacisti, nutrizionisti, p

LaPresse 11:13 **Salute, a Bologna il congresso della Società italiana di geriatria-3-**
Roma, 5 giu. (LaPresse) - "L'importanza del geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio è stata resa più evidente dall' epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra geriatra e ortopedico", aggiunge il

LaPresse 11:13 **Salute, a Bologna il congresso della Società italiana di geriatria-2-**
Roma, 5 giu. (LaPresse) - "Il continuo invecchiamento della popolazione - un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano - comporta anche aumento del numero assoluto di anziani malati - sottolinea il presidente Sigot, Filippo Fimognari, direttore della Geriatria dell'Azienda ospedaliera di Cosenza - La storia naturale delle malattie croniche, i

17:41 18/06/2019

Data Stampa - Getnews v.1.1.73

File Data Modifica Strumenti Informazioni

Disconnetti Nuova Chiavi Social Esporta Data Cerca Copia Aggrega Pdf Stampa Email Impostazioni Rai ICT

Fonti

- Fonti
- AGENZIE
- DOSSIER
- MENU TEI
- GETNEW
- Preferiti
- Archivi
- Archivi ult
- Chiavi
- Social netwo
- Globale Soci
- Following
- Chiavi

[mercoledì, 05 giugno 2019 - AGENZIE ITALIANE - GLOBALE ITALIANE]

sigot

De: 05/06/2019 A: 05/06/2019

2/11

Asknews 05-06-2019 17:14 [Altre]

Riacutizzazioni e cronicità: a Bologna congresso Geriatri ospedalieri -2-

Bologna, 5 giu. (asknews) - "Oltre 30 anni fa un trial clinico randomizzato dimostrò per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica fosse superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell'autosufficienza, rispetto al metodo centrato sulla patologia d'organo - sottolinea Alberto Ferrari, Presidente onorario del Congresso e past-President della SIGOT - Questo risultato, poi confermato da vari studi, è stato ottenuto in pazienti anziani ospedalizzati in emergenza-urgenza e ha posto le basi per lo sviluppo e la diffusione, purtroppo ancora insufficiente, della Geriatria Ospedaliera".

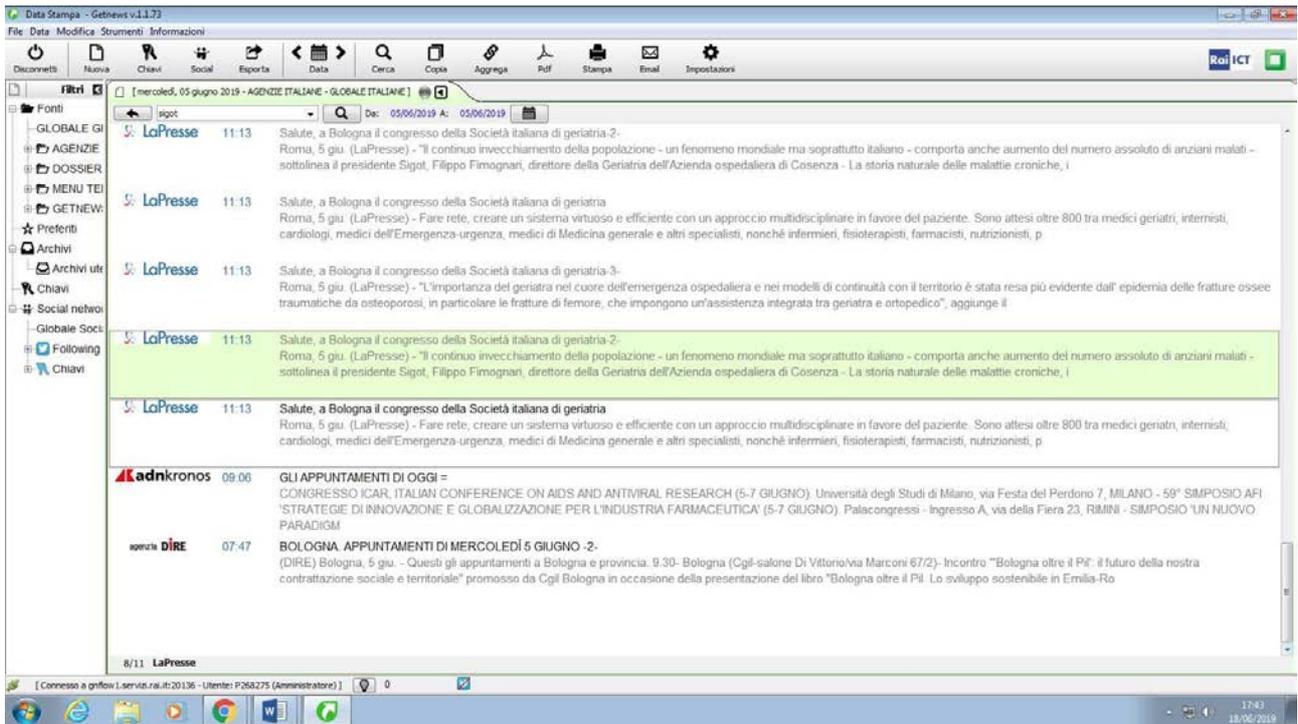
"L'importanza del Geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio è stata resa più evidente dall' epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra Geriatra e Ortopedico" aggiunge il presidente del Congresso Anedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell' Ospedale Universitario di Ferrara. Nel Congresso sarà dedicato ampio spazio alla discussione dei modelli assistenziali di Ortogeriatría e alle iniziative scientifiche di SIGOT in questo ambito. "Negli ultimi anni, Biogerontologi e Geriatri hanno anche prodotto un'enorme mole di evidenze scientifiche che indicano la via per un invecchiamento di successo, che si può ottenere con la prevenzione e con la ottimale gestione terapeutica delle patologie croniche, come sarà discusso nel Congresso - conclude il co-presidente del Congresso Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) - ed in effetti abbiamo assistito ad una crescita esponenziale non solo della popolazione anziana, ma anche del numero di anziani che rimangono in buona salute in età molto avanzate".

17:41 18/06/2019

AskaneWS 05-06-2019 17:14 [Cronaca] Riacutizzazioni e cronicità: a Bologna congresso Geriatri ospedalieri Al lavoro oltre 800 specialisti ed operatori sanitari Bologna, 5 giu. (askanews) - Fare rete, creare un sistema virtuoso e efficiente con un approccio multidisciplinare in favore del paziente. Sono attesi oltre 800 tra medici geriatri, internisti, cardiologi, medici dell' Emergenza-Urgenza, medici di Medicina Generale e altri specialisti, nonché infermieri, fisioterapisti, farmacisti, nutrizionisti, psicologi, e in generale tutti gli operatori che si occupano professionalmente dell'anziano, protagonisti a Bologna da oggi al 7 giugno del 33° Congresso Nazionale della SIGOT, Società Italiana Geriatria Ospedaliera Territoriale presieduto da Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) e da Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell' Ospedale Universitario di Ferrara. Il tema è "La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio" dove emergono rilevanti spunti per ampliare e condividere le conoscenze tra gli specialisti e gli operatori sanitari in un proficuo confronto. Tra gli argomenti di rilievo macrosociale l'insufficienza respiratoria, la nutrizione clinica, l'aritmologia e lo scompenso cardiaco. Particolare attenzione viene riservata al rischio delle cadute, alle piaghe da decubito, alla demenza e al delirium- La parte farmacologica con l'attenta somministrazione dei farmaci nell' anziano, e soprattutto la sfida per gli specialisti di questo secolo: le infezioni da germi multi-resistenti e polmoniti, tra i temi trattati nei corsi dedicati e nelle sessioni in programma in sala plenaria. "Il continuo invecchiamento della popolazione, un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano, comporta anche aumento del numero assoluto di anziani malati- sottolinea il Presidente SIGOT Filippo Fimognari, Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza -. La storia naturale delle malattie croniche, infatti, è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che possono essere curati solo in Ospedali attrezzati. L'affollamento dei Pronto Soccorso, quindi, non è frutto del caso, ma deriva dalla crescita della popolazione anziana e dalla drastica riduzione dei posti letto ospedalieri, cui non è corrisposto un adeguato sviluppo dell' assistenza domiciliare e territoriale. Questo rende spesso molto problematica la dimissione ospedaliera di pazienti stabilizzati ma ancora bisognosi di cure complesse o di terapie di fine vita (i cosiddetti bed-blockers)". (Segue)

Studio Comunicazione DIESSECOM

Askaneews 05-06-2019 17:14 [Altre] Riacutizzazioni e cronicità: a Bologna congresso Geriatri ospedalieri -2- Bologna, 5 giu. (askanews) - "Oltre 30 anni fa un trial clinico randomizzato dimostrò per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica fosse superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell'autosufficienza, rispetto al metodo centrato sulla patologia d'organo - sottolinea Alberto Ferrari, Presidente onorario del Congresso e past-President della SIGOT - Questo risultato, poi confermato da vari studi, è stato ottenuto in pazienti anziani ospedalizzati in emergenza-urgenza e ha posto le basi per lo sviluppo e la diffusione, purtroppo ancora insufficiente, della Geriatria Ospedaliera". "L'importanza del Geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio è stata resa più evidente dall'epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra Geriatra e Ortopedico" aggiunge il presidente del Congresso Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara. Nel Congresso sarà dedicato ampio spazio alla discussione dei modelli assistenziali di Ortogeriatria e alle iniziative scientifiche di SIGOT in questo ambito. "Negli ultimi anni, Biogerontologi e Geriatri hanno anche prodotto un'enorme mole di evidenze scientifiche che indicano la via per un invecchiamento di successo, che si può ottenere con la prevenzione e con la ottimale gestione terapeutica delle patologie croniche, come sarà discusso nel Congresso - conclude il co-presidente del Congresso Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) - ed in effetti abbiamo assistito ad una crescita esponenziale non solo della popolazione anziana, ma anche del numero di anziani che rimangono in buona salute in età molto avanzate".



LaPresse 05-06-2019 11:13 [Cronaca] Salute, a Bologna il congresso della Società italiana di geriatria-3- Roma, 5 giu. (LaPresse) - "L'importanza del geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio è stata resa più evidente dall' epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra geriatra e ortopedico", aggiunge il presidente del Congresso, Amedeo Zurlo, direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara. Nel Congresso sarà dedicato ampio spazio alla discussione dei modelli assistenziali di Ortogeriatra e alle iniziative scientifiche di Sigot in questo ambito. "Negli ultimi anni, biogerontologi e geriatri hanno anche prodotto un'enorme mole di evidenze scientifiche che indicano la via per un invecchiamento di successo, che si può ottenere con la prevenzione e con la ottimale gestione terapeutica delle patologie croniche, come sarà discusso nel Congresso - conclude il co-presidente del Congresso, Marco Masina, direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) -. Ed in effetti abbiamo assistito ad una crescita esponenziale non solo della popolazione anziana, ma anche del numero di anziani che rimangono in buona salute in età molto avanzate".

LaPresse 05-06-2019 11:13 [Cronaca] Salute, a Bologna il congresso della Società italiana di geriatria-2- Roma, 5 giu. (LaPresse) - "Il continuo invecchiamento della popolazione - un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano - comporta anche aumento del numero assoluto di anziani malati - sottolinea il presidente Sigot, Filippo Fimognari, direttore della Geriatria dell'Azienda ospedaliera di Cosenza - La storia naturale delle malattie croniche, infatti, è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che possono essere curati solo in ospedali attrezzati. L'affollamento dei pronto soccorso, quindi, non è frutto del caso, ma deriva dalla crescita della popolazione anziana e dalla drastica riduzione dei posti letto ospedalieri, cui non è corrisposto un adeguato sviluppo dell'assistenza domiciliare e territoriale. Questo rende spesso molto problematica la dimissione ospedaliera di pazienti stabilizzati ma ancora bisognosi di cure complesse o di terapie di fine vita (i cosiddetti bed-blockers)". "Oltre 30 anni fa

Studio Comunicazione DIESSECOM

un trial clinico randomizzato dimostrò per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica fosse superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell' autosufficienza, rispetto al metodo centrato sulla patologia d'organo - sottolinea Alberto Ferrari, presidente onorario del Congresso e past-president della Sigot -. Questo risultato, poi confermato da vari studi, è stato ottenuto in pazienti anziani ospedalizzati in emergenza-urgenza e ha posto le basi per lo sviluppo e la diffusione, purtroppo ancora insufficiente, della geriatria ospedaliera".(Segue).

LaPresse 05-06-2019 11:13 [Cronaca] Salute, a Bologna il congresso della Società italiana di geriatria Roma, 5 giu. (LaPresse) - Fare rete, creare un sistema virtuoso e efficiente con un approccio multidisciplinare in favore del paziente. Sono attesi oltre 800 tra medici geriatri, internisti, cardiologi, medici dell'Emergenza-urgenza, medici di Medicina generale e altri specialisti, nonché infermieri, fisioterapisti, farmacisti, nutrizionisti, psicologi, e in generale tutti gli operatori che si occupano professionalmente dell'anziano, sono i protagonisti a Bologna da oggi al 7 giugno del 33esimo Congresso nazionale della Sigot, Società italiana geriatria ospedaliera territoriale presieduto da Marco Masina, direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) e da Amedeo Zurlo, direttore della Geriatria dell'Ospedale universitario di Ferrara. Il tema sarà 'La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio' dove emergono rilevanti spunti per ampliare e condividere le conoscenze tra gli specialisti e gli operatori sanitari in un proficuo confronto. Tra gli argomenti di rilievo macrosociale l'insufficienza respiratoria, la nutrizione clinica, l'aritmologia e lo scompenso cardiaco. Particolare attenzione sarà riservata al rischio delle cadute, alle piaghe da decubito, alla demenza e al delirium- La parte farmacologica con l'attenta somministrazione dei farmaci nell' anziano, e soprattutto la sfida per gli specialisti di questo secolo: le infezioni da germi multi-resistenti e polmoniti, tra i temi trattati nei corsi dedicati e nelle sessioni in programma in sala plenaria.(Segue).

VLaPresse 05-06-2019 11:13 [Cronaca] Salute, a Bologna il congresso della Società italiana di geriatria-3- Roma, 5 giu. (LaPresse) - "L'importanza del geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio è stata

Studio Comunicazione DIESSECOM

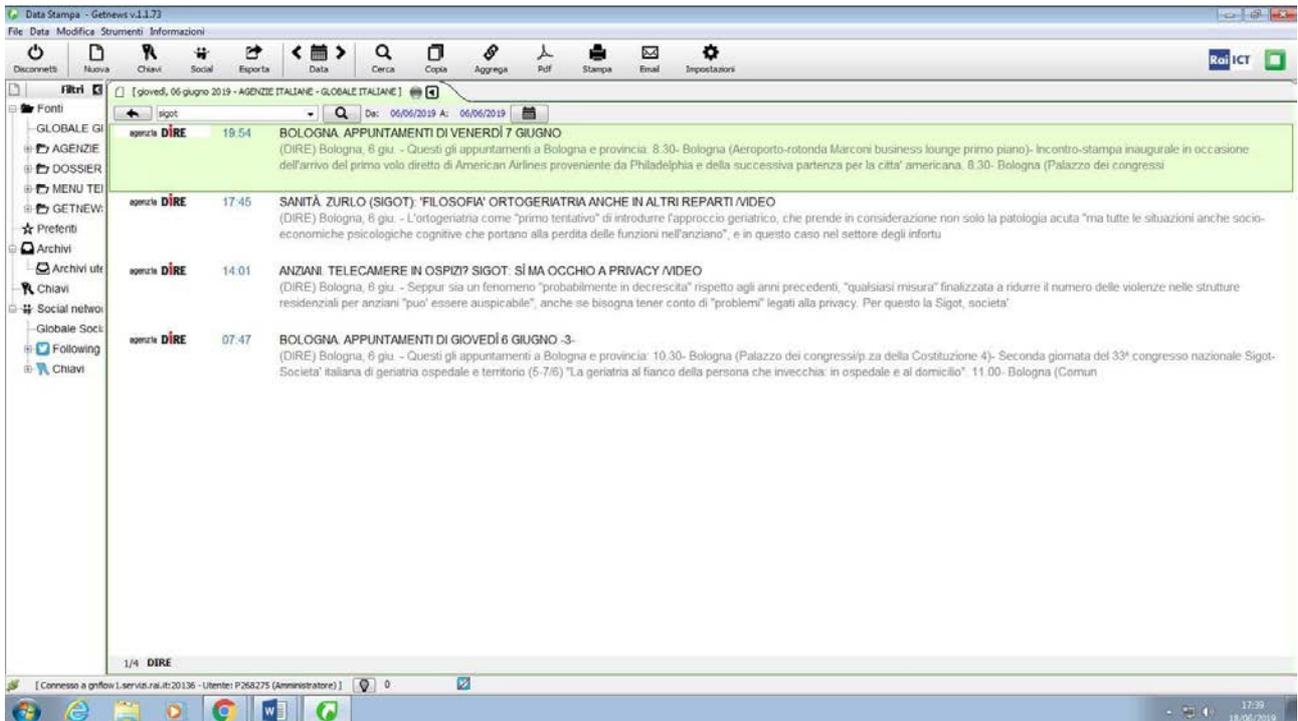
resa più evidente dall' epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra geriatra e ortopedico", aggiunge il presidente del Congresso, Amedeo Zurlo, direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara. Nel Congresso sarà dedicato ampio spazio alla discussione dei modelli assistenziali di Ortogeriatria e alle iniziative scientifiche di Sigot in questo ambito. "Negli ultimi anni, biogerontologi e geriatri hanno anche prodotto un'enorme mole di evidenze scientifiche che indicano la via per un invecchiamento di successo, che si può ottenere con la prevenzione e con la ottimale gestione terapeutica delle patologie croniche, come sarà discusso nel Congresso - conclude il co-presidente del Congresso, Marco Masina, direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) -. Ed in effetti abbiamo assistito ad una crescita esponenziale non solo della popolazione anziana, ma anche del numero di anziani che rimangono in buona salute in età molto avanzate".

LaPresse 05-06-2019 11:13 [Cronaca] Salute, a Bologna il congresso della Società italiana di geriatria-2- Roma, 5 giu. (LaPresse) - "Il continuo invecchiamento della popolazione - un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano - comporta anche aumento del numero assoluto di anziani malati - sottolinea il presidente Sigot, Filippo Fimognari, direttore della Geriatria dell'Azienda ospedaliera di Cosenza - La storia naturale delle malattie croniche, infatti, è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che possono essere curati solo in ospedali attrezzati. L'affollamento dei pronto soccorso, quindi, non è frutto del caso, ma deriva dalla crescita della popolazione anziana e dalla drastica riduzione dei posti letto ospedalieri, cui non è corrisposto un adeguato sviluppo dell'assistenza domiciliare e territoriale. Questo rende spesso molto problematica la dimissione ospedaliera di pazienti stabilizzati ma ancora bisognosi di cure complesse o di terapie di fine vita (i cosiddetti bed-blockers)". "Oltre 30 anni fa un trial clinico randomizzato dimostrò per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica fosse superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell' autosufficienza, rispetto al metodo centrato sulla patologia d'organo - sottolinea Alberto Ferrari, presidente onorario del Congresso e past-president della Sigot -. Questo risultato, poi confermato da vari studi, è stato ottenuto in pazienti anziani ospedalizzati in emergenza-urgenza e ha

Studio Comunicazione DIESSECOM



posto le basi per lo sviluppo e la diffusione, purtroppo ancora insufficiente, della geriatria ospedaliera".(Segue).



Data Stampa - Getnews v.1.1.73
 File Data Modifica Strumenti Informazioni

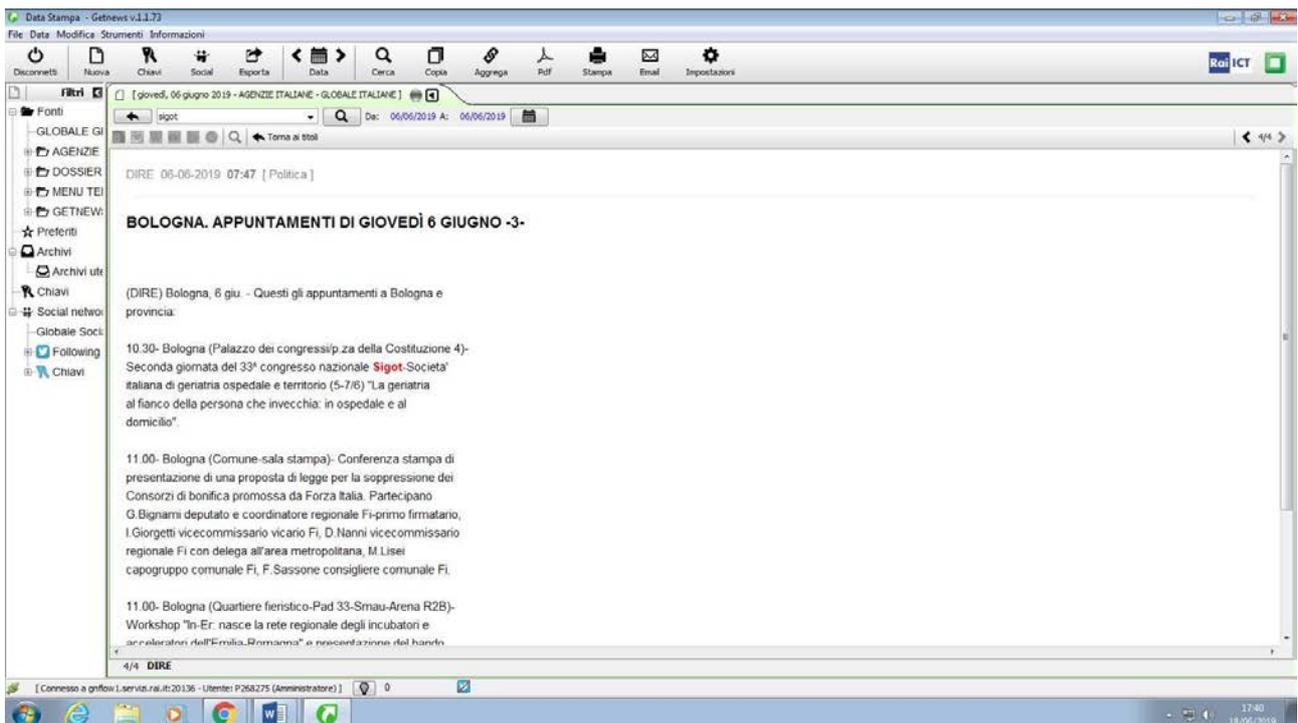
[giovedì, 06 giugno 2019 - AGENZIE ITALIANE - GLOBALE ITALIANE]

sigot Da: 06/06/2019 A: 06/06/2019

1/4 DIRE

- 19.54 BOLOGNA. APPUNTAMENTI DI VENERDÌ 7 GIUGNO**
 (DIRE) Bologna, 6 giu. - Questi gli appuntamenti a Bologna e provincia: 8.30- Bologna (Aeroporto-rotonda Marconi business lounge primo piano)- Incontro-stampa inaugurale in occasione dell'arrivo del primo volo diretta di American Airlines proveniente da Philadelphia e della successiva partenza per la città' americana. 8.30- Bologna (Palazzo dei congressi)
- 17.45 SANITÀ. ZURLO (SIGOT): 'FILOSOFIA' ORTOGERIATRIA ANCHE IN ALTRI REPARTI /VIDEO**
 (DIRE) Bologna, 6 giu. - L'ortogeriatra come "primo tentativo" di introdurre l'approccio geriatrico, che prende in considerazione non solo la patologia acuta "ma tutte le situazioni anche socio-economiche psicologiche cognitive che portano alla perdita delle funzioni nell'anziano", e in questo caso nel settore degli infarti
- 14.01 ANZIANI. TELECAMERE IN OSPIZI? SIGOT: SÌ MA OCCHIO A PRIVACY /VIDEO**
 (DIRE) Bologna, 6 giu. - Seppur sia un fenomeno "probabilmente in decrescita" rispetto agli anni precedenti, "qualsiasi misura" finalizzata a ridurre il numero delle violenze nelle strutture residenziali per anziani "può essere auspicabile", anche se bisogna tener conto di "problem" legati alla privacy. Per questo la Sigot, società'
- 07.47 BOLOGNA. APPUNTAMENTI DI GIOVEDÌ 6 GIUGNO -3-**
 (DIRE) Bologna, 6 giu. - Questi gli appuntamenti a Bologna e provincia: 10.30- Bologna (Palazzo dei congressi/p.zza della Costituzione 4)- Seconda giornata del 33° congresso nazionale Sigot-Società italiana di geriatria ospedale e territorio (5-7/6) "La geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio" 11.00- Bologna (Comun

[Connesso a gntfow1.servizi.rai.it:20136 - Utente: P268275 (Administratore)]



Data Stampa - Getnews v.1.1.73
 File Data Modifica Strumenti Informazioni

[giovedì, 06 giugno 2019 - AGENZIE ITALIANE - GLOBALE ITALIANE]

sigot Da: 06/06/2019 A: 06/06/2019

DIRE 06-06-2019 07:47 [Politica]

BOLOGNA. APPUNTAMENTI DI GIOVEDÌ 6 GIUGNO -3-

(DIRE) Bologna, 6 giu. - Questi gli appuntamenti a Bologna e provincia:

10.30- Bologna (Palazzo dei congressi/p.zza della Costituzione 4)- Seconda giornata del 33° congresso nazionale **Sigot-Società italiana di geriatria ospedale e territorio (5-7/6) "La geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio"**.

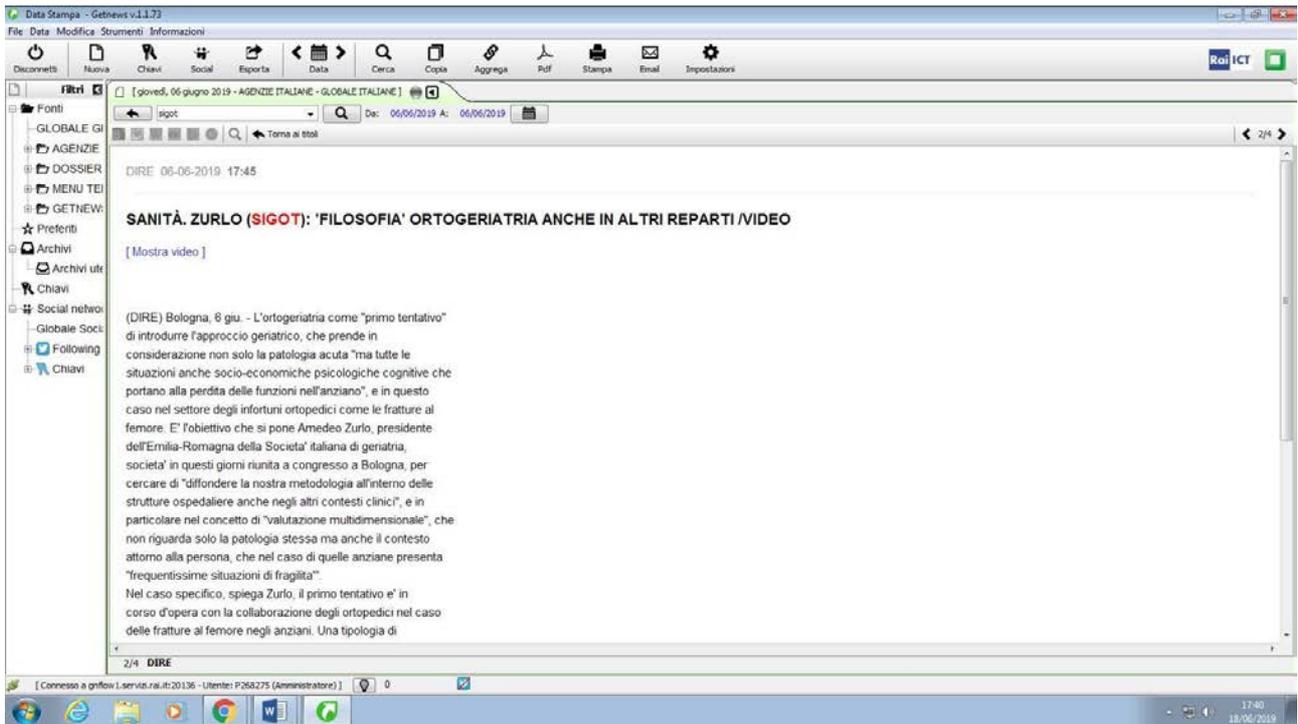
11.00- Bologna (Comune-sala stampa)- Conferenza stampa di presentazione di una proposta di legge per la soppressione dei Consorzi di bonifica promossa da Forza Italia. Partecipano G.Bignami deputato e coordinatore regionale Fi-primo firmatario, I.Giorgetti vicecommissario vicario Fi, D.Nanni vicecommissario regionale Fi con delega all'area metropolitana, M.Lisei capogruppo comunale Fi, F.Sassone consigliere comunale Fi.

11.00- Bologna (Quartiere fieristico-Pad 33-Smau-Arena R2B)- Workshop "In-Er: nasce la rete regionale degli incubatori e acceleratori dell'Emilia-Romagna" e presentazione del bando

4/4 DIRE

[Connesso a gntfow1.servizi.rai.it:20136 - Utente: P268275 (Administratore)]

DIRE 06-06-2019 19:54 [Politica] BOLOGNA. APPUNTAMENTI DI VENERDÌ 7 GIUGNO (DIRE) Bologna, 6 giu. - Questi gli appuntamenti a Bologna e provincia:
8.30- Bologna (Aeroporto-rotonda Marconi business lounge primo piano)- Incontro-stampa inaugurale in occasione dell'arrivo del primo volo diretto di American Airlines proveniente da Philadelphia e della successiva partenza per la città americana. 8.30- Bologna (Palazzo dei congressi/p.za della Costituzione 4)- Giornata conclusiva del 33[^] congresso nazionale Sigot-Società italiana di geriatria ospedale e territorio (5-7/6) "La geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio". 9.30- Bologna (stazione Lazzaretto People mover/via U.Terracini20)- Commissione consiliare comunale "Mobilità" su: Udienza conoscitiva, con sopralluogo sul mezzo, del nuovo servizio di collegamento tra stazione e aeroporto.



DIRE 06-06-2019 17:45 SANITÀ. ZURLO (SIGOT): 'FILOSOFIA' ORTOGERIATRIA ANCHE IN ALTRI REPARTI /VIDEO [Mostra video] (DIRE) Bologna, 6 giu. - L'ortogeriatra come "primo tentativo" di introdurre l'approccio geriatrico, che prende in considerazione non solo la patologia acuta "ma tutte le situazioni anche socio-economiche psicologiche cognitive che portano alla perdita delle funzioni nell'anziano", e in questo caso nel settore degli infortuni ortopedici come le fratture al femore. E' l'obiettivo che si pone Amedeo Zurlo, presidente dell'Emilia-Romagna della Societa' italiana di geriatria, societa' in questi giorni riunita a congresso a Bologna, per cercare di "diffondere la nostra metodologia all'interno delle strutture ospedaliere anche negli altri contesti clinici", e in particolare nel concetto di "valutazione multidimensionale", che non riguarda solo la patologia stessa ma anche il contesto attorno alla persona, che nel caso di quelle anziane presenta "frequentissime situazioni di fragilita'". Nel caso specifico, spiega Zurlo, il primo tentativo e' in corso d'opera con la collaborazione degli ortopedici nel caso delle fratture al femore negli anziani. Una tipologia di infortunio che riguarda "circa 120.000 persone all'anno", di cui "l'80% ha piu' di 75 anni". Anche il "problema della solitudine- prosegue Zurlo- fa parte di quel complesso di situazioni che concorrono alla salute dell'anziano", come dimostra il fatto "che i pazienti che si fratturano sono piu' frequentemente pazienti che vivono da soli". Per questo bisogna "approcciare il paziente anziano non soltanto dal punto di vista delle patologie ma anche di altre condizioni che possono creare problemi soprattutto di disabilita'". La solitudine "senz'altro concorre e e quindi questo e' un problema che deve essere affrontato perche' la la corretta assistenza questi pazienti e' in grado sicuramente di ridurre l'incidenza delle fratture nelle persone anziane" conclude l'esperto. (Dav/ Dire)

DIRE 06-06-2019 14:01 ANZIANI. TELECAMERE IN OSPIZI? SIGOT: SÌ MA OCCHIO A PRIVACY /VIDEO [Mostra video] (DIRE) Bologna, 6 giu. - Seppur sia un fenomeno "probabilmente in decrescita" rispetto agli anni precedenti, "qualsiasi misura" finalizzata a ridurre il numero delle violenze nelle strutture residenziali per anziani "puo' essere auspicabile", anche se bisogna tener conto di "problemi" legati alla privacy. Per questo la Sigot, societa' italiana di geriatria ospedaliera, si esprime in maniera favorevole, ma con riserva, riguardo a un possibile utilizzo delle telecamere per cercare di arginare il fenomeno. "Le misure vanno un po' viste nella loro forma- spiega Marcello Fimognari, presidente Sigot, interpellato a margine del 33esimo congresso della societa' in corso in questi giorni a Bologna- e' chiaro che devono essere poi risultati accettabili da un punto di vista di altre norme e di altri sistemi normativi". Ma come mai, puntualmente, seppur come gia' detto in calo, accadono fenomeni di questo tipo, ovvero operatori che maltrattano, anche con la forza, persone fragili e inermi? "Esiste ancora una nella nostra societa' una malattia, di meno rispetto a prima, che si chiama ageismo, che e' la discriminazione, e in alcuni casi la vera e propria violenza che puo' essere puo' essere attuata in modalita' anche abbastanza subdola nei confronti degli anziani". (Dav/ Dire) 13:56 06-06-19 NNNN

VIDEO | Dal post dimissione all'emergenza posti letto, Sigot e il futuro della geriatria ospedaliera

👤 Redazione 📅 06/06/2019 📍 Bologna, Sanità

A Bologna il 33esimo Congresso nazionale di Sigot, la Società italiana di geriatria. Il titolo è "La Geriatria al fianco della persona che invecchia"

ROMA - Fare rete, creare un sistema virtuoso e efficiente con un approccio multidisciplinare in favore del paziente. Sono attesi oltre 800 tra medici geriatri, internisti, cardiologi, medici dell'Emergenza-Urgenza, medici di medicina generale e altri specialisti, nonché infermieri, fisioterapisti, farmacisti, nutrizionisti, psicologi, e in generale tutti gli operatori che si occupano professionalmente dell'anziano, sono i protagonisti a Bologna dal 5 al 7 giugno 2019 del 33esimo Congresso nazionale della SIGOT, Società Italiana Geriatria Ospedaliera Territoriale presieduto da Marco Masina, direttore della Geriatria dell'ospedale di Bentivoglio (Bologna) e da Amedeo Zurlo, direttore della Geriatria dell'ospedale Universitario di Ferrara.

I TEMI AL CENTRO DEL CONGRESSO SIGOT

Il tema sarà "La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio" dove emergono rilevanti spunti per ampliare e condividere le conoscenze tra gli specialisti e gli operatori sanitari in un proficuo confronto. Tra gli argomenti di rilievo macrosociale l'insufficienza respiratoria, la nutrizione clinica, l'aritmologia e lo scompenso cardiaco. Particolare attenzione sarà riservata al rischio delle cadute, alle piaghe da decubito, alla demenza e al delirium. La parte farmacologica con l'attenta somministrazione dei farmaci nell'anziano, e soprattutto la sfida per gli specialisti di questo secolo: le infezioni da germi multi-resistenti e polmoniti, tra i temi trattati nei corsi dedicati e nelle sessioni in programma in sala plenaria.

Studio Comunicazione DIESSECOM

"Il continuo invecchiamento della popolazione, un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano, comporta anche aumento del numero assoluto di anziani malati- sottolinea il presidente Sigot **Filippo Fimognari**, direttore della Geriatria dell'Azienda ospedaliera di Cosenza-. La storia naturale delle malattie croniche, infatti, è costellata da **continui episodi di riacutizzazioni**, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che possono essere curati solo in Ospedali attrezzati. **L'affollamento dei Pronto Soccorso**, quindi, non è frutto del caso, ma deriva dalla crescita della popolazione anziana e dalla drastica riduzione dei posti letto ospedalieri, cui non è corrisposto un adeguato sviluppo dell' assistenza domiciliare e territoriale. Questo rende spesso molto problematica la dimissione ospedaliera di pazienti stabilizzati ma ancora bisognosi di cure complesse o di terapie di fine vita (i cosiddetti bed-blockers)".

"Oltre 30 anni fa un trial clinico randomizzato dimostrò per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica fosse superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell' autosufficienza, rispetto al metodo centrato sulla patologia d'organo - sottolinea **Alberto Ferrari**, Presidente onorario del Congresso e past-President della Sigot-. Questo risultato, poi confermato da vari studi, è stato ottenuto in pazienti anziani ospedalizzati in emergenza-urgenza e ha posto le basi per lo sviluppo e la diffusione, purtroppo ancora insufficiente, della Geriatria ospedaliera".

IL RUOLO DEL GERIATRA NELL'EMERGENZA OSPEDALIERA

"L'importanza del geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio è stata resa più evidente dall'**epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi**, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra Geriatra e Ortopedico" aggiunge il presidente del Congresso **Amedeo Zurlo**, direttore della Geriatria dell'ospedale universitario di Ferrara.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Nel Congresso sarà dedicato ampio spazio alla discussione dei **modelli assistenziali di Ortogeriatría** e alle iniziative scientifiche di Sigot in questo ambito. "Negli ultimi anni, Biogerontologi e Geriatri hanno anche prodotto un'enorme mole di evidenze scientifiche che indicano la via per un invecchiamento di successo, che si può ottenere con la prevenzione e con la ottimale gestione terapeutica delle patologie croniche, come sarà discusso nel Congresso - conclude il co-presidente del Congresso **Marco Masina**, direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) - Ed in effetti abbiamo assistito ad una crescita esponenziale non solo della popolazione anziana, ma anche del numero di anziani che rimangono in buona salute in età molto avanzate".

FILMOGNARI: POCCHI POSTI LETTO, DA EMERGENZA A "DATO QUOTIDIANO"

Crescita della popolazione anziana, e di conseguenza del numero degli anziani malati, e diminuzione sistematica dei posti letto in ospedale. Sono le cause principali del **sovraffollamento ospedaliero**, secondo il presidente della società italiana di geriatria ospedaliera Filippo Fimognari, intervistato durante il 33esimo congresso della società in corso in questi giorni a Bologna. Un problema "mondiale" secondo l'esperto, ma presente soprattutto in Italia per via dell'invecchiamento costante della popolazione.

"Bisogna considerare che **ogni anno in Italia ci sono circa 150.000 anziani in più rispetto all'anno precedente**, e questo è avvenuto mentre diminuiva con dei tagli abbastanza orizzontali il numero di posti letto negli ospedali in particolare nell'area medica", oltre a un potenziamento "insufficiente" delle cure territoriali. Il risultato è che "la maggior parte dei pazienti che aspettano in Pronto soccorso, pazienti anziani, pazienti con patologie, aspettano un posto letto che tarda ad arrivare quindi queste **attese di 3,4,5 giorni nei pronto soccorso di tutto il paese**" spiega Fimognari. Così, quella che tempo fa poteva essere considerata un'emergenza, ora "non lo è più", perchè "il dato è ormai, per così dire, quotidiano".

Come affrontare il problema, quindi? Per il presidente di Sigot "è necessario assolutamente riqualificare gli ospedali e far crescere il territorio". Ma soprattutto "non dimenticare l'ospedale, perché alcune patologie, molto spesso molte patologie acute", possono sì essere risolte e gestite adeguatamente, ma "solo in ospedali moderni e ben attrezzati". A proposito di queste ultime, un focus del 33esimo congresso Sigot sarà su quelle respiratorie, e in particolare "parleremo di polmoniti, che in molti casi, soprattutto nei pazienti anziani, sono dovute a germi multiresistenti".

In pratica, una nuova forma di malattia dovuta alla crescita di questi germi "che hanno sviluppato una resistenza alla maggior parte degli antibiotici comunemente usati e che richiedono quindi l'impiego di antibiotici particolarmente importanti particolarmente forti o la ricerca da parte delle aziende di nuove molecole antibiotiche". Questa "è **una nuova emergenza** - segnala Fimognari - che riguarda un po' tutti, ma soprattutto i pazienti fragili pazienti anziani ricoverati in ospedale". Per questo nelle strutture si è "fortemente impegnati", e a cui si è cercato di reagire con la formazione di "comitati che hanno appunto l'obiettivo di ridurre la crescita di queste infezioni da germi multiresistenti", anche perchè possono essere presenti in "soggetti che sono colonizzati ma non infetti, ma poi ci può essere il passaggio da colonizzazione e infezione nello stesso paziente".

MASINA: APPROCCIO GERIATRIA SIA ESTESO IN TUTTA ITALIA

Far tornare le persone al proprio domicilio e non in casa di riposo dopo la dimissione dall'ospedale. È questo l'obiettivo della geriatria, che negli ultimi 50 anni ha sviluppato **un approccio "finalizzato alla conservazione della funzione e della qualità della vita"** per quanto riguarda il trattamento ospedaliero degli anziani. Lo spiega Marco Masina, direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio, nonché co-presidente del 33esimo congresso della Società italiana di geriatria. Un approccio quindi basato prima ancora che sulla malattia, sulla **missione di far ritornare il paziente a una vita normale**.

"Noi guardiamo oltre. Quando vediamo un paziente, pensiamo a come può tornare al proprio domicilio **dopo la dimissione** – precisa l'esperto- esistono delle evidenze in letteratura che dimostrano che questo approccio riesce a ottenere questi risultati". E i risultati sono che "a sei mesi, a 12 mesi dalla dimissione da un reparto di geriatria rispetto a un usual care, un maggior numero di pazienti che sono ritornati a domicilio e un minor numero di pazienti che sono stati istituzionalizzati in casa di riposo". Per questo l'auspicio è che "questo approccio geriatrico si estenda diffusamente in tutte le realtà ospedaliere e anche territoriali perché la geriatria ha anche una storia di essere un ponte con il territorio e quindi di farsi carico anche del paziente".

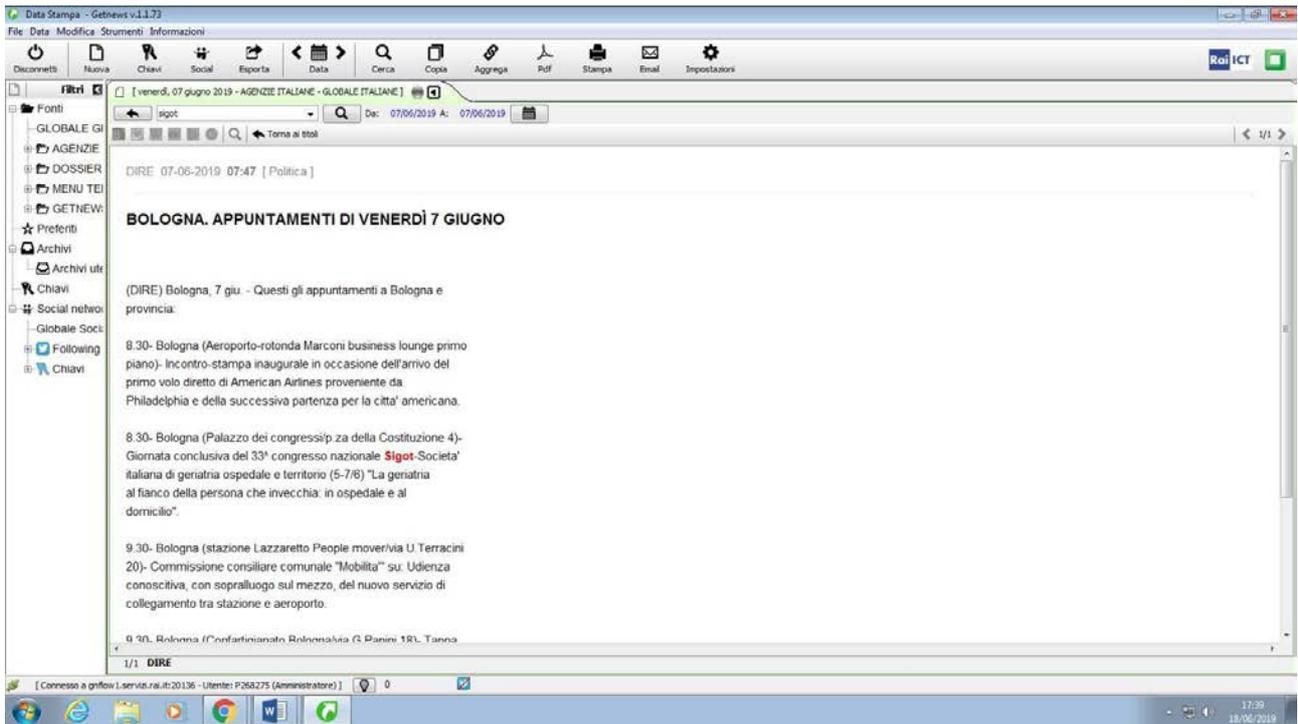
Infatti, al momento in Italia questa realtà è "molto variegata", in quanto "ci sono regioni che hanno una presenza geriatrica importante come l'Emilia Romagna o il Veneto", mentre altre regioni "ad esempio altre regioni dove invece la presenza di geriatria è molto limitata e andrebbe aumentata e implementata".

ZURLO (SIGOT): 'FILOSOFIA' ORTOGERIATRIA ANCHE IN ALTRI REPARTI

L'ortogeriatría come "primo tentativo" di introdurre l'approccio geriatrico, che prende in considerazione non solo la patologia acuta "ma tutte le **situazioni anche socio-economiche psicologiche** cognitive che portano alla perdita delle funzioni nell'anziano", e in questo caso nel settore degli infortuni ortopedici come le fratture al femore. E' l'obiettivo che si pone Amedeo Zurlo, presidente dell'Emilia-Romagna della Società italiana di geriatria, società in questi giorni riunita a congresso a Bologna, per cercare di "**diffondere la nostra metodologia all'interno delle strutture ospedaliere** anche negli altri contesti clinici", e in particolare nel concetto di "valutazione **multidimensionale**", che non riguarda solo la patologia stessa ma anche il contesto attorno alla persona, che nel caso di quelle anziane presenta "frequentissime situazioni di fragilità".

Nel caso specifico, spiega Zurlo, il primo tentativo è in corso d'opera con la collaborazione degli ortopedici nel caso delle **fratture al femore negli anziani**. Una tipologia di infortunio che riguarda "circa **120.000 persone all'anno**", di cui "l'80% ha più di 75 anni". **Anche il "problema della solitudine**– prosegue Zurlo- fa parte di quel complesso di situazioni che concorrono alla salute dell'anziano", come dimostra il fatto "che i pazienti che si fratturano sono più frequentemente pazienti che vivono da soli".

Per questo bisogna "approcciare il paziente anziano non soltanto dal punto di vista delle patologie ma anche di **altre condizioni che possono creare problemi soprattutto di disabilità**". La solitudine "senz'altro concorre e e quindi questo è un problema che deve essere affrontato perché la la corretta assistenza questi pazienti è in grado sicuramente di ridurre l'incidenza delle fratture nelle persone anziane" conclude l'esperto.



DIRE 07-06-2019 07:47 [Politica] BOLOGNA. APPUNTAMENTI DI VENERDÌ 7 GIUGNO (DIRE) Bologna, 7 giu. - Questi gli appuntamenti a Bologna e provincia: 8.30- Bologna (Aeroporto-rotonda Marconi business lounge primo piano)- Incontro-stampa inaugurale in occasione dell'arrivo del primo volo diretto di American Airlines proveniente da Philadelphia e della successiva partenza per la città americana. 8.30- Bologna (Palazzo dei congressi/p.za della Costituzione 4)- Giornata conclusiva del 33[^] congresso nazionale Sigot-Società italiana di geriatria ospedale e territorio (5-7/6) "La geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio". 9.30- Bologna (stazione Lazzaretto People mover/via U.Terracini20)- Commissione consiliare comunale "Mobilità" su: Udienza conoscitiva, con sopralluogo sul mezzo, del nuovo servizio di collegamento tra stazione e aeroporto. 9.30- Bologna (Confartigianato Bologna/via G.Papini18)- Tappa inaugurale del primo tour italiano dedicato al welfare per le imprese "Giro di welfare" promosso da società NexumStp e rete Welfarebit. Partecipano C.Damiano ministro del Lavoro Governo Prodi, P.Stern presidente NexumStp, P.Giacometti general manager Welfarebit. (SEGUE) (Red/ Dire) 07:45 07-06-19 NNNN

Tg Sanità, edizione del 10 giugno 2019

Redazione 10/06/2019 TG-Sanità



AL CONGRESSO SIGOT "LA VIA PER UN INVECCHIAMENTO DI SUCCESSO"

Invecchiamento della popolazione, malattie croniche costellate da continue riacutizzazioni, sviluppo dell'assistenza domiciliare, discriminazioni. Sono alcuni dei punti affrontati nel 33esimo Congresso nazionale della Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot) che si è svolto a Bologna. "La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio" il titolo scelto per mettere a fuoco, tra i diversi argomenti trattati, anche "la via per un invecchiamento di successo con la prevenzione". Marcello Fimognari, presidente Sigot, ha parlato di ageismo, la discriminazione contro gli anziani, e come contrastarlo. Ascoltiamolo.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Sigot: Pochi posti letto, da emergenza a "dato quotidiano"

Bologna, 12 giu. - Crescita della popolazione anziana, e di conseguenza del numero degli anziani malati, e diminuzione sistematica dei posti letto in ospedale. Sono le cause principali del sovraffollamento ospedaliero, secondo il presidente della società italiana di geriatria ospedaliera Filippo Fimognari, intervistato durante il 33esimo congresso della società in corso in questi giorni a Bologna. Un problema "mondiale" secondo l'esperto, ma presente soprattutto in Italia per via dell'invecchiamento costante della popolazione. "Bisogna considerare che ogni anno in Italia ci sono circa 150.000 anziani in più rispetto all'anno precedente, e questo è avvenuto mentre diminuiva con dei tagli abbastanza orizzontali il numero di posti letto negli ospedali in particolare nell'area medica", oltre a un potenziamento "insufficiente" delle cure territoriali.

Il risultato è che "la maggior parte dei pazienti che aspettano in Pronto soccorso, pazienti anziani, pazienti con patologie, aspettano un posto letto che tarda ad arrivare quindi queste attese di 3,45 giorni nel pronto soccorso di tutto il paese" spiega Fimognari. Così, quella che tempo fa poteva essere considerata un'emergenza, ora "non lo è più", perché "il dato è ormai, per così dire, quotidiano".

Come affrontare il problema, quindi? Per il presidente di Sigot "è necessario assolutamente riqualificare gli ospedali e far crescere il territorio". Ma soprattutto "non dimenticare l'ospedale, perché alcune patologie, molto spesso molte patologie acute, possono sì essere risolte e gestite adeguatamente, ma "solo in ospedali moderni e ben attrezzati". A proposito di queste ultime, un focus del 33esimo congresso Sigot sarà su quelle respiratorie, e in particolare "parleremo di polmoniti, che in molti casi, soprattutto nei pazienti anziani, sono dovute a germi multiresistenti". In pratica, una nuova forma di malattia dovuta alla crescita di questi germi "che hanno sviluppato una resistenza alla maggior parte degli antibiotici comunemente usati e che richiedono quindi l'impiego di antibiotici particolarmente importanti particolarmente forti o la ricerca da parte delle aziende di nuove molecole antibiotiche".

Questa "è una nuova emergenza- segnala Fimognari- che riguarda un po' tutti, ma soprattutto i pazienti fragili pazienti anziani ricoverati in ospedale". Per questo nelle strutture si è "fortemente impegnati", e a cui si è cercato di reagire con la formazione di "comitati che hanno appunto l'obiettivo di ridurre la crescita di queste infezioni da germi multiresistenti", anche perché possono essere presenti in "soggetti che sono colonizzati ma non infetti, ma poi ci può essere il passaggio da colonizzazione e infezione nello stesso paziente".

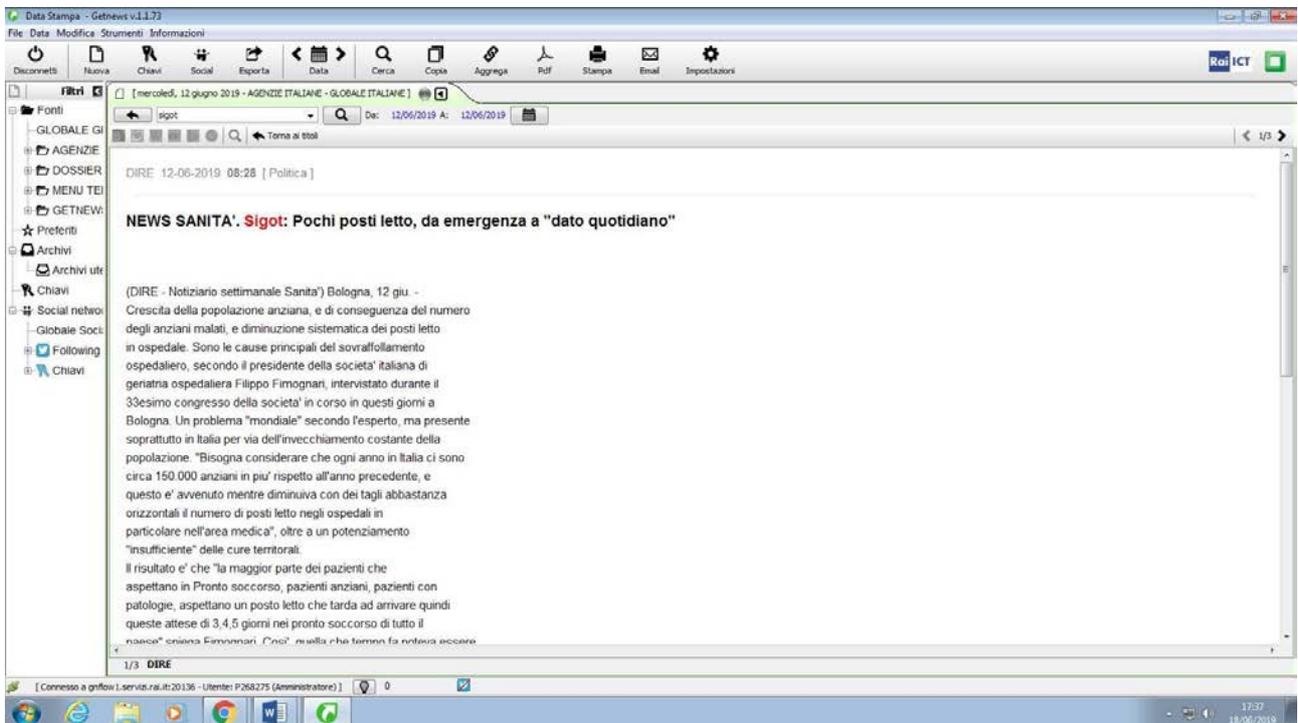
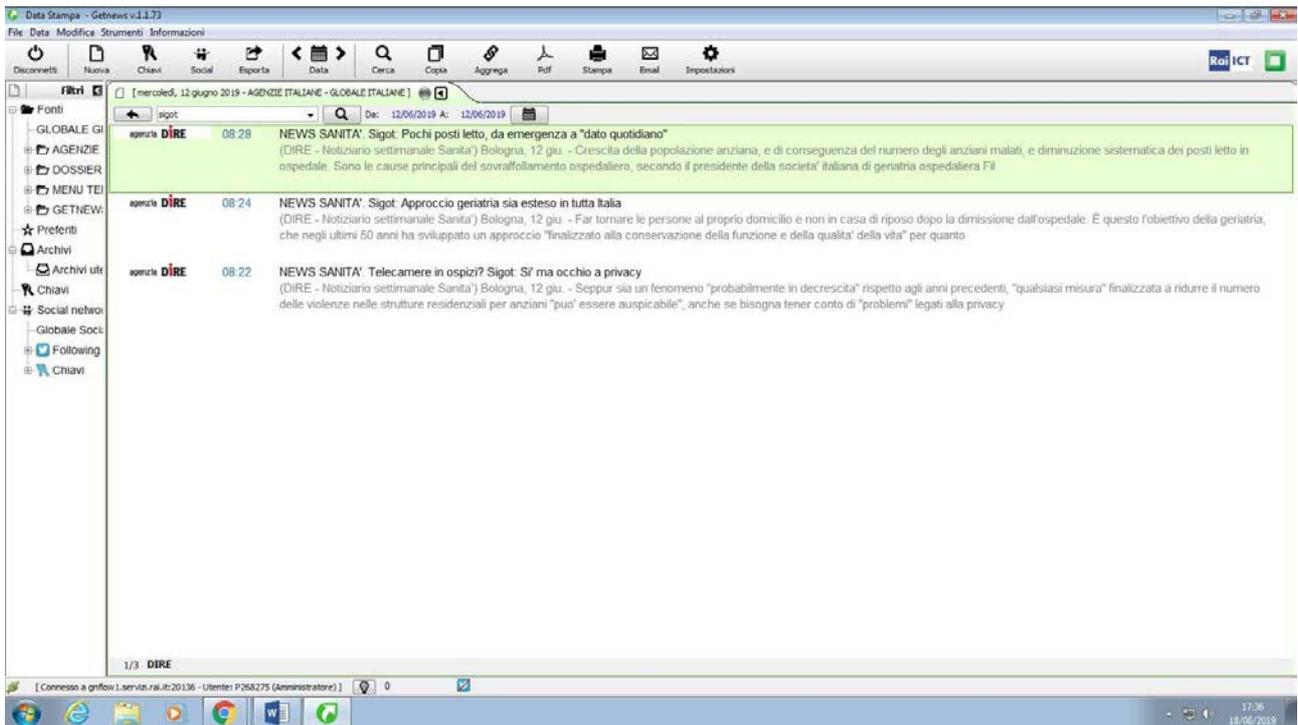
(Red/ Dire)

Sigot: Approccio geriatria sia esteso in tutta Italia

Bologna, 12 giu. - Far tornare le persone al proprio domicilio e non in casa di riposo dopo la dimissione dall'ospedale. E questo l'obiettivo della geriatria, che negli ultimi 50 anni ha sviluppato un approccio "finalizzato alla conservazione della funzione e della qualità della vita" per quanto riguarda il trattamento ospedaliero degli anziani. Lo spiega Marco Masina, direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio, nonché co-presidente del 33esimo congresso della Società italiana di geriatria, in corso in questi giorni a Bologna. Un approccio quindi basato prima ancora che sulla malattia, sulla missione di far ritornare il paziente a una vita normale. "Noi guardiamo oltre. Quando vediamo un paziente, pensiamo a come può tornare al proprio domicilio dopo la dimissione - precisa l'esperto - esistono delle evidenze in letteratura che dimostrano che questo approccio riesce a ottenere questi risultati". E i risultati sono che "a sei mesi, a 12 mesi dalla dimissione da un reparto di geriatria rispetto a un usual care, un maggior numero di pazienti che sono ritornati a domicilio e un minor numero di pazienti che sono stati istituzionalizzati in casa di riposo".

Per questo l'auspicio è che "questo approccio geriatrico si estenda diffusamente in tutte le realtà ospedaliere e anche territoriali perché la geriatria ha anche una storia di essere un ponte con il territorio e quindi di farsi carico anche del paziente". Infatti, al momento in Italia questa realtà è "molto variegata", in quanto "ci sono regioni che hanno una presenza geriatrica importante come l'Emilia Romagna o il Veneto", mentre altre regioni "ad esempio altre regioni dove invece la presenza di geriatria è molto limitata e andrebbe aumentata e implementata".

(Red/ Dire)

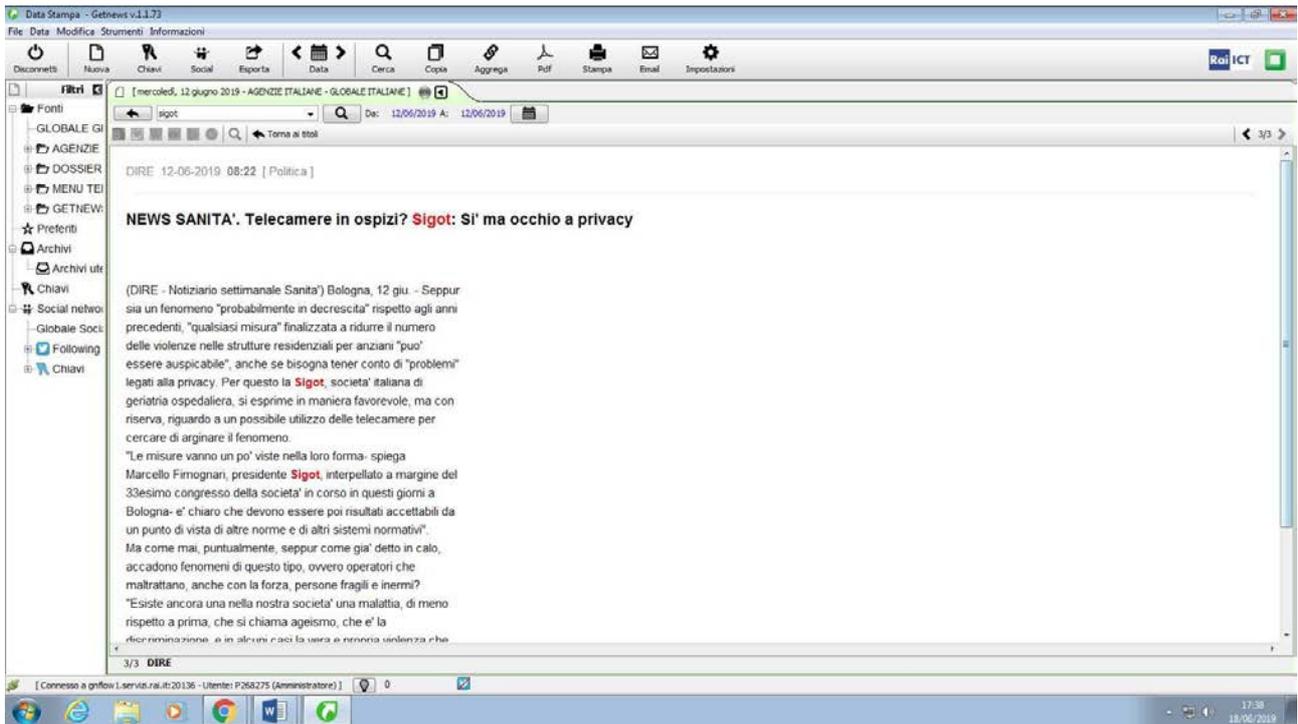


DIRE 12-06-2019 08:28 [Politica] NEWS SANITA'. Sigot: Pochi posti letto, da emergenza a "dato quotidiano" (DIRE - Notiziario settimanale Sanita') Bologna, 12 giu. - Crescita della popolazione anziana, e di conseguenza del numero degli anziani malati, e diminuzione sistematica dei posti letto in ospedale. Sono le cause principali del sovraffollamento ospedaliero, secondo il presidente della societa' italiana di geriatria ospedaliera Filippo Fimognari, intervistato durante il 33esimo congresso della societa' in corso in questi giorni a Bologna. Un problema "mondiale" secondo l'esperto, ma presente soprattutto in Italia per via dell'invecchiamento costante della popolazione. "Bisogna considerare che ogni anno in Italia ci sono circa 150.000 anziani in piu' rispetto all'anno precedente, e questo e' avvenuto mentre diminuiva con dei tagli abbastanza orizzontali il numero di posti letto negli ospedali in particolare nell'area medica", oltre a un potenziamento "insufficiente" delle cure territoriali. Il risultato e' che "la maggior parte dei pazienti che aspettano in Pronto soccorso, pazienti anziani, pazienti con patologie, aspettano un posto letto che tarda ad arrivare quindi queste attese di 3,4,5 giorni nei pronto soccorso di tutto il paese" spiega Fimognari. Cosi', quella che tempo fa poteva essere considerata un'emergenza, ora "non lo e' piu'", perche' "il dato e' ormai, per cosi' dire, quotidiano". Come affrontare il problema, quindi? Per il presidente di Sigot "e' necessario assolutamente riqualificare gli ospedali e far crescere il territorio". Ma soprattutto "non dimenticare l'ospedale, perche' alcune patologie, molto spesso molte patologie acute", possono si' essere risolte e gestite adeguatamente, ma "solo in ospedali moderni e ben attrezzati". A proposito di queste ultime, un focus del 33esimo congresso Sigotsara' su quelle respiratorie, e in particolare "parleremo di polmoniti, che in molti casi, soprattutto nei pazienti anziani, sono dovute a germi multiresistenti". In pratica, una nuova forma di malattia dovuta alla crescita di questi germi "che hanno sviluppato una resistenza alla maggior parte degli antibiotici comunemente usati e che richiedono quindi l'impiego di antibiotici particolarmente importanti particolarmente forti o la ricerca da parte delle aziende di nuove molecole antibiotiche". Questa "e' una nuova emergenza- segnala Fimognari- che riguarda un po' tutti, ma soprattutto i pazienti fragili pazienti anziani ricoverati in ospedale". Per questo nelle strutture si e' "fortemente impegnati", e a cui si e' cercato di reagire con la formazione di "comitati che hanno appunto l'obiettivo di

Studio Comunicazione DIESSECOM

ridurre la crescita di queste infezioni da germi multiresistenti", anche perche' possono essere presenti in "soggetti che sono colonizzati ma non infetti, ma poi ci puo' essere il passaggio da colonizzazione e infezione nello stesso paziente". (Red/Dire) 08:27 12-06-19

DIRE 12-06-2019 08:24 [Politica] NEWS SANITA'. Sigot: Approccio geriatria sia esteso in tutta Italia (DIRE - Notiziario settimanale Sanita') Bologna, 12 giu. - Far tornare le persone al proprio domicilio e non in casa di riposo dopo la dimissione dall'ospedale. È questo l'obiettivo della geriatria, che negli ultimi 50 anni ha sviluppato un approccio "finalizzato alla conservazione della funzione e della qualità della vita" per quanto riguarda il trattamento ospedaliero degli anziani. Lo spiega Marco Masina, direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio, nonché co-presidente del 33esimo congresso della Società italiana di geriatria, in corso in questi giorni a Bologna. Un approccio quindi basato prima ancora che sulla malattia, sulla missione di far ritornare il paziente a una vita normale. "Noi guardiamo oltre. Quando vediamo un paziente, pensiamo a come può tornare al proprio domicilio dopo la dimissione- precisa l'esperto- esistono delle evidenze in letteratura che dimostrano che questo approccio riesce a ottenere questi risultati". E i risultati sono che "a sei mesi, a 12 mesi dalla dimissione da un reparto di geriatria rispetto a un usual care, un maggior numero di pazienti che sono ritornati a domicilio e un minor numero di pazienti che sono stati istituzionalizzati in casa di riposo". Per questo l'auspicio è che "questo approccio geriatrico si estenda diffusamente in tutte le realtà ospedaliere e anche territoriali perché la geriatria ha anche una storia di essere un ponte con il territorio e quindi di farsi carico anche del paziente". Infatti, al momento in Italia questa realtà è "molto variegata", in quanto "ci sono regioni che hanno una presenza geriatrica importante come l'Emilia Romagna o il Veneto", mentre altre regioni "ad esempio altre regioni dove invece la presenza di geriatria è molto limitata e andrebbe aumentata e implementata". (Red/ Dire) 08:23 12-06-19



DIRE 12-06-2019 08:22 [Politica] NEWS SANITA'. Telecamere in ospizi? Sigot: Si' ma occhio a privacy (DIRE - Notiziario settimanale Sanita') Bologna, 12 giu. - Seppur sia un fenomeno "probabilmente in decrescita" rispetto agli anni precedenti, "qualsiasi misura" finalizzata a ridurre il numero delle violenze nelle strutture residenziali per anziani "puo' essere auspicabile", anche se bisogna tener conto di "problemi" legati alla privacy. Per questo la Sigot, societa' italiana di geriatria ospedaliera, si esprime in maniera favorevole, ma con riserva, riguardo a un possibile utilizzo delle telecamere per cercare di arginare il fenomeno. "Le misure vanno un po' viste nella loro forma- spiega Marcello Fimognari, presidente Sigot, interpellato a margine del 33esimo congresso della societa' in corso in questi giorni a Bologna- e' chiaro che devono essere poi risultati accettabili da un punto di vista di altre norme e di altri sistemi normativi". Ma come mai, puntualmente, seppur come gia' detto in calo, accadono fenomeni di questo tipo, ovvero operatori che maltrattano, anche con la forza, persone fragili e inermi? "Esiste ancora una nella nostra societa' una malattia, di meno rispetto a prima, che si chiama ageismo, che e' la discriminazione, e in alcuni casi la vera e propria violenza che puo' essere puo' essere attuata in modalita' anche abbastanza subdola nei confronti degli anziani". (Red/ Dire) 08:21 12-06-19 NNNN

La denuncia della Sigot: Pochi posti letto geriatria, da emergenza a 'dato quotidiano'

Bologna, 19 giu. - Crescita della popolazione anziana, e di conseguenza del numero degli anziani malati, e diminuzione sistematica dei posti letto in ospedale. Sono le cause principali del sovraffollamento ospedaliero, secondo il presidente della Società italiana di geriatria ospedaliera Filippo Fimognari, intervistato durante il 33esimo congresso della società in questi giorni a Bologna. Un problema "mondiale" secondo l'esperto, ma presente soprattutto in Italia per via dell'invecchiamento costante della popolazione.

"Bisogna considerare che ogni anno in Italia ci sono circa 150.000 anziani in più rispetto all'anno precedente, e questo è avvenuto mentre diminuiva con dei tagli abbastanza orizzontali il numero di posti letto negli ospedali in particolare nell'area medica", oltre a un potenziamento "insufficiente" delle cure territoriali.

Il risultato è che "la maggior parte dei pazienti che aspettano in Pronto soccorso, pazienti anziani, pazienti con patologie, aspettano un posto letto che tarda ad arrivare quindi queste attese di 3,45 giorni nel pronto soccorso di tutto il paese" spiega Fimognari. Così, quella che tempo fa poteva essere considerata un'emergenza, ora "non lo è più", perché "il dato è ormai, per così dire, quotidiano".

Come affrontare il problema, quindi? Per il presidente di Sigot "è necessario assolutamente riqualificare gli ospedali e far crescere il territorio". Ma soprattutto "non dimenticare l'ospedale, perché alcune patologie, molto spesso molte patologie acute, possono sì essere risolte e gestite adeguatamente, ma solo in ospedali moderni e ben attrezzati". A proposito di queste ultime, un focus del 33esimo congresso Sigot sarà su quelle respiratorie, e in particolare "parleremo di polmoniti, che in molti casi, soprattutto nei pazienti anziani, sono dovute a germi multiresistenti". In pratica, una nuova forma di malattia dovuta alla crescita di questi germi "che hanno sviluppato una resistenza alla maggior parte degli antibiotici comunemente usati e che richiedono quindi l'impiego di antibiotici particolarmente importanti particolarmente forti o la ricerca da parte delle aziende di nuove molecole antibiotiche". Questa "è una nuova emergenza- segnala Fimognari- che riguarda un po' tutti, ma soprattutto i pazienti fragili pazienti anziani ricoverati in ospedale". Per questo nelle strutture si è "fortemente impegnati", e a cui si è cercato di reagire con la formazione di "comitati che hanno appunto l'obiettivo di ridurre la crescita di queste infezioni da germi multiresistenti", anche perché possono essere presenti in "soggetti che sono colonizzati ma non infetti, ma poi ci può essere il passaggio da colonizzazione e infezione nello stesso paziente".

(Red/ Dire)

- adnkronos** 21-06-2019 17:51 CALDO: SIGOT, PRENDERSI CURA DI ANZIANI, IN ESTATE 4 KILLER POTENZIALI (2) = (AdnKronos Salute) - L'ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cer
- adnkronos** 21-06-2019 17:51 CALDO: SIGOT, PRENDERSI CURA DI ANZIANI, IN ESTATE 4 KILLER POTENZIALI = Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell' assistenza Roma, 21 giu. (AdnKronos Salute) - Per gli anziani l'estate non è proprio 'la bella stagione'. Solitudine, traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Quattro potenziali 'killer' estivi
- asknews** 21-06-2019 16:28 **Disidratazione, fratture, solitudine: i killer dell'anziano in estate**
Col caldo aumentano i ricoveri dovuti a perdita di liquidi Roma, 21 giu. (asknews) - L'estate per gli anziani è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi

Askanews 21-06-2019 16:28 [Cronaca]

Disidratazione, fratture, solitudine: i killer dell'anziano in estate**Col caldo aumentano i ricoveri dovuti a perdita di liquidi**

Roma, 21 giu. (askanews) - L'estate per gli anziani è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetta nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che occorre non sottovalutare. "In estate registriamo un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione. La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", sottolinea Filippo Fimognari, presidente della Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot). Fondamentale il ruolo dell'Ospedale. Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

(Segue)

Askanews 21-06-2019 16:28 [Cronaca] Disidratazione, fratture, solitudine: i killer dell'anziano in estate Col caldo aumentano i ricoveri dovuti a perdita di liquidi Roma, 21 giu. (askanews) - L'estate per gli anziani è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetta nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che occorre non sottovalutare. "In estate registriamo un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione. La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", sottolinea Filippo Fimognari, presidente della Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot). Fondamentale il ruolo dell'Ospedale. Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e

Studio Comunicazione DIESSECOM

organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.(Segue)

AskaneWS 21-06-2019 16:28 [Cronaca]

Disidratazione, fratture, solitudine: i killer dell'anziano in estate -2-

Roma, 21 giu. (askanews) - "Mentre nei mesi invernali - sottolinea **Fimognari** Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all' epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili. Le cadute rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l' "evento caduta" è sempre l' effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell' identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali. "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell' opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbosità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di un anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l' Orto geriatria, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere". (Segue)

AskaneWS 21-06-2019 16:28 [Cronaca] Disidratazione, fratture, solitudine: i killer dell'anziano in estate -2- Roma, 21 giu. (askanews) - "Mentre nei mesi invernali - sottolinea Fimognari Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all' epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili. Le cadute rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l' "evento caduta" è sempre l' effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell' identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali. "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell' opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbosità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di un anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l' Orto geriatria, una

Studio Comunicazione DIESSECOM

metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".(Segue)

AskaneWS 21-06-2019 16:28 [Altre]

Disidratazione, fratture, solitudine: i killer dell'anziano in estate -3-

Roma, 21 giu. (askanews) - L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge **Fimognari** - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti i periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza "territoriale", che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi".

Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, l'assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall'altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "solievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione medica - l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

AskaneWS 21-06-2019 16:28 [Altre] Disidratazione, fratture, solitudine: i killer dell'anziano in estate -3- Roma, 21 giu. (askanews) - L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti i periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza "territoriale", che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi". Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, l'assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall'altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "solievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'

Studio Comunicazione DIESSECOM



enorme carico assistenziale imposto dall' anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione medica - l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

ADNKRONOS 21-06-2019 17:51 [Cronaca]

CALDO: SIGOT, PRENDERSI CURA DI ANZIANI, IN ESTATE 4 KILLER POTENZIALI =

Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza

Roma, 21 giu. (AdnKronos Salute) - Per gli anziani l'estate non è proprio 'la bella stagione'. Solitudine, traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Quattro potenziali 'killer' estivi da tenere d'occhio, avvertono gli esperti della Società italiana di geriatria ospedale e territorio (**Sigot**), che ricordano i dati dei mesi più caldi del 2015, quando si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015.

Sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre), all'inizio del 2019, gli italiani con più di 85 anni. Per loro, soprattutto se malati, sono due i principali fattori di rischio durante i mesi estivi: le temperature estreme e la possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Minore sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute e in un minor controllo della corretta assunzione di

ADNKRONOS 21-06-2019 17:51 [Cronaca] CALDO: SIGOT, PRENDERSI CURA DI ANZIANI, IN ESTATE 4 KILLER POTENZIALI = Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell' assistenza Roma, 21 giu. (AdnKronos Salute) - Per gli anziani l'estate non è proprio 'la bella stagione'. Solitudine, traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Quattro potenziali 'killer' estivi da tenere d'occhio, avvertono gli esperti della Società italiana di geriatria ospedale e territorio (Sigot), che ricordano i dati dei mesi più caldi del 2015, quando si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre), all'inizio del 2019, gli italiani con più di 85 anni.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Per loro, soprattutto se malati, sono due i principali fattori di rischio durante i mesi estivi: le temperature estreme e la possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Minore sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute e in un minor controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi. "Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, presidente Sigot e direttore della Geriatria dell'azienda ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi 'a cascata' di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili". (segue) (Com-Mad/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 21-GIU-19 17:49 NNNN

ADNKRONOS 21-06-2019 17:51 [Cronaca]

CALDO: SIGOT, PRENDERSI CURA DI ANZIANI, IN ESTATE 4 KILLER POTENZIALI (2) =

(AdnKronos Salute) - L'ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti i periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'ospedale diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza territoriale, che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi".

Non a caso, sono sempre più frequenti, in particolare d'estate, i cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' o 'di sollievo': in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione medica - l'intervento del Ssn e, quindi, del pronto soccorso.

Studio Comunicazione DIESSECOM

ADNKRONOS 21-06-2019 17:51 [Cronaca] CALDO: SIGOT, PRENDERSI CURA DI ANZIANI, IN ESTATE 4 KILLER POTENZIALI (2) = (AdnKronos Salute) - L'ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti i periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'ospedale diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza territoriale, che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi". Non a caso, sono sempre più frequenti, in particolare d'estate, i cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' o 'di sollievo': in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione medica - l'intervento del Ssn e, quindi, del pronto soccorso. (Com-Mad/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 21-GIU-19 17:49 NNNN

- Ansa.it 23-06-2019 14:50 **Da lunedì in arrivo ondata di caldo africano**
 Punta di 40 al centro-Nord. Geriatri, rischi per gli anziani. Sono 39 milioni gli italiani in partenza. Caldo e afa a Napoli panorama 'cancellato' da foschia © ANSA. Scrivi alla redazione. È in arrivo una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio in Europa, con punte di 40 gradi anche in Italia e in particolare al Centro-Nord. Secondo i meteorologi di 3B
- ANSA** 22-06-2019 16:57 **>ANSA-FOCUS/ Arriva l'estate, 39 milioni di italiani in vacanza**
 Ondata caldo africano da lunedì. Geriatri, rischi per gli anziani (di Manuela Correrà) (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Arriva l'estate e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per
- ANSA R** 22-06-2019 16:57 **>ANSA-FOCUS/ Arriva l'estate, 39 milioni di italiani in vacanza**
 Ondata caldo africano da lunedì. Geriatri, rischi per gli anziani (di Manuela Correrà) (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Arriva l'estate e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per
- ANSA** 22-06-2019 16:57 **>ANSA-FOCUS/ Arriva l'estate, 39 milioni di italiani in vacanza**
 Ondata caldo africano da lunedì. Geriatri, rischi per gli anziani (di Manuela Correrà) (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Arriva l'estate e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per
- ANSA** 22-06-2019 16:57 **>ANSA-FOCUS/ Arriva l'estate, 39 milioni di italiani in vacanza**
 Ondata caldo africano da lunedì. Geriatri, rischi per gli anziani (di Manuela Correrà) (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Arriva l'estate e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per
- Ansa.it 22-06-2019 14:45 **Disidratazione, fratture e solitudine: pericoli degli anziani in estate**
 Geriatri, aumentano anche 'ricoveri sociali' da parte famiglie +CLICCA PER INGRANDIRE Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che propri
- ANSA** 22-06-2019 14:13 **Estate: disidratazione, fratture e solitudine pericoli anziani**
 Geriatri, aumentano anche 'ricoveri sociali' da parte famiglie (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in
- ANSA** 22-06-2019 14:13 **Estate: disidratazione, fratture e solitudine pericoli anziani**
 Geriatri, aumentano anche 'ricoveri sociali' da parte famiglie (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in

Ansa 22-06-2019 14:13 [Cronaca]

Estate: disidratazione, fratture e solitudine pericoli anziani

Geriatrici, aumentano anche 'ricoveri sociali' da parte famiglie

(ANSA) - ROMA, 22 GIU - Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (**Sigot**), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente **Sigot** Filippo Fimognari. Per i soggetti malati anziani, spiega l'esperto, "sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza - avverte Fimognari - si

Ansa 22-06-2019 14:13 [Cronaca] Estate: disidratazione, fratture e solitudine pericoli anziani Geriatrici, aumentano anche 'ricoveri sociali' da parte famiglie (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti,

Studio Comunicazione DIESSECOM

può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Per i soggetti malati anziani, spiega l'esperto, "sono due i principali ordini di rischio durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza - avverte Fimognari - si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie". Altro pericolo sono le cadute: "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee e le più comuni sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120 mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra 75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%". Ma i geriatri lanciano l'allerta anche per un altro fenomeno, quello della solitudine degli anziani e dei cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso. (ANSA). CR22-GIU-19 14:12 NNNN

Ansa 22-06-2019 14:13 [Cronaca] Estate: disidratazione, fratture e solitudine pericoli anziani Geriatri, aumentano anche 'ricoveri sociali' da parte famiglie (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Per i soggetti malati anziani, spiega l'esperto, "sono due i principali ordini di rischio durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti,

Studio Comunicazione DIESSECOM

possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza - avverte Fimognari - si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie". Altro pericolo sono le cadute: "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee e le più comuni sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120 mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra 75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%". Ma i geriatri lanciano l'allerta anche per un altro fenomeno, quello della solitudine degli anziani e dei cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "solievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso. (ANSA). CR22-GIU-19 14:12 NNNN

Ansa.it 22-06-2019 14:46 [Salute]

Disidratazione, fratture e solitudine: pericoli degli anziani in estate

Geriatrici, aumentano anche 'ricoveri sociali' da parte famiglie

[Vai alla pagina]

+CLICCA PER INGRANDIRE

Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari.

Per i soggetti malati anziani, spiega l'esperto, "sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza - avverte Fimognari - si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie".

Altro pericolo sono le cadute: "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee e le più comuni sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120 mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra 75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%".

Ma i geriatri lanciano l'allerta anche per un altro fenomeno, quello della solitudine degli anziani e dei cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "solievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ansa.it 22-06-2019 14:45 [Salute] Disidratazione, fratture e solitudine: pericoli degli anziani in estate Geriatrici, aumentano anche 'ricoveri sociali' da parte famiglie [Vai alla pagina] +CLICCA PER INGRANDIRE Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani

Studio Comunicazione DIESSECOM

fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Per i soggetti malati anziani, spiega l'esperto, "sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza - avverte Fimognari - si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie". Altro pericolo sono le cadute: "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee e le più comuni sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%". Ma i geriatri lanciano l'allerta anche per un altro fenomeno, quello della solitudine degli anziani e dei cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ansa 22-06-2019 16:57 [Cronaca]

>ANSA-FOCUS/ Arriva l'estate, 39 milioni di italiani in vacanza

Ondata caldo africano da lunedì. Geriatri, rischi per gli anziani

(di Manuela Correra)

(ANSA) - ROMA, 22 GIU - Arriva l'estate e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha infatti rallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano.

L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in

Ansa 22-06-2019 16:57 [Cronaca] >ANSA-FOCUS/ Arriva l'estate, 39 milioni di italiani in vacanza Ondata caldo africano da lunedì. Geriatri, rischi per gli anziani (di Manuela Correra) (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Arriva l'estate e sono 39 milioni gliitaliani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmentestabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisiColdiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha infattirallentato le

Studio Comunicazione DIESSECOM

prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano. L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in piena estate è il mare ad essere più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali. Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana: è infatti in arrivo un'ondata eccezionale di caldo africano al centro-nord Italia, con temperature oltre 35 gradi. Ma se le temperature risaleranno in gran parte del Nord, andranno invece incontro a una leggera flessione nelle regioni meridionali. Ed il caldo sarà particolarmente intenso soprattutto nella seconda parte della settimana, quando al Nord, medio versante tirrenico e Sardegna sono attesi picchi fino a 37-38 gradi. Insomma, la colonna di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la familiarità di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto

Studio Comunicazione DIESSECOM

dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragionemédica, l'intervento del Pronto soccorso. (ANSA). CR22-GIU-19 16:56 NNNN

Ansa 22-06-2019 16:57 [Cronaca]

>ANSA-FOCUS/ Arriva l'estate, 39 milioni di italiani in vacanza

Ondata caldo africano da lunedì. Geriatri,rischi per gli anziani

(di Manuela Correra)

(ANSA) - ROMA, 22 GIU - Arriva l'estate e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha infatti rallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano.

L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in

Ansa 22-06-2019 16:57 [Cronaca] >ANSA-FOCUS/ Arriva l'estate, 39 milioni di italiani in vacanza Ondata caldo africano da lunedì. Geriatri,rischi per gli anziani (di Manuela Correra) (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Arriva l'estate e sono 39 milioni gliitaliani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmentestabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisiColdiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha infattirallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana imeteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata dicaldo africano. L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran

Studio Comunicazione DIESSECOM

lunga destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in piena estate è il mare ad essere più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali. Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana: è infatti in arrivo un'ondata eccezionale di caldo africano al centro-nord Italia, con temperature oltre 35 gradi. Ma se le temperature risaleranno in gran parte del Nord, andranno invece incontro a una leggera flessione nelle regioni meridionali. Ed il caldo sarà particolarmente intenso soprattutto nella seconda parte della settimana, quando al Nord, medio versante tirrenico e Sardegna sono attesi picchi fino a 37-38 gradi. Insomma, la colonna di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso. (ANSA). CR22-GIU-19 16:56 NNNN

Studio Comunicazione DIESSECOM

Ansa 22-06-2019 16:57 [Cronaca] >ANSA-FOCUS/ Arriva l'estate, 39 milioni di italiani in vacanza Ondata caldo africano da lunedì. Geriatri, rischi per gli anziani (di Manuela Correr) (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Arriva l'estate e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha infatti rallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano. L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in piena estate è il mare ad essere più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali. Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana: è infatti in arrivo un'ondata eccezionale di caldo africano al centro-nord Italia, con temperature oltre 35 gradi. Ma se le temperature risaleranno in gran parte del Nord, andranno invece incontro a una leggera flessione nelle regioni meridionali. Ed il caldo sarà particolarmente intenso soprattutto nella seconda parte della settimana, quando al Nord, medio versante tirrenico e Sardegna sono attesi picchi fino a 37-38 gradi. Insomma, la colonna di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa

Studio Comunicazione DIESSECOM

il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso. (ANSA). CR22-GIU-19 16:56 NNNN

Ansa Regionale 22-06-2019 16:57 >ANSA-FOCUS/ Arriva l'estate, 39 milioni di italiani in vacanza Ondata caldo africano da lunedì. Geriatri, rischi per gli anziani (di Manuela Corra) (ANSA) - ROMA, 22 GIU - Arriva l'estate e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha infatti rallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano. L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in piena estate è il mare ad essere più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali. Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana: è infatti in arrivo un'ondata eccezionale di caldo africano al centro-nord Italia, con temperature oltre 35 gradi. Ma se le temperature risalgono in gran parte del Nord, andranno invece incontro a una leggera flessione nelle regioni meridionali. Ed il caldo sarà particolarmente intenso soprattutto nella seconda parte della settimana, quando al Nord, medio versante tirrenico e Sardegna sono attesi picchi fino a 37-38 gradi. Insomma, la colonna di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si

Studio Comunicazione DIESSECOM

registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso. (ANSA). CR22-GIU-19 16:56 NNNN

Disidratazione, fratture e solitudine. I pericoli per gli anziani in estate

Geriatrici, aumentano anche 'ricoveri sociali' da parte famiglie



Redazione ANSA

22 giugno 2019 15:12

Scrivi alla redazione

Stampa

Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari.

Per i soggetti malati anziani, spiega l'esperto, "sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza - avverte Fimognari - si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie".

Altro pericolo sono le cadute: "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee e le più comuni sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%".

Ma i geriatrici lanciano l'allerta anche per un altro fenomeno, quello della solitudine degli anziani e dei cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Studio Comunicazione DIESSECOM

Da lunedì in arrivo ondata di caldo africano[\[Vai alla pagina \]](#)

Punte di 40 al centro-Nord. Geriatri, rischi per gli anziani. Sono 39 milioni gli italiani in partenza
Caldo e afa a Napoli panorama 'cancellato' da foschia © ANSA

Ansa.it 23-06-2019 14:50 [Home, News e documenti] Da lunedì in arrivo ondata di caldo africano [Vai alla pagina] Punte di 40 al centro-Nord. Geriatri, rischi per gli anziani. Sono 39 milioni gli italiani in partenza Caldo e afa a Napoli panorama 'cancellato' da foschia © ANSA

È in arrivo una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio in Europa, con punte di 40 gradi anche in Italia e in particolare al Centro-Nord. Secondo i meteorologi di 3Bmeteo e Meteo Expert, l'ultima settimana di giugno si prospetta rovente, con possibili temperature record in alcune Capitali europee. La poderosa ondata di caldo dovrebbe raggiungere l'apice tra il 27 e il 29 giugno, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come Torino, Milano, Bologna, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari. Arriva l'estate dunque e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha infatti rallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano. L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in piena estate è il mare ad essere

Studio Comunicazione DIESSECOM

più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali. Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana: è infatti in arrivo un'ondata eccezionale di caldo africano al centro-nord Italia, con temperature oltre 35 gradi. Ma se le temperature risaliranno in gran parte del Nord, andranno invece incontro a una leggera flessione nelle regioni meridionali. Ed il caldo sarà particolarmente intenso soprattutto nella seconda parte della settimana, quando al Nord, medio versante tirrenico e Sardegna sono attesi picchi fino a 37-38 gradi. Insomma, la colonnina di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso.

 LaPresse	27-06-2019 09:16	Caldo, i rischi per la salute degli anziani e come difendersi-2- Roma, 27 giu. (LaPresse) - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità
 LaPresse	26-06-2019 15:10	Caldo, i rischi per la salute degli anziani e come difendersi-2- Roma, 26 giu. (LaPresse) - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità
agenzia DIRE	26-06-2019 08:07	NEWS SANITA' Sigot: Fratture femore in aumento, piu' di 120 mila anno (DIRE - Notiziario settimanale Sanita') Roma, 26 giu. - L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, e' periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie f
 LaPresse	25-06-2019 13:18	Estate, i rischi per la salute degli anziani e come difendersi-2- Roma, 25 giu. (LaPresse) - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità
Libero	25-06-2019 11:44	Disidratarsi, fratture, solitudine, assistenza: i 4 killer degli anziani Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche: sono solo alcuni dei più comuni rischi a cui sono sottoposti gli anziani fragili durante l'estate
agenzia DIRE	25-06-2019 08:18	NEWS PSICOLOGIA. Sigot: 'Filosofia' ortogeriatra anche in altri reparti Zurlo: Affrontare il problema della solitudine (DIRE - Notiziario settimanale Psicologia) Roma, 25 giu. - L'ortogeriatra come "primo tentativo" di introdurre l'approccio geriatrico, che prende in considerazione non solo la patologia acuta "ma tutte le situazioni anche socio-economiche psicologiche cognitive che portano alla perdita
 9colonne	24-06-2019 15:46	SALUTE, ANZIANI: ECCO I 4 KILLER DELL'ESTATE (2) (9Colonne) Roma, 24 giu - Per i malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni
 LaPresse	24-06-2019 11:05	Estate, i rischi per la salute degli anziani e come difendersi-2- Roma, 24 giu. (LaPresse) - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità

Estate, i rischi per la salute degli anziani e come difendersi-2-

Roma, 24 giu. (LaPresse) - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell' intensità dell' assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

"Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, presidente Sigot, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all' epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili.

Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'evento caduta è sempre l' effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

(Segue)

LaPresse 24-06-2019 11:05 [Cronaca] Estate, i rischi per la salute degli anziani e come difendersi-2- Roma, 24 giu. (LaPresse) - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell' intensità dell' assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie."Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, presidente Sigot, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all' epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili. Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'evento caduta è sempre l' effetto finale di una serie di modificazioni

Studio Comunicazione DIESSECOM

organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.(Segue)

SALUTE, ANZIANI: ECCO I 4 KILLER DELL'ESTATE (2)

(9Colonne) Roma, 24 giu - Per i malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie. "Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, Presidente SIGOT, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi 'a cascata' di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili. Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'"evento caduta" è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali. (SEGUE)

241548 GIU 19

9Colonne 24-06-2019 15:46 [Cronaca] SALUTE, ANZIANI: ECCO I 4 KILLER DELL'ESTATE (2) (9Colonne) Roma, 24 giu - Per i malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie. "Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, Presidente SIGOT, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi 'a cascata' di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili. Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'"evento caduta" è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi,

Studio Comunicazione DIESSECOM

nell' identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.
(SEGUE) 241548 GIU 19

9Colonne 24-06-2019 15:53 [Cronaca]

SALUTE, ANZIANI: ECCO I 4 KILLER DELL'ESTATE (4)

(9Colonne) Roma, 24 giu - L'ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l' evento acuto, d' estate diventa ancora più difficile per l'ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell' insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell' assistenza "territoriale", che d' estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi". Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l' estate, inoltre, l' assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall' altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall' anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione medica - l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso. (red)

241555 GIU 19

9Colonne 24-06-2019 15:53 [Cronaca] SALUTE, ANZIANI: ECCO I 4 KILLER DELL'ESTATE (4) (9Colonne) Roma, 24 giu - L'ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l' evento acuto, d' estate diventa ancora più difficile per l'ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell' insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell' assistenza "territoriale", che d' estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi". Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l' estate, inoltre, l' assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall' altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall' anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione

Studio Comunicazione DIESSECOM



medica - l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.
(red) 241555 GIU 19

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

DIRE 25-06-2019 08:18 [Politica]

NEWS PSICOLOGIA. Sigot: 'Filosofia' ortogeriatrics anche in altri reparti

Zurlo: Affrontare il problema della solitudine

(DIRE - Notiziario settimanale Psicologia) Roma, 25 giu. - L'ortogeriatrics come "primo tentativo" di introdurre l'approccio geriatrico, che prende in considerazione non solo la patologia acuta "ma tutte le situazioni anche socio-economiche psicologiche cognitive che portano alla perdita delle funzioni nell'anziano", e in questo caso nel settore degli infortuni ortopedici come le fratture al femore. E' l'obiettivo che si pone Amedeo Zurlo, presidente dell'Emilia-Romagna della Societa' italiana di geriatrics, per cercare di "diffondere la nostra metodologia all'interno delle strutture ospedaliere anche negli altri contesti clinici", e in particolare nel concetto di "valutazione multidimensionale", che non riguarda solo la patologia stessa ma anche il contesto attorno alla persona, che nel caso di quelle anziane presenta "frequentissime situazioni di fragilita'". Nel caso specifico, spiega Zurlo, il primo tentativo e' in corso d'opera con la collaborazione degli ortopedici nel caso delle fratture al femore negli anziani. Una tipologia di infortunio che riguarda "circa 120.000 persone all'anno", di cui "l'80% ha piu' di 75 anni". Anche il "problema della solitudine-

DIRE 25-06-2019 08:18 [Politica] NEWS PSICOLOGIA. Sigot: 'Filosofia' ortogeriatrics anche in altri reparti Zurlo: Affrontare il problema della solitudine (DIRE - Notiziario settimanale Psicologia) Roma, 25 giu. - L'ortogeriatrics come "primo tentativo" di introdurre l'approccio geriatrico, che prende in considerazione non solo la patologia acuta "ma tutte le situazioni anche socio-economiche psicologiche cognitive che portano alla perdita delle funzioni nell'anziano", e in questo caso nel settore degli infortuni ortopedici come le fratture al femore. E' l'obiettivo che si pone Amedeo Zurlo, presidente dell'Emilia-Romagna della Societa' italiana di geriatrics, per cercare

Studio Comunicazione DIESSECOM

di "diffondere la nostra metodologia all'interno delle strutture ospedaliere anche negli altri contesti clinici", e in particolare nel concetto di "valutazione multidimensionale", che non riguarda solo la patologia stessa ma anche il contesto attorno alla persona, che nel caso di quelle anziane presenta "frequentissime situazioni di fragilita'". Nel caso specifico, spiega Zurlo, il primo tentativo e' in corso d'opera con la collaborazione degli ortopedici nel caso delle fratture al femore negli anziani. Una tipologia di infortunio che riguarda "circa 120.000 persone all'anno", di cui "l'80% ha piu' di 75 anni". Anche il "problema della solitudine- prosegue Zurlo- fa parte di quel complesso di situazioni che concorrono alla salute dell'anziano", come dimostra il fatto "che i pazienti che si fratturano sono piu' frequentemente pazienti che vivono da soli". Per questo bisogna "approcciare il paziente anziano non soltanto dal punto di vista delle patologie ma anche di altre condizioni che possono creare problemi soprattutto di disabilita'". La solitudine "senz'altro concorre e e quindi questo e' un problema che deve essere affrontato perche' la lacorretta assistenza questi pazienti e' in grado sicuramente di ridurre l'incidenza delle fratture nelle persone anziane" conclude l'esperto. (Wel/ Dire) 08:17 25-06-19 NNNN

Estate, i rischi per la salute degli anziani e come difendersi-2-

Roma, 25 giu. (LaPresse) - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell' intensità dell' assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

"Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, presidente Sigot, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all' epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili.

Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'evento caduta è sempre l' effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

(Segue)

LaPresse 25-06-2019 13:18 [Salute] Estate, i rischi per la salute degli anziani e come difendersi-2- Roma, 25 giu. (LaPresse) - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell' intensità dell' assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie."Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, presidente Sigot, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all' epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili.Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica,

Studio Comunicazione DIESSECOM

perché l'evento caduta è sempre l' effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.(Segue)

DIRE 26-06-2019 08:07 [Politica]

NEWS SANITA'. Sigot: Fratture femore in aumento, piu' di 120 mila anno

(DIRE - Notiziario settimanale Sanita') Roma, 26 giu. - L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, e' periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli piu' comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi piu' caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si e' registrato un eccesso di mortalita' di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell' intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspettera' nel 2019 non ci e' ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

I DATI ISTAT - Il nostro e' un paese di vecchi, secondo al mondo per longevita' soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con piu' di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione

DIRE 26-06-2019 08:07 [Politica] NEWS SANITA'. Sigot: Fratture femore in aumento, piu' di 120 mila anno (DIRE - Notiziario settimanale Sanita') Roma, 26 giu. - L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, e' periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli piu' comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi piu' caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si e' registrato un eccesso di mortalita' di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell' intero 2015. Dati

Studio Comunicazione DIESSECOM

che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetterà nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

I DATI ISTAT - Il nostro è un paese di vecchi, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

I RISCHI DELL'ESTATE - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie. "Mentre nei mesi invernali- sottolinea Filippo Fimognari, Presidente SIGOT, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza- notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi a cascata di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di

Studio Comunicazione DIESSECOM

ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua puo' avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili".

CADUTE E FRATTURE DEL FEMORE - Le cadute, come gia' accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perche' l' "evento caduta" e' sempre l' effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in se'. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell' identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacita' funzionali. "Le conseguenze piu' ricorrenti- spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara- sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell' opinione pubblica. Le piu' comuni, nonche' in aumento a causa di polimorbidita' e fragilita', sono quelle di femore: in Italia se ne contano piu' di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilita' nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l' Ortogeriatria, una metodologia che e' in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attivita' di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".

IL RUOLO DELL'OSPEDALE - L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti periodi dell'anno, ma e' evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento piu' immediato per la salute di tutti. Superato l' evento acuto, d' estate diventa ancora piu' difficile per l' Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell' insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell' assistenza "territoriale", che d' estate mostra ancora di piu' i suoi limiti ricettivi". Un altro fenomeno che deve essere ricordato e' quello della solitudine, che puo' interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l' estate, inoltre, l' assistenza agli anziani non autosufficienti puo' essere compromessa da periodi di discontinuita' o dalla rotazione di personale

Studio Comunicazione DIESSECOM



imposta dalle ferie. Da un lato, questo puo' peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. (Red/ Dire) 08:05 26-06-19
NNNN

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

LaPresse 26-06-2019 15:10 [Salute] Caldo, i rischi per la salute degli anziani e come difendersi-2- Roma, 26 giu. (LaPresse) - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie."Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, presidente Sigot, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili. Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'evento caduta è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.(Segue)

Sigot: Fratture femore in aumento, piu' di 120 mila anno

Roma, 26 giu. - L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, e' periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli piu' comuni.

Basterebbe guardare i dati dei mesi piu' caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si e' registrato un eccesso di mortalita' di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell' intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspettera' nel 2019 non ci e' ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

I DATI ISTAT - Il nostro e' un paese di vecchi, secondo al mondo per longevita' soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con piu' di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre piu' vecchi. Calano le nascite, anche perche', complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un' evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in piu' di 11 anni fa).

I RISCHI DELL'ESTATE - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo e' legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non e' un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalita' rispetto alle stagioni piu' miti, soprattutto tra i soggetti piu' fragili. Il secondo possibile rischio, invece, e' strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualita' e dell' intensita' dell' assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

"Mentre nei mesi invernali- sottolinea Filippo Fimognari, Presidente SIGOT, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza- notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all' epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi a cascata di altri organi, nei mesi estivi vi e' un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua puo' avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili".

CADUTE E FRATTURE DEL FEMORE - Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l' "evento caduta" e' sempre l' effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in se'. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell' identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

"Le conseguenze più ricorrenti- spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara- sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell' opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbilità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l' Ortogeriatrics, una metodologia che e' in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".

IL RUOLO DELL'OSPEDALE - L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti periodi dell'anno, ma e' evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l' evento acuto, d' estate diventa ancora più difficile per l' Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell' insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell' assistenza "territoriale", che d' estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi". Un altro fenomeno che deve essere ricordato e' quello della solitudine, che puo' interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l' estate, inoltre, l' assistenza agli anziani non autosufficienti puo' essere compromessa da periodi di discontinuita' o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo puo' peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili.

(Red/ Dire)

SALUTE

Anziani e caldo: i rischi e come difendersi

Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni

26 giugno 2019

L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli **anziani**, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. **Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni.** Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetta nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

Il nostro è un paese di anziani, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

Studio Comunicazione DIESSECOM

Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie. "Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, presidente Sigot, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili. Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'evento caduta è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

"Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbilità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l'Ortogeriatria, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".

L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti i periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza "territoriale", che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi". Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, l'assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall'altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' o di 'solievo': in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione medica - l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

TG RIABILITAZIONE

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Redazione 26/06/2019 TG-Riabilitazione



SIGOT: FRATTURE FEMORE IN AUMENTO, 120 MILA L'ANNO

L'estate per molti significa svago, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. E' la Sigot a lanciare l'allarme secondo stime diffuse, le fratture di femore nell'anziano arrivano a 120mila l'anno. Inoltre, per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, infatti il caldo e l'afa possono essere pericolosi, persino mortali. Il secondo è legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza. Ciò si traduce in un maggiore rischio di cadute che rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica.

Studio Comunicazione DIESSECOM

LaPresse 27-06-2019 09:16 [Salute] Caldo, i rischi per la salute degli anziani e come difendersi-2- Roma, 27 giu. (LaPresse) - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie."Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, presidente Sigot, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili. Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'evento caduta è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.(Segue)

Caldo, i rischi per la salute degli anziani e come difendersi-3-

Roma, 26 giu. (LaPresse) - "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbilità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l'Ortogeriatria, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".

L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza "territoriale", che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi".

Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, l'assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall'altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' o di 'sollievo': in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione medica - l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

LaPresse 26-06-2019 15:10 [Salute] Caldo, i rischi per la salute degli anziani e come difendersi-3- Roma, 26 giu. (LaPresse) - "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbilità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l'Ortogeriatria, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere". L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza "territoriale", che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi". Un

Studio Comunicazione DIESSECOM

altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, l'assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall'altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' o di 'sollevio': in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione medica - l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

Radio e TV

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



<https://www.youtube.com/watch?v=igESroODsOA>



Anziani, Sigot Nostra missione dev'essere far tornare pazienti

Studio Comunicazione DIESSECOM



<https://vimeo.com/341595289>

6 MESSE IN ONDA SU CIASCUN CANALE A GIUGNO 2019

Studio Comunicazione DIESSECOM





Studio Comunicazione DIESSECOM



Studio Comunicazione DIESSECOM



INTERVISTA PROF. FILIPPO FIMOGNARI MIN. 6.34-17.10 IN ONDA IL 24 GIUGNO E
IL 1 LUGLIO

<http://www.grp.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-dbedd1a8-5b53-4b5e-8486-bccbd36f3309.html>

L'ITALIA CHE VA - Tutti i podcast

Visualizzazioni: 18944

 commenti |  correlati |  mail to



L'ITALIA CHE VA del 24/06/2019
Scarica il programma

00:00:00 00:46:19

Studio Comunicazione DIESSECOM



Tra poco in edicola

<https://www.raiplayradio.it/audio/2019/06/TRA-POCO-IN-EDICOLA-9ddde7c0-ff50-4b84-a07e-81afa4284995.html>

INTERVISTA DOTT. MARCO MASINA 25.50-32.03

Tra poco in edicola

Le Olimpiadi a Cortina



25/06/2019

Vai al programma

Aggiungi a Playlist

Condividi

Olimpiadi Invernali 2026: Si a Cortina e a Milano. Il caldo in arrivo e le precauzioni da adottare. Turchia: Imamoglu sindaco di Istanbul. Onda anomala dalla galassia Andromeda. Uruguay: fuga dal carcere del boss della 'ndrangheta Rocco Morabito.



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



GENETICA OGGI PUNTATA DEL 25 GIUGNO 2019

FRANCESCO VETTA – ESTATE ED ANZIANI



<https://www.tag24.it/podcast/francesco-vetta-estate-ed-anziani/>



<http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-5f4389c4-fa46-4d53-9f49-1e41d8e87f0a.html>

<http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-913b6cdf-d37d-4654-a9ad-c38c62cdc319.html>

INTERVISTA DOTT. FRANCESCO VETTA MIN. 25.40-26.23

TG2 13:00 del giorno 25/06/2019

Durata:00:31:25 | Andato in onda:25/06/2019 | Visualizzazioni:16

[Tweet](#) Commenti 0



TG2 13:00 del giorno 25/06/2019

Tg2 Francesco Vetta
GERIATRA SIGOT

25:44 31:25

Studio Comunicazione DIESSECOM



TG2 13:00 del giorno 25/06/2019

Durata 00:31:25 | Andato in onda 25/06/2019 | Visualizzazioni 16

 Tweet

Commenti  0



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Web TV / Canali YouTube

<https://www.youtube.com/watch?v=kVmUy75OKFI>



"Pochi posti letto negli ospedali, Sigot: "Da emergenza a dato quotidiano"



Agenzia DIRE

Pubblicato il 6 giu 2019

ISCRITTO 1672

A Bologna il 33esimo congresso di Sigot (Società Italiana Geriatria Ospedaliera Territoriale). Con il presidente Filippo Fimognari, direttore della Geriatria dell'Azienda ospedaliera di Cosenza, parliamo del problema dei posti letto e dell'invecchiamento della popolazione.

Leggi la notizia su dire.it: <http://lsh.re/22S2I>

Seguici su Facebook: <https://www.facebook.com/agenziastamp...>

Seguici su Twitter: https://twitter.com/Agenzia_Dire

Seguici su Instagram: <https://www.instagram.com/agenziadist...>

Categoria

Notizie e politica

Studio Comunicazione DIESSECOM

<https://www.youtube.com/watch?v=HpjFSfULkTg>



Anziani, Sigot: "Nostra missione dev'essere far tornare pazienti a vita normale dopo ricovero"



Agenzia DIRE
Pubblicato il 6 giu 2019

ISCRITTO 1672

Far tornare le persone al proprio domicilio e non in casa di riposo dopo la dimissione dall'ospedale. Ne parliamo con Marco Masina, direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio, nonché co-presidente del 33esimo congresso della Società italiana di geriatria a Bologna.

Leggi la notizia su dire.it: <http://lsh.re/22S2l>

Seguici su Facebook: <https://www.facebook.com/agenziastamp...>

Seguici su Twitter: https://twitter.com/Agenzia_Dire

Seguici su Instagram: <https://www.instagram.com/agenziadist...>

Categoria [Notizie e politica](#)

Studio Comunicazione DIESSECOM

<https://www.youtube.com/watch?v=dn8naYjbzM>



Anziani, Sigot: "Non basta curare patologia, serve approccio multidimensionale in altri reparti"



Agenzia DIRE

Pubblicato il 6 giu 2019

ISCRITTO 1672

La geriatria non deve occuparsi solo della patologia acuta, ma anche patologia acuta di "tutte le situazioni anche socio-economiche psicologiche cognitive" che possono creare ostacoli alla guarigione. A partire dalla solitudine. Ne parliamo con Amedeo Zurlo, presidente dell'Emilia-Romagna della Società italiana di geriatria, società in questi giorni riunita a congresso a Bologna.

Leggi la notizia su dire.it: <http://lsh.re/22S2I>

Studio Comunicazione DIESSECOM

<https://www.dire.it/10-06-2019/342231-tg-sanita-edizione-del-10-giugno-2019/>

https://www.youtube.com/watch?time_continue=1&v=69xhtQ4sK5I



Tg Sanità, edizione del 10 giugno 2019



Tg Sanità, edizione del 10 giugno 2019

Studio Comunicazione DIESSECOM

<https://www.dire.it/26-06-2019/347644-tg-riabilitazione-edizione-del-26-giugno-2019/>

https://www.youtube.com/watch?time_continue=170&v=bd4zoiYy8_o



Tg Riabilitazione, edizione del 26 giugno 2019



Agenzia DIRE
Pubblicato il 26 giu 2019

ISCRITTO 1711

SAN FILIPPO NERI, INAUGURATO REPARTO RIABILITAZIONE
RIABILITAZIONE MINORI, GRILLO: A BREVE DOCUMENTO SU PERCORSI ADEGUATI
A ROMA CONFERENZA SU TECNOLOGIE ASSISTIVE
SIGOT: FRATTURE FEMORE IN AUMENTO, 120 MILA L'ANNO
LAVORARE 10 ORE AL GIORNO AUMENTA RISCHIO ICTUS

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM

Stampa nazionale e regionale cartacea

Studio Comunicazione DIESSECOM

Quotidiano Nazionale **IL GIORNO**
QN **il Resto del Carlino**
LA NAZIONE

il Resto del Carlino
BOLOGNA

Dir. Resp.: Paolo Giacomini

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 28694 - Lettori: 250000: da enti certificatori o autocertificati

05-GIU-2019

da pag. 15

foglio 1

Superficie: 3 %

**Medici e operatori per gli anziani
Attesi in 800 al congresso di Sigot**

OLTRE 800 medici e operatori legati alla geriatria sono attesi al Palazzo dei Congressi per il 33° congresso della Società italiana geriatria ospedaliera territoriale, da oggi a venerdì. Tema dell'evento presieduto da Marco Masina, direttore di Geriatria dell'ospedale di Bentivoglio, e Amedeo Zurlo dell'ospedale di Ferrara, è 'La Geriatria al fianco della persona che invecchia'

Quotidiano Nazionale

IL GIORNO

il Resto del Carlino

LA NAZIONE

QNN

A CURA DI SpeeD

SIGOT – A Bologna il futuro della geriatria ospedaliera

Riacutizzazioni e cronicità al centro del 33° Congresso di Geriatria Ospedaliera Territoriale SIGOT a Bologna. Presenti oltre 800 tra specialisti e operatori sanitari. Tra i temi trattati, l'insufficienza respiratoria, la nutrizione clinica, l'aritmologia, lo scompenso cardiaco e il rischio cadute nell'anziano.

Quale sarà il futuro della geriatria e il ruolo dell'ospedale nell'assistenza al paziente in una società sempre più anziana. Approccio multidisciplinare e collaborazione specialistica sono alcuni dei caratteri del 33° Congresso Nazionale della SIGOT, Società Italiana Geriatria Ospedaliera Territoriale presieduto da Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) e da Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara. L'iniziativa, organizzata da Aristeia, si conclude oggi al Palazzo dei Congressi di Bologna.

"La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio" è stato il punto di partenza delle riflessioni dei clinici giunti a Bologna, un proficuo confronto su argomenti di rilievo macrosociale, quali l'insufficienza respiratoria, la nutrizione clinica, l'aritmologia e lo scompenso cardiaco. Grande attenzione riservata anche al rischio delle cadute, alle piaghe da decubito, alla demenza e al delirium, oltre che alla parte farmacologica con l'attenta somministrazione dei farmaci nell'anziano; a completare il quadro, la sfida più importante per gli specialisti di questo secolo: le infezioni da germi multi-resistenti e polmoniti. La collaborazione tra geriatri e ortopedici in un'ottica di prevenzione e cura delle disabilità nell'anziano.

"Il continuo invecchiamento della popolazione - un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano - comporta anche aumento del numero assoluto di anziani malati- sottolinea il Presidente SIGOT Filippo Fimognari, Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - **La storia naturale delle malattie croniche, infatti, è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che**



Presidenti del 33° Congresso SIGOT di Bologna; a sinistra Amedeo Zurlo, in mezzo Marco Masina, a destra il Presidente Nazionale Filippo Fimognari

possono essere curati solo in Ospedali attrezzati. L'affollamento del Pronto Soccorso, quindi, non è frutto del caso, ma deriva dalla crescita della popolazione anziana e dalla drastica riduzione dei posti letto ospedalieri, cui non è corrisposto un adeguato sviluppo dell'assistenza domiciliare e territoriale. Questo rende spesso molto problematica la dimissione ospedaliera di pazienti stabilizzati ma ancora bisognosi di cure complesse o di terapie di fine vita (i cosiddetti bed-blockers)".

"L'importanza del Geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio è stata resa più evidente dall'epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra Geriatra e Ortopedico" aggiunge il presidente del Congresso Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara.

Ampio spazio anche per i modelli assistenziali di Ortogeriatria e per le relative iniziative scientifiche di SIGOT. *"Negli ultimi anni, Biogerontologi e Geriatri hanno anche prodotto un'enorme mole di evidenze scientifiche che indicano la via per un invecchiamento di successo, che si può ottenere con la prevenzione e con la ottimale gestione terapeutica delle patologie croniche, come sarà discusso nel Congresso - conclude il co-presidente del Congresso Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) - Ed in effetti abbiamo assistito ad una crescita esponenziale non solo della popolazione anziana, ma anche del numero di anziani che rimangono in buona salute in età molto avanzate".*

Studio Comunicazione DIESSECOM



Piemonte nel caos Niente luce, pompieri in azione

Ancora maltempo sul Piemonte. La zona più colpita dai temporali è stata quella tra Mondovì e Garessio, nel Cuneese, dove si è abbattuta una violenta grandinata. Il manto bianco ha raggiunto i dieci centimetri a Priola. Allagamenti a Mondovì, tra Vicoforte, Ceva e Mondovì diverse le abitazioni senza energia elettrica. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco.

Sos degli esperti: «Bombe d'acqua, città impreparate»

«Le città italiane sono in ritardo nel predisporre piani di adattamento ai cambiamenti climatici e soprattutto alle cosiddette bombe d'acqua, che stanno crescendo di numero e intensità». È l'sos di uno studio del Politecnico di Torino, apparso su Geophysical Research Letters e scritto da tre esperti di idrologia: Pierluigi Claps, Daniele Ganna e Andrea Libertino.

CLIMA PAZZO AFA ESTREMA SUL TIRRENO E LA SARDEGNA. ALLARME PER GLI ANZIANI

E da domani arriva il caldo africano: punte di 38 gradi

ROMA

ARRIVA l'estate e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, numero stabile rispetto allo scorso anno secondo Coldiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha rallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano: al Centro-Nord temperature oltre i 35 gradi. Ma se le tempe-

rature risaliranno in gran parte del Nord, andranno incontro a una leggera flessione nelle regioni meridionali. E il caldo sarà particolarmente intenso soprattutto nella seconda parte della settimana, quando al Nord, medio versante tirrenico e Sardegna sono attesi picchi fino a 37-38 gradi.

INSOMMA, la colonnina di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fa-

scie di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i pericoli più comuni per gli anziani fragili in estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot). «La perdita di liquidi e di acqua corporea può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici», precisa il presidente Sigot, Filippo Fimognari.

CLIMA PAZZO AFA ESTREMA SUL TIRRENO E LA SARDEGNA. ALLARME PER GLI ANZIANI
E da domani arriva il caldo africano: punte di 38 gradi

■ ROMA

ARRIVA l'estate e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, numero stabile rispetto allo scorso anno secondo Coldiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha rallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano: al Centro-Nord temperature oltre i 35 gradi. Ma se le temperature risulteranno in gran parte del Nord, andranno incontro a una leggera flessione nelle regioni meridionali. E il caldo sarà particolarmente intenso soprattutto nella seconda parte della settimana, quando al Nord, medio versante tirrenico e Sardegna sono attesi picchi fino a 37-38 gradi.

INSOMMA, la colonnina di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i pericoli più comuni per gli anziani fragili in estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot). «La perdita di liquidi e di acqua corporea può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici», precisa il presidente Sigot, Filippo Fimognari.

È arrivata l'estate, 39 milioni in vacanza

Afa. Ondata di caldo africano da lunedì.

I geriatri avvertono:
«Rischi per gli anziani»

ROMA. Arriva l'estate e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha infatti rallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano.

L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismo che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in piena estate è il mare ad essere

più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta «minore»: dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali. Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa svolta, affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana: è infatti in arrivo un'ondata eccezionale di caldo africano al centro-nord Italia, con temperature oltre 35 gradi. Ma se le temperature risaleranno in gran parte del Nord, andranno invece incontro a una leggera flessione nelle regioni meridionali. Ed il caldo sarà particolarmente intenso soprattutto nella seconda parte della settimana. Con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot).

Dopo i nubifragi arriva il supercaldo fino a 40 gradi al Centro e al Nord

ALLARME PER IL RISCHIO DI COLLASSO DELLE STRUTTURE SANITARIE: CARENZA DI PERSONALE A FRONTE DELL'AUMENTO DI ASSISTENZA AGLI ANZIANI LE PREVISIONI

ROMA Immensa e intensa. E' da oltre un decennio che in Europa, Italia compresa, non si vedeva un'ondata di caldo così rovente estesa proprio come quella iniziata oggi. «E' immensa perché raramente negli ultimi 20 anni vista una ondata di caldo che investa simultaneamente Spagna, Francia Germania, Italia», spiega il colonnello Mario Giuliani, fondatore del sito meteo-giuliani.it. «E' intensa, fino a sfiorare i 40 gradi», aggiunge. Per il nostro paese l'apice si raggiungerà tra giovedì e sabato prossimo, giorni in cui sono attesi picchi di 37-40° in città come Torino, Milano, Bologna, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari. L'anticiclone africano renderà l'aria quasi irrespirabi-

te l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione.

I PERICOLI

Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della «solitudine estiva» e dei cosiddetti «ricoveri ospedalieri sociali»: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso. Si teme così il collasso delle strutture sanitarie d'emergenza, già in crisi per la mancanza di personale. «C'è una grave carenza di medici e infermieri del IIS in tutte le Regioni e la situazione si aggraverà in estate, periodo in cui invece

42°

Il picco di temperatura previsto ad Aosta per venerdì prossimo, il massimo tra le città italiane

24°

Le temperature minime sotto le quali il termometro non scenderà di notte nelle grandi aree urbane

8.000

La carenza di addetti, tra medici e infermieri, nelle strutture sanitarie rispetto al fabbisogno del periodo estivo

Rieti, Sassari. L'anticiclone africano renderà l'aria quasi irrespirabile.

Da metà settimana, i meteorologi prevedono disagi per l'afa: «Da mercoledì, complice la scarsa ventilazione e la presenza di valori medio-alti di umidità, si accrescerà notevolmente la sensazione di afa e di conseguenza il disagio, specie in pianura padana e nelle aree interne del centro - dice il meteorologo Andrea Vuolo di 3B Meteo - Nelle ore notturne le temperature potrebbero risultare piuttosto elevate nelle grandi aree urbane, non inferiori ai 24-27 gradi». Al Nord si profilano temperature da record mai registrate prima d'ora. Al Sud non si dovrebbero superare i 35 gradi. Il caldo record durerà fino agli inizi di luglio. Le temperature saranno più alte della media anche nelle ore notturne.

Con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili duran-

le Regioni e la situazione si aggraverà in estate, periodo in cui invece le richieste di soccorso aumentano di oltre un terzo, soprattutto nelle zone costiere», denuncia Mario Balzanelli, presidente nazionale della Società italiana sistema 118.

Secondo il segretario del sindacato medico Anaa, Carlo Palermo, ci sarebbe una carenza di almeno 8 mila rispetto a fabbisogno. Duemila sarebbero le unità in meno nei Pronto soccorso. «Anche i Servizi di emergenza 118 sono al collasso, in alcuni casi si sono dovute sospendere le ferie per garantire l'assistenza», dice Palermo. La carenza «è maggiore negli ospedali del Centro-Sud: in Molise, Sicilia, Calabria, Lazio e Campania, gli ospedali registrano infatti il 30% in meno della dotazione organica rispetto al 2009», aggiunge. E con le prossime ferie estive del personale medico-sanitario si avrà un «ulteriore aggravio al quale si sta cercando in alcuni casi di sopperire ricorrendo, ad esempio - rileva Palermo - ai neo-laureati, ai medici pensionati o stranieri».

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rispetto al fabbisogno del periodo estivo



Disidratazione e fratture nemici degli anziani in estate

ROMA - L'estate per gli anziani è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni.

Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetterà nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che occorre non sottovalutare.

"In estate registriamo un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione. La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", sottolinea Filippo Fimognari, presidente della Società italiana di Geriatria Ospedale e Territorio ([Sigot](#)). Fondamentale il ruolo dell'Ospedale.

Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

“Mentre nei mesi invernali - sottolinea Fimognari, direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi 'a cascata' di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili”.

Le cadute rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'“evento caduta” è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

“Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbidità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni”.

LIBERTÀ

LIBERTÀ

28-GIU-2019

da pag. 33

foglio 1

Superficie: 10 %

Dir. Resp.: Pietro Visconti

www.datastamp.it

Tiratura: 22843 - Diffusione: 18382 - Lettori: 132000: da enti certificatori o autocertificati

Disidratazione e fratture, i pericoli dell'estate per gli anziani

● Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. Per i soggetti malati anziani, spiega il presidente Sigot Filippo Firmognari, «sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie». Altro pericolo sono le cadute: «Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee e le più comuni sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%». Ma i geriatri lanciano l'allerta anche per un altro fenomeno, quello della solitudine degli anziani e dei cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollevo": in alcuni casi infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile e chiede, senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto Soccorso.



Stampa nazionale e regionale web

Studio Comunicazione DIESSECOM

ALTO ADIGE

Disidratazione, fratture e solitudine. I pericoli per gli anziani in estate

22 giugno 2019 A- A+   

Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Per i soggetti malati anziani, spiega l'esperto, "sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza - avverte Fimognari - si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie". Altro pericolo sono le cadute: "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee e le più comuni sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%". Ma i geriatri lanciano l'allerta anche per un altro fenomeno, quello della solitudine degli anziani e dei cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Disidratazione, fratture e solitudine. I pericoli per gli anziani in estate

22 Giugno 2019

Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari.

Per i soggetti malati anziani, spiega l'esperto, "sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza - avverte Fimognari - si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Altro pericolo sono le cadute: "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee e le più comuni sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%".

Ma i geriatri lanciano l'allerta anche per un altro fenomeno, quello della solitudine degli anziani e dei cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

Arriva l'estate, 39 milioni di italiani in vacanza

redazione | domenica 23 Giugno 2019 - 10:00

Ondata caldo africano da lunedì. E i geriatri lanciano l'allarme sui rischi per gli anziani. Allerta per i fenomeni della "solitudine estiva" e dei cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali"

Arriva l'estate e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi **Coldiretti/Isè**. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo.

Il maltempo ha infatti rallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano. L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno.

E se in piena estate è il mare ad essere più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali. Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze.

Una decisa svolta, affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana: è infatti in arrivo un'ondata eccezionale di caldo africano al centro-nord Italia, con temperature oltre 35 gradi. Ma se le temperature risaliranno in gran parte del Nord, andranno invece incontro a una leggera flessione nelle regioni meridionali.

E il caldo sarà particolarmente intenso soprattutto nella seconda parte della settimana, quando al Nord, medio versante tirrenico e Sardegna sono attesi picchi fino a 37-38 gradi.

Insomma, la colonnina di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani.

Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari.

Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci.

I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della "solitudine estiva" e dei cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso.

IL DISPACCIO

Fimognari (Sigot): “Nei mesi estivi tra gli anziani vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione”

L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetta nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

I DATI ISTAT - Italia in "recessione demografica"- Il nostro è un paese di vecchi, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

I RISCHI DELL'ESTATE - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

"Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, Presidente SIGOT, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili.

CADUTE E FRATTURE DEL FEMORE - Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'"evento caduta" è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

"Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbilità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l'Ortogeriatria, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".

IL RUOLO DELL'OSPEDALE - L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l' evento acuto, d' estate diventa ancora più difficile per l' Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell' insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell' assistenza "territoriale", che d' estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi".

LA SOLITUDINE DEI SOGGETTI FRAGILI - Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l' estate, inoltre, l' assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall' altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "solievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l' enorme carico assistenziale imposto dall' anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione medica - l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

In arrivo settimana torrida punte di 40 gradi al Nord

L'esperto: «In Trentino potremmo toccare i record del 2003»

Dom, 23/06/2019 - 15:34



PER APPROFONDIRE:
[caldo, afa, temperature, ondate](#)

Tempo di lettura: 5 minuti 3 secondi

E' in arrivo **una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio in Europa, con punte di 40 gradi anche in Italia e in particolare al Centro-Nord**. Secondo i meteorologi di 3Bmeteo e Meteo Expert, l'ultima settimana di giugno si prospetta rovente, con possibili temperature record in alcune Capitali europee. La poderosa ondata di caldo dovrebbe raggiungere l'**apice tra il 27 e il 29 giugno**, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come **Torino, Milano, Bologna, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari**.

Arriva l'estate dunque e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha infatti rallentato le prenotazioni, **ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano**. L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in piena estate è il mare ad essere più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali.

Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana. Insomma, la colonnina di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche **i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani**. **Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate**, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione.

Studio Comunicazione DIESSECOM

"La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso.

LA SITUAZIONE IN TRENTINO

La situazione locale è ben descritta dall'appassionato meteorologo Giacomo Poletti: «L'ondata di caldo dei prossimi 5-6 giorni potrebbe avere connotati straordinari anche in Trentino, con i massimi previsti fra giovedì 27 e venerdì 28, quest'ultima vista ad oggi come la giornata più calda.

La settimana sarà serena, via via più calda. La cosa positiva è che la calura dovrebbe sgonfiarsi già dal week-end 29-30, con probabile fase temporalesca per i primi di luglio. Record e picchi oltre i 40° ("veri", non da termometri tipo "farmacia" o delle auto...) sono previsti da giovedì in poi sulla Pianura Padana, in Francia e Centro Europa.

Ovviamente sono tante le variabili che incidono sulle temperature massime, specie da noi, dove i cumuli nati sulle cime possono facilmente coprire il cielo: umidità del suolo e dell'aria, vento, nubi presenti sono tutti fattori decisivi.

Ad oggi però le condizioni previste sembrano "ottimali" per valori altissimi a Trento: a 850 hPa (circa 1500 m di quota) toccheremo i 25°, valore mai visto qui almeno in epoca recente: nel "famoso" agosto 2003 sul Trentino viaggiavamo infatti a 23° a quella quota. Inoltre avremo flussi da nord, che tendono a scaldarsi sul nostro versante».

la Nuova Ferrara

Disidratazione e cadute Un'estate da anziani soli

Disidratazione, fratture, interruzione dell'assistenza, solitudine: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate.

A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. Ieri il meteo ha imposto una pausa all'afa degli ultimi giorni ma le previsioni sono per una rapida risalita delle temperature. Tra i pericoli segnalati dai geriatri ci sono le cadute. «Le conseguenze più ricorrenti – spiega Amedeo Zurlo, direttore della Geriatria del Sant'Anna di Ferrara – sono le fratture ossee e le più comuni sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%».

Tra i problemi più comuni c'è la disidratazione. «La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici», precisa il presidente Sigot, Filippo Fimognari.

Per i pazienti anziani, spiega l'esperto, «sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Il secondo possibile rischio, invece, è legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Il risultato può essere «un maggior rischio di cadute e un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi». —

la Repubblica

Estate, i rischi per la salute degli anziani e come difendersi

Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Ecco le cose da non sottovalutare

ABBONATI A **Rep:**   24 giugno 2019

L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetta nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

Il nostro è un paese di anziani, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

Studio Comunicazione DIESSECOM

Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie. "Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, presidente Sigot, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili.

Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'evento caduta è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali. "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbidità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi geriatri proponiamo l'ortogeriatrics, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del geriatra con l'ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come anestesista, fisiatra, fisioterapista e infermiere".

L'ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti i periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del sud, dell'assistenza "territoriale", che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi".

Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, l'assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall'altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollevio": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione medica - l'intervento del Sistema sanitario nazionale e, quindi, del Pronto soccorso.

Estate, per gli anziani rischi fratture e disidratazione

L'arrivo del caldo porta con sé diversi pericoli per gli anziani, più soggetti a cadute e portati a bere di meno. È quindi importante non ridurre intensità e qualità dell'assistenza in questo periodo

Come ogni anno, con l'arrivo dell'estate e delle prime vere ondate di caldo gli anziani sono la categoria maggiormente a rischio. Per questo, la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot) ha stilato una lista dei principali problemi ai quali, solitamente, queste persone possono andare incontro con l'aumento delle temperature: si tratta di disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza. Secondo gli esperti, un'adeguata assistenza rappresenta un primo passo fondamentale per proteggere gli anziani da questi pericoli. Spesso, infatti, la stagione estiva coincide con una minore sorveglianza che come spiega il presidente Sigot Filippo Fimognari si può tradurre in "un maggior rischio di cadute" ma anche in "in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci".

Anziani, meno difese contro il caldo

Sul proprio sito, il Ministero della Salute spiega che la "minore capacità di difendersi dal caldo" può rappresentare una vera e propria minaccia per gli anziani, che possiedono inoltre "un ridotto stimolo della sete" e "minore efficienza di meccanismi di termoregolazione". Un quadro confermato anche da Fimognari, che ricorda come la disidratazione sia la causa principale dei ricoveri che avvengono in questo periodo, visto che la perdita di liquidi e acqua dovuta alle alte temperature può "determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici".

Come capire se un anziano sta male per il caldo

Un aumento della temperatura corporea e la tendenza a ridurre lo svolgimento di alcune attività quotidiane, come “spostarsi in casa, vestirsi, mangiare”, vanno considerati secondo il Ministero della Salute come importanti campanelli d’allarme per la salute di un anziano. Ecco perché, in estate come non mai, è importante non ridurre intensità e qualità dell’assistenza per non aumentare tra le altre cose il rischio di cadute, particolarmente frequenti in questo periodo, specie in situazioni di diminuito controllo. Amedeo Zurlo dell’Ospedale Universitario di Ferrara spiega che questi incidenti portano spesso a fratture ossee, in particolare del femore: “In Italia se ne contano più di 120mila l’anno, l’80% di queste a carico di ultra 75enni”. A causa delle condizioni già precarie, le cadute possono provocare la morte a un anno di distanza nel 20-30% dei casi, mentre il 40% degli anziani viene colpito da una grave disabilità. Al tema dell’assistenza di collega anche quello della solitudine di questa categoria, visto che in alcuni casi le famiglie non sono disposte a sostenere l’assistenza richiesta dall’anziano e preferiscono affidarsi ai cosiddetti “ricoveri ospedalieri sociali”.

24.06.2019

Arriva il caldo Temperature fino a 40 gradi

E' in arrivo una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio in Europa, con punte di 40 gradi anche in Italia e in particolare al Centro-Nord. Secondo i meteorologi di 3Bmeteo e Meteo Expert, l'ultima settimana di giugno si prospetta rovente, con possibili temperature record in alcune Capitali europee. La poderosa ondata di caldo dovrebbe raggiungere l'apice tra il 27 e il 29 giugno, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come Torino, Milano, Bologna, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari. Questa ondata di caldo, ad opera dell'anticiclone subtropicale, interesserà soprattutto Spagna, Francia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Nord Italia, Sardegna e regioni centrali tirreniche. "L'imponente ondata di calore - spiega il meteorologo Ancrea Vuolo di 3B Meteo - potrebbe portare a raggiungere record di temperatura massima per il mese di giugno in diverse città d'Italia e in alcune capitali europee: nella seconda parte della settimana, quando è atteso il picco dell'anticiclone, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Aosta, Pavia, Milano, Lodi, Cremona, Mantova, Brescia, Bolzano, Trento, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Rovigo, Firenze, Lucca, Grosseto, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari, Oristano. In Europa saranno probabili 40 gradi a Parigi e fino a 41-43 gradi tra Madrid e Francia meridionale. Da metà settimana, i meteorologi prevedono inoltre disagi per l'afa anche in Italia: "Da mercoledì 26 giugno, complice la scarsa ventilazione e la presenza di valori medio-alti di umidità, si accrescerà notevolmente la sensazione di afa e di conseguenza il disagio anche nel nostro paese, specie in pianura padana e nelle aree interne del centro. Nelle ore notturne - afferma Vuolo - le temperature potrebbero risultare piuttosto elevate nelle grandi aree urbane, non inferiori ai 24-27 gradi. Siamo di fronte ad una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio, probabilmente anche di portata storica per alcune zone Ue". Il picco del caldo, rileva anche 3bmeteo, "si avrà tra oggi e mercoledì in Sardegna, tra giovedì e venerdì nelle regioni settentrionali. Al Nord si profilano temperature da record mai registrate prima d'ora. Le temperature saranno elevate anche al Sud, ma con un caldo decisamente più sopportabile, e non dovrebbero superare i 35 gradi

Studio Comunicazione DIESSECOM

Arriva l'estate dunque e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in piena estate è il mare ad essere più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali.

Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana. Insomma, la colonnina di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione.

"La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso.

SIGOT

Disidratarsi, fratture, solitudine, assistenza: i 4 killer degli anziani

L'estate per i soggetti malati anziani rappresenta un periodo di maggiori rischi per la salute legato alle temperature estreme ma anche alla possibile alterazione della qualità dell'assistenza. Rischi che non occorre sottovalutare

25 Giugno 2019

aaa



Filippo Fimognani

Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche: sono solo alcuni dei più comuni rischi a cui sono sottoposti gli anziani fragili durante l'estate. Dai dati dei mesi più caldi del 2015 è emerso che, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetterà nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare. L'Italia è secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6 per cento del totale della popolazione residente (15,6 per cento della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi.

Studio Comunicazione DIESSECOM

"Mentre nei mesi invernali - sottolinea **Filippo Fimognari**, presidente Sigot, Società italiana di geriatria ospedale e territorio e direttore della Geriatria dell' Azienda ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili". In Italia calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un 'declino demografico' che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439 mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140 mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633 mila nel 2018, circa 50 mila in più di 11 anni fa).

Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie. Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l' "evento caduta" è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

"Le conseguenze più ricorrenti - spiega **Amedeo Zurlo**, direttore della Geriatria dell'Ospedale universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbilità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120 mila l'anno, l'80 per cento di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30 per cento dei casi, e una grave disabilità nel 40 per cento. A tal proposito noi geriatri proponiamo l'ortogeriatrics, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".

L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza 'territoriale', che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi".

Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, l'assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall'altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' o di 'solievo': in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione medica - l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso. (ANNA CAPASSO)

LA STAMPA

Dove porto in vacanza gli anziani genitori? I consigli dell'esperto su mare e montagna

Per chi è avanti con l'età attenzione al mare troppo freddo. Immersioni brevi e lontano dai pasti. Camminare sulla sabbia esercizio utile alla circolazione

ANGELA NANNI

Publicato il 02/07/2019
Ultima modifica il 02/07/2019 alle ore 07:11

Persone con una certa età che magari sono gravate da patologie croniche. Sicuramente a loro, come a tutti, un periodo di riposo a contatto con la natura non può che giovare alla psiche e alla salute fisica in generale. Ci sono, tuttavia, delle precauzioni da prendere o delle mete da preferire, rispetto alle altre, per godere al massimo del periodo di riposo? Ne abbiamo parlato insieme a Filippo Fimognari, Direttore Unità Operativa Complessa di Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza e Presidente nazionale della Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT)

1) Per le persone di una certa età può essere pericoloso camminare sulla sabbia? O su un sentiero sconnesso di montagna?

«Camminare a piedi nudi sulla spiaggia o su un sentiero sconnesso di montagna può essere utile alle salute delle persone anziane. In entrambi i casi, si tratta di un vero e proprio esercizio fisico che attiva vari gruppi muscolari e determina la trasmissione al sistema nervoso centrale di una serie di segnali provenienti dalla strutture anatomiche di piedi e arti inferiori (articolazioni, tendini, muscoli). Queste stimolazioni favoriscono il controllo complesso dell' equilibrio e della deambulazione. In poche parole, è un' attività che favorisce l' equilibrio, il mantenimento del tono muscolare e la deambulazione. Non trascurabile è anche il beneficio psicologico che deriva dal contatto con la natura. Ovviamente, per il rischio di cadute non è consigliabile ad anziani molto fragili o a chi ha problemi di varia natura ai piedi o agli arti inferiori, oppure gravi problemi di equilibrio».

Studio Comunicazione DIESSECOM

2) Ci sono delle precauzioni da prendere o controindicazioni a fare il bagno in mare o anche solo a tenere i piedi in acqua?

«Per l'immersione in acqua dei piedi valgono considerazioni simili a quelle fatte per il camminare sulla sabbia, ma è necessario sincerarsi che l'acqua non sia molto fredda. Fare il bagno in mare è un esercizio fisico che può giovare all'organismo, ma è sempre necessario immergersi con gradualità, evitando bruschi sbalzi di temperatura (immersione rapida in acqua fredda). In tutte le classi di età, prima di fare il bagno si devono sempre aspettare le 3 ore canoniche dal pasto, soprattutto se l'acqua è fredda. In ogni caso, per gli anziani è consigliabile non spingersi al largo, evitare di stancarsi e rimanere sempre vicino a qualcuno che possa accorrere in aiuto in caso di malore. I bagni devono avere una durata limitata, anche per evitare la lunga esposizione solare. La possibilità che anziani affetti da malattie croniche, soprattutto di natura cardio-polmonare, possano fare il bagno in mare dovrebbe essere valutata caso per caso dal medico, ma comunque occorre usare grande prudenza e in casi minimamente dubbi, evitare».

3) Esiste una vacanza ideale per le più comuni fragilità relative all'età avanzata?

«Non esiste una vacanza ideale. Per quanto riguarda la montagna, si deve considerare che ad eccessive altitudini la tensione di ossigeno nell'aria atmosferica è più bassa e questo potrebbe favorire condizioni di ipossia arteriosa e tissutale soprattutto in soggetti affetti da malattie cardio-polmonari. L'esercizio fisico per esempio la camminata in montagna, aumenta la densità delle ossa diminuendone la fragilità, il che è certamente utile negli anziani affetti da osteoporosi».

4) A quali anziani e con quali patologie nuoce più di tutti il caldo torrido?

«Il caldo torrido provoca disidratazione ed è nocivo per tutti. Negli anziani, poi, diminuisce lo stimolo della sete e i meccanismi fisiologici di risparmio dei fluidi corporei non sono sempre efficaci, soprattutto in chi è affetto da patologie croniche. Nei pazienti con demenza, per esempio, questi meccanismi sono molto alterati e la disidratazione si instaura molto rapidamente. La disidratazione può a sua volta innescare pericolosi peggioramenti a cascata della funzione di vari organi, come il cuore, i reni e i polmoni. Questo è un tema importante: durante l'estate, chiunque assista anziani "fragili" deve esercitare un controllo stretto del loro stato di idratazione e della temperatura degli ambienti».

5) La solitudine degli anziani che non possono andare in vacanza può determinare complicanze di salute?

«La solitudine è una condizione di rischio perché le persone sole si curano di meno, sia perché sono meno assistite, sia perché hanno meno interesse a curarsi. È noto che intrattenere sane e appaganti relazioni sociali o familiari può favorire la longevità. La solitudine può condurre a depressione o altri disturbi psichici, che peggiorano l'evoluzione di varie patologie, come per esempio quelle cardiovascolari. I sistemi di assistenza socio-sanitaria, le famiglie e la società nel suo complesso dovrebbero farsi carico di più del problema della solitudine, soprattutto della solitudine dei nostri anziani».

IL SECOLO XIX

Dove porto in vacanza gli anziani genitori? I consigli dell'esperto su mare e montagna

Per chi è avanti con l'età attenzione al mare troppo freddo. Immersioni brevi e lontano dai pasti. Camminare sulla sabbia esercizio utile alla circolazione

Persone con una certa età che magari sono gravate da patologie croniche. Sicuramente a loro, come a tutti, un periodo di riposo a contatto con la natura non può che giovare alla psiche e alla salute fisica in generale. Ci sono, tuttavia, delle precauzioni da prendere o delle mete da preferire, rispetto alle altre, per godere al massimo del periodo di riposo? Ne abbiamo parlato insieme a Filippo Fimognari, Direttore Unità Operativa Complessa di Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza e Presidente nazionale della Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (SIGOT)

1) Per le persone di una certa età può essere pericoloso camminare sulla sabbia? O su un sentiero sconnesso di montagna?

«Camminare a piedi nudi sulla spiaggia o su un sentiero sconnesso di montagna può essere utile alle salute delle persone anziane. In entrambi i casi, si tratta di un vero e proprio esercizio fisico che attiva vari gruppi muscolari e determina la trasmissione al sistema nervoso centrale di una serie di segnali provenienti dalle strutture anatomiche di piedi e arti inferiori (articolazioni, tendini, muscoli). Queste stimolazioni favoriscono il controllo complesso dell' equilibrio e della deambulazione. In poche parole, è un' attività che favorisce l' equilibrio, il mantenimento del tono muscolare e la deambulazione. Non trascurabile è anche il beneficio psicologico che deriva dal contatto con la natura. Ovviamente, per il rischio di cadute non è consigliabile ad anziani molto fragili o a chi ha problemi di varia natura ai piedi o agli arti inferiori, oppure gravi problemi di equilibrio».

Studio Comunicazione DIESSECOM

2) Ci sono delle precauzioni da prendere o controindicazioni a fare il bagno in mare o anche solo a tenere i piedi in acqua?

«Per l' immersione in acqua dei piedi valgono considerazioni simili a quelle fatte per il camminare sulla sabbia, ma è necessario sincerarsi che l' acqua non sia molto fredda. Fare il bagno in mare è un esercizio fisico che può giovare all' organismo, ma è sempre necessario immergersi con gradualità, evitando bruschi sbalzi di temperatura (immersione rapida in acqua fredda). In tutte le classi di età, prima di fare il bagno si devono sempre aspettare le 3 ore canoniche dal pasto, soprattutto se l' acqua è fredda. In ogni caso, per gli anziani è consigliabile non spingersi al largo, evitare di stancarsi e rimanere sempre vicino a qualcuno che possa accorrere in aiuto in caso di malore. I bagni devono avere una durata limitata, anche per evitare la lunga esposizione solare. La possibilità che anziani affetti da malattie croniche , soprattutto di natura cardio-polmonare, possano fare il bagno in mare dovrebbe essere valutata caso per caso dal medico, ma comunque occorre usare grande prudenza e in casi minimamente dubbi, evitare».

3) Esiste una vacanza ideale per le più comuni fragilità relative all' età avanzata?

«Non esiste una vacanza ideale. Per quanto riguarda la montagna, si deve considerare che ad eccessive altitudini la tensione di ossigeno nell' aria atmosferica è più bassa e questo potrebbe favorire condizioni di ipossia arteriosa e tissutale soprattutto in soggetti affetti da malattie cardio-polmonari. L' esercizio fisico per esempio la camminata in montagna, aumenta la densità delle ossa diminuendone la fragilità, il che è certamente utile negli anziani affetti da osteoporosi».

4) A quali anziani e con quali patologie nuoce più di tutti il caldo torrido?

«Il caldo torrido provoca disidratazione ed è nocivo per tutti. Negli anziani, poi, diminuisce lo stimolo della sete e i meccanismi fisiologici di risparmio dei fluidi corporei non sono sempre efficaci, soprattutto in chi è affetto da patologie croniche. Nei pazienti con demenza, per esempio, questi meccanismi sono molto alterati e la disidratazione si instaura molto rapidamente. La disidratazione può a sua volta innescare pericolosi peggioramenti a cascata della funzione di vari organi, come il cuore, i reni e i polmoni. Questo è un tema importante: durante l'estate, chiunque assista anziani "fragili" deve esercitare un controllo stretto del loro stato di idratazione e della temperatura degli ambienti».

5) La solitudine degli anziani che non possono andare in vacanza può determinare complicanze di salute?

«La solitudine è una condizione di rischio perché le persone sole si curano di meno, sia perché sono meno assistite, sia perché hanno meno interesse a curarsi. È noto che intrattenere sane e appaganti relazioni sociali o familiari può favorire la longevità. La solitudine può condurre a depressione o altri disturbi psichici, che peggiorano l'evoluzione di varie patologie, come per esempio quelle cardiovascolari. I sistemi di assistenza socio-sanitaria, le famiglie e la società nel suo complesso dovrebbero farsi carico di più del problema della solitudine, soprattutto della solitudine dei nostri anziani».

Web

PANORAMA DELLA SANITÀ

Fimognari (Sigot): «Affollamento al Pronto soccorso per invecchiamento della popolazione»

05/06/2019 in News



Riacutizzazioni e cronicità al centro del 33° Congresso di Geriatria Ospedaliera Territoriale Sigot che si apre oggi a Bologna. Attesi oltre 800 tra specialisti e operatori sanitari.

«Il continuo invecchiamento della popolazione – un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano – comporta anche un aumento del numero assoluto di anziani malati. La storia naturale delle malattie croniche, infatti, è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che possono essere curati solo in Ospedali attrezzati. L'affollamento del Pronto Soccorso, quindi, non è frutto del caso, ma deriva dalla crescita della popolazione anziana e dalla drastica riduzione dei posti letto ospedalieri, cui non è corrisposto un adeguato sviluppo dell'assistenza domiciliare e territoriale. Questo rende spesso molto problematica la dimissione ospedaliera di pazienti stabilizzati ma ancora bisognosi di cure complesse o di terapie di fine vita (i cosiddetti bed-blockers)». È quanto afferma Filippo Fimognari, Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza e presidente della Sigot (Società Italiana Geriatria Ospedaliera Territoriale) in occasione del 33° Congresso Nazionale della Sigot che si apre oggi a Bologna (fino al 7 giugno) dal titolo "La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio", presieduto da Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) e da Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara. «Oltre 30 anni fa un trial clinico randomizzato dimostrò per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica fosse superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell'autosufficienza, rispetto al metodo centrato sulla patologia d'organo – sottolinea Alberto Ferrari, Presidente onorario del Congresso e past-President della Sigot – Questo risultato, poi confermato da vari studi, è stato ottenuto in pazienti anziani ospedalizzati in emergenza-urgenza e ha posto le basi per lo sviluppo e la diffusione, purtroppo ancora insufficiente, della Geriatria Ospedaliera». «L'importanza del Geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio è stata resa più evidente dall'epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra Geriatra e Ortopedico» aggiunge il presidente del Congresso Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara. Nel Congresso sarà dedicato ampio spazio alla discussione dei modelli assistenziali di Ortogeriatria e alle iniziative scientifiche di Sigot in questo ambito. «Negli ultimi anni, Biogerontologi e Geriatri hanno anche prodotto un'enorme mole di evidenze scientifiche che indicano la via per un invecchiamento di successo, che si può ottenere con la prevenzione e con la ottimale gestione terapeutica delle patologie croniche, come sarà discusso nel Congresso – conclude il co-presidente del Congresso Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) – Ed in effetti abbiamo assistito ad una crescita esponenziale non solo della popolazione anziana, ma anche del numero di anziani che rimangono in buona salute in età molto avanzate».

Studio Comunicazione DIESSECOM

5 GIUGNO 2019

Fonte: Panorama della Sanità

4:17



Fimognari (Sigot): «Affollamento al Pronto soccorso per invecchiamento della popolazione»



Riacutizzazioni e cronicità al centro del 33° Congresso di Geriatria Ospedaliera Territoriale Sigot che si apre oggi a Bologna. Attesi oltre 800 tra specialisti e operatori sanitari.

«Il continuo invecchiamento della popolazione – un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano – comporta anche un aumento del numero assoluto di anziani malati. La storia naturale delle malattie croniche, infatti, è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che possono essere curati solo in Ospedali attrezzati. L'affollamento...

Si apre oggi a Bologna il 33° congresso sulla geriatria ospedaliera. Focus su anziani e patologie croniche

5 Giugno 2019

212

La storia delle malattie croniche è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che possono essere curati solo in Ospedali attrezzati. L' affollamento dei Pronto Soccorso, quindi, non è casuale ma deriva dalla crescita della popolazione anziana- sottolinea il Presidente SIGOT Filippo Fimognari

Agenpress. Fare rete, creare un sistema virtuoso e efficiente con un approccio multidisciplinare in favore del paziente. Sono attesi oltre 800 tra medici geriatri, internisti, cardiologi, medici dell' Emergenza-Urgenza, medici di Medicina Generale e altri specialisti, nonché infermieri, fisioterapisti, farmacisti, nutrizionisti, psicologi, e in generale tutti gli operatori che si occupano professionalmente dell'anziano, sono i protagonisti a **Bologna dal 5 al 7 giugno 2019 del 33° Congresso Nazionale della SIGOT, Società Italiana Geriatria Ospedaliera Territoriale** presieduto da **Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) e da Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell' Ospedale Universitario di Ferrara.**

OLTRE 800 SPECIALISTI PER IL 33°CONGRESSO SIGOT – Il tema sarà **"La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio"** dove emergono rilevanti spunti per ampliare e condividere le conoscenze tra gli specialisti e gli operatori sanitari in un proficuo confronto. Tra gli argomenti di rilievo macrosociale l'insufficienza respiratoria, la nutrizione clinica, l'aritmologia e lo scompenso cardiaco. Particolare attenzione sarà riservata al rischio delle cadute, alle piaghe da decubito, alla demenza e al delirium- La parte farmacologica con l'attenta somministrazione dei farmaci nell' anziano, e soprattutto la sfida per gli specialisti di questo secolo: le infezioni da germi multi-resistenti e polmoniti, tra i temi trattati nei corsi dedicati e nelle sessioni in programma in sala plenaria.

*"Il continuo invecchiamento della popolazione – un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano – comporta anche aumento del numero assoluto di anziani malati. - sottolinea il **Presidente SIGOT Filippo Fimognari, Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza** – La storia naturale delle malattie croniche, infatti, è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che possono essere curati solo in Ospedali attrezzati. L'affollamento dei Pronto Soccorso, quindi, non è frutto del caso, ma deriva dalla crescita della popolazione anziana e dalla drastica riduzione dei posti letto ospedalieri, cui non è corrisposto un adeguato sviluppo dell'assistenza domiciliare e territoriale. Questo rende spesso molto problematica la dimissione ospedaliera di pazienti stabilizzati ma ancora bisognosi di cure complesse o di terapie di fine vita (i cosiddetti bed-blockers)".*

I TEMI DELL'APPUNTAMENTO – *"Oltre 30 anni fa un trial clinico randomizzato dimostrò per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica fosse superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell' autosufficienza, rispetto al metodo centrato sulla patologia d'organo – sottolinea **Alberto Ferrari, Presidente onorario del Congresso e past-President della SIGOT** – Questo risultato, poi confermato da vari studi, è stato ottenuto in pazienti anziani ospedalizzati in emergenza-urgenza e ha posto le basi per lo sviluppo e la diffusione, purtroppo ancora insufficiente, della Geriatria Ospedaliera".*

*"L'importanza del Geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio è stata resa più evidente dall' epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra Geriatra e Ortopedico" aggiunge il **presidente del Congresso Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell' Ospedale Universitario di Ferrara.***

Nel Congresso sarà dedicato ampio spazio alla discussione dei modelli assistenziali di Ortogeriatria e alle iniziative scientifiche di SIGOT in questo ambito. *"Negli ultimi anni, Biogerontologi e Geriatri hanno anche prodotto un'enorme mole di evidenze scientifiche che indicano la via per un invecchiamento di successo, che si può ottenere con la prevenzione e con la ottimale gestione terapeutica delle patologie croniche, come sarà discusso nel Congresso – conclude il co-presidente del Congresso **Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna)** – Ed in effetti abbiamo assistito ad una crescita esponenziale non solo della popolazione anziana, ma anche del numero di anziani che rimangono in buona salute in età molto avanzate".*

Si apre oggi a Bologna il Congresso sulla Geriatria Ospedaliera: focus su anziani e patologie croniche

Congresso SIGOT: il tema sarà "La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio"

A cura di Filomena Fotia | 5 Giugno 2019 11:13

Fare rete, creare un sistema virtuoso e efficiente con un approccio multidisciplinare in favore del paziente. Sono attesi oltre 800 tra medici geriatri, internisti, cardiologi, medici dell'Emergenza-Urgenza, medici di Medicina Generale e altri specialisti, nonché infermieri, fisioterapisti, farmacisti, nutrizionisti, psicologi, e in generale tutti gli operatori che si occupano professionalmente dell'anziano, sono i protagonisti a Bologna dal 5 al 7 giugno 2019 del 33° Congresso Nazionale della SIGOT, Società Italiana Geriatria Ospedaliera Territoriale presieduto da Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna) e da Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell' Ospedale Universitario di Ferrara.

OLTRE 800 SPECIALISTI PER IL 33° CONGRESSO SIGOT – Il tema sarà *"La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio"* dove emergono rilevanti spunti per ampliare e condividere le conoscenze tra gli specialisti e gli operatori sanitari in un proficuo confronto. Tra gli argomenti di rilievo macrosociale l'insufficienza respiratoria, la nutrizione clinica, l'aritmologia e lo scompenso cardiaco. Particolare attenzione sarà riservata al rischio delle cadute, alle piaghe da decubito, alla demenza e al delirium- La parte farmacologica con l'attenta somministrazione dei farmaci nell' anziano, e soprattutto la sfida per gli specialisti di questo secolo: le infezioni da germi multi-resistenti e polmoniti, tra i temi trattati nei corsi dedicati e nelle sessioni in programma in sala plenaria.

*"Il continuo invecchiamento della popolazione – un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano – comporta anche aumento del numero assoluto di anziani malati. - sottolinea il **Presidente SIGOT Filippo Fimognari, Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza** – La storia naturale delle malattie croniche, infatti, è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che possono essere curati solo in Ospedali attrezzati. L'affollamento dei Pronto Soccorso, quindi, non è frutto del caso, ma deriva dalla crescita della popolazione anziana e dalla drastica riduzione dei posti letto ospedalieri, cui non è corrisposto un adeguato sviluppo dell' assistenza domiciliare e territoriale. Questo rende spesso molto problematica la dimissione ospedaliera di pazienti stabilizzati ma ancora bisognosi di cure complesse o di terapie di fine vita (i cosiddetti bed-blockers)".*

I TEMI DELL'APPUNTAMENTO – *"Oltre 30 anni fa un trial clinico randomizzato dimostrò per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica fosse superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell' autosufficienza, rispetto al metodo centrato sulla patologia d'organo – sottolinea **Alberto Ferrari, Presidente onorario del Congresso e past-President della SIGOT** – Questo risultato, poi confermato da vari studi, è stato ottenuto in pazienti anziani ospedalizzati in emergenza-urgenza e ha posto le basi per lo sviluppo e la diffusione, purtroppo ancora insufficiente, della Geriatria Ospedaliera".*

"L' importanza del Geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio è stata resa più evidente dall' epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra Geriatra e Ortopedico" aggiunge il **presidente del Congresso Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell' Ospedale Universitario di Ferrara.**

Nel Congresso sarà dedicato ampio spazio alla discussione dei modelli assistenziali di Ortogeriatria e alle iniziative scientifiche di SIGOT in questo ambito. *"Negli ultimi anni, Biogerontologi e Geriatri hanno anche prodotto un'enorme mole di evidenze scientifiche che indicano la via per un invecchiamento di successo, che si può ottenere con la prevenzione e con la ottimale gestione terapeutica delle patologie croniche, come sarà discusso nel Congresso – conclude il co-presidente del Congresso **Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna)** – Ed in effetti abbiamo assistito ad una crescita esponenziale non solo della popolazione anziana, ma anche del numero di anziani che rimangono in buona salute in età molto avanzate".*

Si apre oggi a Bologna il 33° congresso sulla geriatria ospedaliera. Focus su anziani e patologie croniche

By agenpress - 5 Giugno 2019  20

La storia delle malattie croniche è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che possono essere curati solo in Ospedali attrezzati. L' affollamento dei Pronto Soccorso, quindi, non è casuale ma deriva dalla crescita della popolazione anziana- sottolinea il Presidente SIGOT Filippo Fimognari

Agenpress. Fare rete, creare un sistema virtuoso e efficiente con un approccio multidisciplinare in favore del paziente. Sono attesi oltre 800 tra medici geriatri, internisti, cardiologi, medici dell' Emergenza-Urgenza, medici di Medicina Generale e altri specialisti, nonché infermieri, fisioterapisti, farmacisti, nutrizionisti, psicologi, e in generale tutti gli operatori che si occupano professionalmente dell'anziano, sono i protagonisti a **Bologna dal 5 al 7 giugno 2019 del 33° Congresso Nazionale della SIGOT, Società Italiana Geriatria Ospedaliera Territoriale** presieduto da **Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna)** e da **Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell' Ospedale Universitario di Ferrara.**

OLTRE 800 SPECIALISTI PER IL 33° CONGRESSO SIGOT – Il tema sarà **"La Geriatria al fianco della persona che invecchia: in ospedale e al domicilio"** dove emergono rilevanti spunti per ampliare e condividere le conoscenze tra gli specialisti e gli operatori sanitari in un proficuo confronto. Tra gli argomenti di rilievo macrosociale l'insufficienza respiratoria, la nutrizione clinica, l'aritmologia e lo scompenso cardiaco. Particolare attenzione sarà riservata al rischio delle cadute, alle piaghe da decubito, alla demenza e al delirium- La parte farmacologica con l'attenta somministrazione dei farmaci nell' anziano, e soprattutto la sfida per gli specialisti di questo secolo: le infezioni da germi multi-resistenti e polmoniti, tra i temi trattati nei corsi dedicati e nelle sessioni in programma in sala plenaria.

*"Il continuo invecchiamento della popolazione – un fenomeno mondiale ma soprattutto italiano – comporta anche aumento del numero assoluto di anziani malati.- sottolinea il **Presidente SIGOT Filippo Fimognari, Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza** – La storia naturale delle malattie croniche, infatti, è costellata da continui episodi di riacutizzazioni, che generano quadri clinici acuti, gravi e complessi, che possono essere curati solo in Ospedali attrezzati. L'affollamento dei Pronto Soccorso, quindi, non è frutto del caso, ma deriva dalla crescita della popolazione anziana e dalla drastica riduzione dei posti letto ospedalieri, cui non è corrisposto un adeguato sviluppo dell' assistenza domiciliare e territoriale. Questo rende spesso molto problematica la dimissione ospedaliera di pazienti stabilizzati ma ancora bisognosi di cure complesse o di terapie di fine vita (i cosiddetti bed-blockers)".*

I TEMI DELL'APPUNTAMENTO – *"Oltre 30 anni fa un trial clinico randomizzato dimostrò per la prima volta come la gestione clinica basata sulla Valutazione Multidimensionale Geriatrica fosse superiore, in termini di sopravvivenza e conservazione dell' autosufficienza, rispetto al metodo centrato sulla patologia d'organo – sottolinea **Alberto Ferrari, Presidente onorario del Congresso e past-President della SIGOT** – Questo risultato, poi confermato da vari studi, è stato ottenuto in pazienti anziani ospedalizzati in emergenza-urgenza e ha posto le basi per lo sviluppo e la diffusione, purtroppo ancora insufficiente, della Geriatria Ospedaliera".*

"L' importanza del Geriatra nel cuore dell'emergenza ospedaliera e nei modelli di continuità con il territorio è stata resa più evidente dall' epidemia delle fratture ossee traumatiche da osteoporosi, in particolare le fratture di femore, che impongono un'assistenza integrata tra Geriatra e Ortopedico" aggiunge il **presidente del Congresso Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell' Ospedale Universitario di Ferrara.**

Nel Congresso sarà dedicato ampio spazio alla discussione dei modelli assistenziali di Ortogeriatria e alle iniziative scientifiche di SIGOT in questo ambito. *"Negli ultimi anni, Biogerontologi e Geriatri hanno anche prodotto un'enorme mole di evidenze scientifiche che indicano la via per un invecchiamento di successo, che si può ottenere con la prevenzione e con la ottimale gestione terapeutica delle patologie croniche, come sarà discusso nel Congresso – conclude il co-presidente del Congresso **Marco Masina, Direttore della Geriatria dell'Ospedale di Bentivoglio (Bologna)** – Ed in effetti abbiamo assistito ad una crescita esponenziale non solo della popolazione anziana, ma anche del numero di anziani che rimangono in buona salute in età molto avanzate".*

Sei qui: Home • Rubriche • Health&Food •

SIGOT - Estate: disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza, questi i quattro killer degli anziani fragili

Publicato in Health&Food | Venerdì, 21 Giugno 2019 21:17

[Facebook](#) [+ Più...](#) [dimensione font](#) [Email](#) [Stampa](#)



L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni.

Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetta nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

I DATI ISTAT - Italia in "recessione demografica" - Il nostro è un paese di vecchi, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,8% della popolazione di 85 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (438mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2006) a fronte di un aumento dei decessi (833mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

I RISCHI DELL'ESTATE - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

"Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Finognari, Presidente SIGOT, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili.

CADUTE E FRATTURE DEL FEMORE - Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'"evento caduta" è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali. "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbilità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l'Ortogeriatrics, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".

IL RUOLO DELL'OSPEDALE - L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Finognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti i periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilente, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza "territoriale", che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi".

LA SOLITUDINE DEI SOGGETTI FRAGILI - Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, l'assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall'altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "solievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede - anche senza una vera

Roma 21 giugno 2019

22 Giu 2019

SIGOT, ESTATE: DISIDRATAZIONE, FRATTURE, SOLITUDINE, INTERRUZIONE DELL'ASSISTENZA, LE 4 FRAGILITA' DEGLI ANZIANI

AG.RF.(redazione).22.06.2019

“riverflash” - “In estate registriamo un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione. La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici - precisa il Presidente

SIGOT Filippo Fimognari. Fondamentale il ruolo dell'Ospedale.

L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell' intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetterà nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

I DATI ISTAT - Italia in “recessione demografica”- Il nostro è un paese di vecchi, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un “declino demografico” che si spiega con un' evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

Studio Comunicazione DIESSECOM

I RISCHI DELL'ESTATE - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

“Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, Presidente SIGOT, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi “a cascata” di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili.

CADUTE E FRATTURE DEL FEMORE - Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'“evento caduta” è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

“Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbilità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l'Ortogeriatria, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere”.

ROMA. ARRIVA L'ESTATE, 39 MILIONI DI ITALIANI IN VACANZA

▲ Redazione ● 2 giorni fa 📍 Italia 📄 5 Visite

Arriva l'estate e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha infatti rallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano. L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in piena estate è il mare ad essere più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali. Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana: è infatti in arrivo un'ondata eccezionale di caldo africano al centro-nord Italia, con temperature oltre 35 gradi. Ma se le temperature risaleranno in gran parte del Nord, andranno invece incontro a una leggera flessione nelle regioni meridionali. Ed il caldo sarà particolarmente intenso soprattutto nella seconda parte della settimana, quando al Nord, medio versante tirrenico e Sardegna sono attesi picchi fino a 37-38 gradi. Insomma, la colonnina di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso.

Da lunedì ondata di caldo africano più intensa degli ultimi 10 anni

E' in arrivo una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio in Europa, con punte di 40 gradi anche in Italia e in particolare al Centro-Nord. Secondo i meteorologi di 3Bmeteo e Meteo Expert, l'ultima settimana di giugno si prospetta rovente, con possibili temperature record in alcune Capitali europee. La poderosa ondata di caldo dovrebbe raggiungere l'apice tra il 27 e il 29 giugno, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come Torino, Milano, Bologna, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari.

Arriva l'estate dunque e sono 39 milioni gli Italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha infatti rallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano. L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna.

La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in piena estate è il mare ad essere più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali.

Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana. Insomma, la colonnina di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione.

"La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso.

Arriva l'estate, 39 milioni di italiani in vacanza: temperature bollenti

By Redazione on 23 giugno 2019 · No Comment · Edit



Condividi 

Ondata caldo africano da lunedì. Geriatri: molti rischi per anziani e 'solitudine estiva'

NordEst – Sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte, dunque, ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha infatti rallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano.

L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna.

La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno.

Il mare è il più gettonato

E se in piena estate è il mare ad essere più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali.

Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana: è infatti in arrivo un'ondata eccezionale di caldo africano al centro-nord Italia, con temperature oltre 35 gradi. Ma se le temperature risaliranno in gran parte del Nord, andranno invece incontro a una leggera flessione nelle regioni meridionali.

Caldo intenso

Ed il caldo sarà particolarmente intenso soprattutto nella seconda parte della settimana, quando al Nord, medio versante tirrenico e Sardegna sono attesi picchi fino a 37-38 gradi. Insomma, la colonna di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani.

Studio Comunicazione DIESSECOM

La 'solitudine estiva' e i rischi per gli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso.

IL PICCO SARA FRA IL 27 E IL 29 GIUGNO

METEO: IN ARRIVO UN'ONDATA DI CALDO FRA LE PIÙ INTENSE DEGLI ULTIMI 10 ANNI. I CONSIGLI PER LA SALUTE

DI CAMILLO CIPRIANI - DOMENICA, 23 GIUGNO 2019 17:42 - CRONACA, ECONOMIA, TOP NEWS

ROMA – E' in arrivo una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio in Europa, con punte di 40 gradi anche in Italia e in particolare al Centro-Nord. Secondo i meteorologi di 3Bmeteo e Meteo Expert, l'ultima settimana di giugno si prospetta rovente, con possibili temperature record in alcune Capitali europee. La poderosa ondata di caldo dovrebbe raggiungere l'apice tra il 27 e il 29 giugno, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come Torino, Milano, Bologna, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari. Questa ondata di caldo, ad opera dell'anticiclone subtropicale, interesserà soprattutto Spagna, Francia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Nord Italia, Sardegna e regioni centrali tirreniche. "L'imponente ondata di calore – spiega il meteorologo Ancrea Vuolo di 3B Meteo – potrebbe portare a raggiungere record di temperatura massima per il mese di giugno in diverse città d'Italia e in alcune capitali europee.

Nella seconda parte della settimana, quando è atteso il picco dell'anticiclone, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Aosta, Pavia, Milano, Lodi, Cremona, Mantova, Bolzano, Trento, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Rovigo, Firenze, Lucca, Grosseto, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari, Oristano. In Europa saranno probabili 40 gradi a Parigi e fino a 41-43 gradi tra Madrid e Francia meridionale. Da metà settimana, i meteorologi prevedono inoltre disagi per l'afa anche in Italia:

«Da mercoledì 26 giugno, complice la scarsa ventilazione e la presenza di valori medio-alti di umidità, si accrescerà notevolmente la sensazione di afa e di conseguenza il disagio anche nel nostro paese, specie in pianura padana e nelle aree interne del centro. Nelle ore notturne – afferma Vuolo – le temperature potrebbero risultare piuttosto elevate nelle grandi aree urbane, non inferiori ai 24-27 gradi. Siamo di fronte ad una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio, probabilmente anche di portata storica per alcune zone Ue». Il picco del caldo, rileva anche 3Bmeteo, «si avrà tra lunedì e mercoledì in Sardegna, tra giovedì e venerdì nelle regioni settentrionali. Al Nord si profilano temperature da record mai registrate prima d'ora. Le temperature saranno elevate anche al Sud, ma con un caldo decisamente più sopportabile, e non dovrebbero superare i 35 gradi».

La colonnina di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. «La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici», precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso.

Studio Comunicazione DIESSECOM



Da lunedì in arrivo ondata di caldo africano

E' in arrivo una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio in Europa, con punte di 40 gradi anche in Italia e in particolare al Centro-Nord. Secondo i meteorologi di 3Bmeteo e Meteo Expert, l'ultima settimana di giugno si prospetta rovente, con possibili temperature record in alcune Capitali europee. La poderosa ondata di caldo dovrebbe raggiungere l'apice tra il 27 e il 29 giugno, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come Torino, Milano, Bologna, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari. Questa ondata di caldo, ad opera dell'anticiclone subtropicale, interesserà soprattutto Spagna, Francia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Nord Italia, Sardegna e regioni centrali tirreniche. "L'imponente ondata di calore - spiega il meteorologo Ancrea Vuolo di 3B Meteo - potrebbe portare a raggiungere record di temperatura massima per il mese di giugno in diverse città d'Italia e in alcune capitali europee: nella seconda parte della settimana, quando è atteso il picco dell'anticiclone, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Aosta, Pavia, Milano, Lodi, Cremona, Mantova, Bolzano, Trento, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Rovigo, Firenze, Lucca, Grosseto, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari, Oristano. In Europa saranno probabili 40 gradi a Parigi e fino a 41-43 gradi tra Madrid e Francia meridionale. Da metà settimana, i meteorologi prevedono inoltre disagi per l'afa anche in Italia: "Da mercoledì 26 giugno, complice la scarsa ventilazione e la presenza di valori medio-alti di umidità, si accrescerà notevolmente la sensazione di afa e di conseguenza il disagio anche nel nostro paese, specie in pianura padana e nelle aree interne del centro. Nelle ore notturne - afferma Vuolo - le temperature potrebbero risultare piuttosto elevate nelle grandi aree urbane, non inferiori ai 24-27 gradi. Siamo di fronte ad una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio, probabilmente anche di portata storica per alcune zone Ue". Il picco del caldo, rileva anche 3Bmeteo, "si avrà tra lunedì e mercoledì in Sardegna, tra giovedì e venerdì nelle regioni settentrionali. Al Nord si profilano temperature da record mai registrate prima d'ora. Le temperature saranno elevate anche al Sud, ma con un caldo decisamente più sopportabile, e non dovrebbero superare i 35 gradi

Arriva l'estate dunque e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in piena estate è il mare ad essere più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali.

Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana. Insomma, la colonna di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione.

"La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso.

ESTATE 2019. Preparatevi, da domani in arrivo un'ondata di caldo infernale su tutta Italia

Red - DOMENICA 23 GIUGNO 2019

ESTATE 2019, una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio in Europa, con punte di **40 gradi** anche in Italia e in particolare al Centro-Nord. Secondo i meteorologi di **3Bmeteo** e **Meteo Expert**, l'ultima settimana di giugno si prospetta rovente, con possibili temperature record in alcune Capitali europee.

La poderosa ondata di caldo dovrebbe raggiungere l'apice tra il 27 e il 29 giugno, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come **Torino, Milano, Bologna, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari**.

Arriva l'estate dunque e sono **39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze**, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi **Coldiretti/Ixè**.

Valigie pronte ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. Il maltempo ha infatti rallentato le prenotazioni, ma dalla prossima settimana i meteorologi annunciano una svolta con l'arrivo di un'ondata di caldo africano.

L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, **scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%)**, anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna.

Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana.

Insomma, la colonnina di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani.

Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la **Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot)**, ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione.

"La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il **presidente Sigot Filippo Fimognari**.

Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci.

I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Sigot: L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate

24/06/2019 in News

0

Estate: disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza, questi i quattro killer degli anziani fragili.

«I pazienti anziani – spiega Filippo Fimognari, Presidente Sigot, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza – hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l' Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell' insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza "territoriale", che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi». «Mentre nei mesi invernali – aggiunge Fimognari, – notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all' epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili». Inoltre «Le cadute – evidenzia la Sigot – rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l' "evento caduta" è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali». «Le conseguenze più ricorrenti – spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara – sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell' opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbosità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1

Studio Comunicazione DIESSECOM

anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l'Ortogeriatria, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere». «Un altro fenomeno che deve essere ricordato – conclude la Sigot – è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, l'assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall'altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollevio": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede – anche senza una vera ragione medica – l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

Estate, i rischi per gli anziani: disidratazione, fratture e solitudine

Di Alessandra | 24 Giugno 2019 | [Salute](#) | 0 Commenti

L'estate per molti è sinonimo di vacanze, divertimento e benessere. Per gli **anziani**, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle **partenze** e al **rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati**. **Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni**. Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetterà nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

I rischi dell'estate

Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle **temperature estreme**. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un **aumento della mortalità** rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un **maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie**.

"Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, Presidente SIGOT, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione; la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili.

Cadute e fratture

Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'"evento caduta" è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

"Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le **fratture ossee**, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbilità e fragilità, sono quelle di **femore**: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l'Ortogeriatrics, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Il ruolo dell'ospedale

L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani – aggiunge Fimognari – hanno spesso **quadri clinici acuti, gravi e complessi** che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza "territoriale", che d'estate mostra ancora di più i suoi **limiti ricettivi**".

La solitudine dei soggetti fragili

Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, **l'assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa** da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le **condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili**. Dall'altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "solievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede – anche senza una vera ragione medica – l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

In arrivo ondata di caldo africano

Meridiana 24 Giugno 2019

Punte di 40 al centro-Nord. Geriatri, rischi per gli anziani

E' in arrivo una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio in Europa, con punte di 40 gradi anche in Italia e in particolare al Centro-Nord. Secondo i meteorologi di 3Bmeteo e Meteo Expert, l'ultima settimana di giugno si prospetta rovente, con possibili temperature record in alcune Capitali europee. La poderosa ondata di caldo dovrebbe raggiungere l'apice tra il 27 e il 29 giugno, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come Torino, Milano, Bologna, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari. Questa ondata di caldo, ad opera dell'anticiclone subtropicale, interesserà soprattutto Spagna, Francia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Nord Italia, Sardegna e regioni centrali tirreniche. "L'imponente ondata di calore - spiega il meteorologo Ancrea Vuolo di 3B Meteo - potrebbe portare a raggiungere record di temperatura massima per il mese di giugno in diverse città d'Italia e in alcune capitali europee: nella seconda parte della settimana, quando è atteso il picco dell'anticiclone, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Aosta, Pavia, Milano, Lodi, Cremona, Mantova, Bolzano, Trento, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Rovigo, Firenze, Lucca, Grosseto, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari, Oristano. In Europa saranno probabili 40 gradi a Parigi e fino a 41-43 gradi tra Madrid e Francia meridionale. Da metà settimana, i meteorologi prevedono inoltre disagi per l'afa anche in Italia: "Da mercoledì 26 giugno, complice la scarsa ventilazione e la presenza di valori medio-alti di umidità, si accrescerà notevolmente la sensazione di afa e di conseguenza il disagio anche nel nostro paese, specie in pianura padana e nelle aree interne del centro. Nelle ore notturne - afferma Vuolo - le temperature potrebbero risultare piuttosto elevate nelle grandi aree urbane, non inferiori ai 24-27 gradi. Siamo di fronte ad una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio, probabilmente anche di portata storica per alcune zone Ue". Il picco del caldo, rileva anche 3bmeteo, "si avrà tra lunedì e mercoledì in Sardegna, tra giovedì e venerdì nelle regioni settentrionali. Al Nord si profilano temperature da record mai registrate prima d'ora. Le temperature saranno elevate anche al Sud, ma con un caldo decisamente più sopportabile, e non dovrebbero superare i 35 gradi.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Arriva l'estate dunque e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismo che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in piena estate è il mare ad essere più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali.

Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana. Insomma, la colonnina di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione.

"La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso.

DA LUNEDÌ IN ARRIVO ONDATA DI CALDO AFRICANO

🕒 24 Giugno 2019 📍 Europa

E' in arrivo una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio in Europa, con punte di 40 gradi anche in Italia e in particolare al Centro-Nord. Secondo i meteorologi di 3Bmeteo e Meteo Expert, l'ultima settimana di giugno si prospetta rovente, con possibili temperature record in alcune Capitali europee. La poderosa ondata di caldo dovrebbe raggiungere l'apice tra il 27 e il 29 giugno, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come Torino, Milano, Bologna, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari. Questa ondata di caldo, ad opera dell'anticiclone subtropicale, interesserà soprattutto Spagna, Francia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Nord Italia, Sardegna e regioni centrali tirreniche. "L'imponente ondata di calore – spiega il meteorologo Ancrea Vuolo di 3B Meteo – potrebbe portare a raggiungere record di temperatura massima per il mese di giugno in diverse città d'Italia e in alcune capitali europee: nella seconda parte della settimana, quando è atteso il picco dell'anticiclone, sono attesi picchi di 37-40 gradi in città come Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Aosta, Pavia, Milano, Lodi, Cremona, Mantova, Bolzano, Trento, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Rovigo, Firenze, Lucca, Grosseto, Roma, Frosinone, Rieti, Sassari, Oristano. In Europa saranno probabili 40 gradi a Parigi e fino a 41-43 gradi tra Madrid e Francia meridionale. Da metà settimana, i meteorologi prevedono inoltre disagi per l'afa anche in Italia: "Da mercoledì 26 giugno, complice la scarsa ventilazione e la presenza di valori medio-alti di umidità, si accrescerà notevolmente la sensazione di afa e di conseguenza il disagio anche nel nostro paese, specie in pianura padana e nelle aree interne del centro. Nelle ore notturne – afferma Vuolo – le temperature potrebbero risultare piuttosto elevate nelle grandi aree urbane, non inferiori ai 24-27 gradi. Siamo di fronte ad una delle più intense ondate di caldo dell'ultimo decennio, probabilmente anche di portata storica per alcune zone Ue". Il picco del caldo, rileva anche 3bmeteo, "si avrà tra lunedì e mercoledì in Sardegna, tra giovedì e venerdì nelle regioni settentrionali. Al Nord si profilano temperature da record mai registrate prima d'ora. Le temperature saranno elevate anche al Sud, ma con un caldo decisamente più sopportabile, e non dovrebbero superare i 35 gradi

Arriva l'estate dunque e sono 39 milioni gli italiani in partenza per le vacanze, un numero sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno secondo un'analisi Coldiretti/Ixè. Valigie pronte ma partenze ritardate in molti casi per le incertezze del meteo. L'Italia, evidenzia Coldiretti, resta di gran lunga la destinazione preferita, scelta come meta dall'86% dei connazionali, ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10 (70%), anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici e gli agriturismi che fanno segnare un aumento del 3% rispetto allo scorso anno. E se in piena estate è il mare ad essere più gettonato, all'inizio e alla fine della stagione estiva particolarmente apprezzate sono anche le scelte alternative per conoscere una Italia cosiddetta "minore": dai parchi alla campagna fino ai piccoli borghi, che fanno da traino al turismo enogastronomico con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali.

Il maltempo, con grandinate e piogge che stanno caratterizzando anche questo week end in varie regioni, ha però rallentato le prime partenze. Una decisa 'svolta', affermano i meteorologi, si avrà tuttavia con l'inizio della settimana. Insomma, la colonnina di mercurio tenderà a salire e con l'aumento delle temperature crescono anche i rischi per la salute delle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani. Disidratazione, fratture, solitudine e interruzione dell'assistenza sono i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate, avverte la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione.

"La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari. Un ulteriore rischio è poi strettamente legato alla possibile diminuzione di sorveglianza e assistenza che si traduce, ad esempio, in un maggior pericolo di cadute ma anche in un diminuito controllo dell'assunzione dei farmaci. I geriatri lanciano dunque l'allerta per il fenomeno della 'solitudine estiva' e dei cosiddetti 'ricoveri ospedalieri sociali' degli anziani: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere il carico assistenziale imposto dall'anziano e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Pronto soccorso.

IL MODERATORE

QUOTIDIANO POPOLARE

Sigot – i quattro killer degli anziani fragili

Pietro Candela · 4 ore fa

0 181 1 minuto di lettura

Condividi



(di redazione) L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo, alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa

delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetta nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

I DATI ISTAT – Italia in "recessione demografica"– Il nostro è un paese di vecchi, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini.

Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

Studio Comunicazione **DIESSECOM**

Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: i 4 killer degli anziani in estate

Estate: traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni per gli anziani

A cura di Filomena Fotia | 24 Giugno 2019 10:36

L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di **benessere**. Per gli anziani, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. **Traumi, disidratazione** e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetterà nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

I DATI ISTAT – Italia in "recessione demografica"- Il nostro è un paese di vecchi, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

I RISCHI DELL'ESTATE – Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo



possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

"Mentre nei mesi invernali – sottolinea Filippo Fimognari, Presidente SIGOT, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza – notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all' epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili.

CADUTE E FRATTURE DEL FEMORE – Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l' "evento caduta" è sempre l' effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell' identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

*"Le conseguenze più ricorrenti – spiega **Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara** – sono le **fratture ossee**, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché **in aumento a causa di polimorbidità e fragilità**, sono quelle di **femore**: in Italia se ne contano più di **120mila l'anno**, l'80% di queste a carico di **ultra75enni**. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte **nel 20-30% dei casi**, e **una grave disabilità nel 40%**. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l'**Ortogeriatria**, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".*

IL RUOLO DELL'OSPEDALE – L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. *"I pazienti anziani – aggiunge Fimognari – hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza "territoriale", che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi".*

LA SOLITUDINE DEI SOGGETTI FRAGILI – Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, l'assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall'altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "solievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede – anche senza una vera ragione medica – l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

Estate: disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza, questi i quattro killer degli anziani fragili

“In estate registriamo un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione”

24 Giugno 2019 12:07 | Ilaria Calabrò

Mi piace 139.941

L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetterà nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

I DATI ISTAT – Italia in “recessione demografica”- Il nostro è un paese di vecchi, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un “declino demografico” che si spiega con un' evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

I RISCHI DELL'ESTATE – Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

"Mentre nei mesi invernali – sottolinea Filippo Fimognari, Presidente SIGOT, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza – notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all' epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili.

CADUTE E FRATTURE DEL FEMORE – Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l' "evento caduta" è sempre l' effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell' identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

"Le conseguenze più ricorrenti – spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara – sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell' opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbilità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l' Orto geriatria, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".

IL RUOLO DELL'OSPEDALE – L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. *"I pazienti anziani – aggiunge Fimognari – hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti i periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l' evento acuto, d' estate diventa ancora più difficile per l' Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell' insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell' assistenza "territoriale", che d' estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi".*

LA SOLITUDINE DEI SOGGETTI FRAGILI – Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l' estate, inoltre, l' assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall' altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l' enorme carico assistenziale imposto dall' anziano disabile, e chiede – anche senza una vera ragione medica – l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

Estate. Anziani fragili: disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza

24 Giugno 2019

Agenpress – L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetterà nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

I DATI ISTAT – Italia in "recessione demografica"- Il nostro è un paese di vecchi, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

I RISCHI DELL'ESTATE – Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

"Mentre nei mesi invernali – sottolinea Filippo Fimognari, Presidente SIGOT, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza – notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili.

Studio Comunicazione DIESSECOM

CADUTE E FRATTURE DEL FEMORE – Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l' "evento caduta" è sempre l' effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell' identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

"Le conseguenze più ricorrenti – spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara – sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell' opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbidità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l' Orto geriatria, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".

IL RUOLO DELL'OSPEDALE – L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani – aggiunge Fimognari – hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti i periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l' evento acuto, d' estate diventa ancora più difficile per l' Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell' insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell' assistenza "territoriale", che d' estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi".

LA SOLITUDINE DEI SOGGETTI FRAGILI – Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l' estate, inoltre, l' assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall' altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l' enorme carico assistenziale imposto dall' anziano disabile, e chiede – anche senza una vera ragione medica – l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

24
GIU

2019

Disidratazione, fratture e solitudine. I pericoli per gli anziani in estate

Geriatrici, aumentano anche 'ricoveri sociali' da parte famiglie



Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari.

Per i soggetti malati anziani, spiega l'esperto, "sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza - avverte Fimognari - si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie".

Altro pericolo sono le cadute: "Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee e le più comuni sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%".

Ma i geriatrici lanciano l'allerta anche per un altro fenomeno, quello della solitudine degli anziani e dei cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollevo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

Fratture femore, Sigot: in aumento, più di 120 mila anno



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

L'estate per gli anziani è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare



24 giugno 2019

ROMA - L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetterà nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

I DATI ISTAT - Il nostro è un paese di vecchi, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

Studio Comunicazione DIESSECOM

I RISCHI DELL'ESTATE - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

"Mentre nei mesi invernali- sottolinea Filippo Fimognari, Presidente SIGOT, società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza- notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all' epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi a cascata di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili".

CADUTE E FRATTURE DEL FEMORE - Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l' "evento caduta" è sempre l' effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell' identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

"Le conseguenze più ricorrenti- spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara- sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell' opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbidità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l' Ortogeriatria, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".

IL RUOLO DELL'OSPEDALE - L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti i periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l' evento acuto, d' estate diventa ancora più difficile per l' Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell' insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell' assistenza "territoriale", che d' estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi". Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l' estate, inoltre, l' assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili.



SANITÀ. ESTATE, SIGOT: ECCO I 4 KILLER DEGLI ANZIANI FRAGILI.

DI ANNA RITA - 24 GIUGNO 2019

(DIRE) Roma, 24 giu. – **L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere.** Per gli anziani, invece, e' periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli piu' comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi piu' caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si e' registrato **un eccesso di mortalita' di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015.** Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetta nel 2019 non ci e' ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare. **I DATI ISTAT**- Italia in "recessione demografica"- il nostro e' un paese di vecchi, secondo al mondo per longevita' soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con piu' di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre piu' vecchi. Calano le nascite, anche perche', complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in piu' di 11 anni fa). Così' in un comunicato la Sigot.

Studio Comunicazione DIESSECOM

I RISCHI DELL'ESTATE – Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie. "Mentre nei mesi invernali - sottolinea **Filippo Fimognari**, Presidente Sigot, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi 'a cascata' di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili".

CADUTE E FRATTURE DEL FEMORE – Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'"evento caduta" è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali, continua la Sigot.

"Le conseguenze piu' ricorrenti- spiega **Amedeo Zurlo**, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara- sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le piu' comuni, nonche' in aumento a causa di polimorbidita' e fragilita', sono quelle di femore: in Italia se ne contano piu' di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilita' nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l'Orto geriatria, una metodologia che e' in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attivita' di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".

IL RUOLO DELL'OSPEDALE – L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani- aggiunge **Fimognari**- hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti periodi dell'anno, ma e' evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento piu' immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora piu' difficile per l'Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza 'territoriale', che d'estate mostra ancora di piu' i suoi limiti ricettivi".

LA SOLITUDINE DEI SOGGETTI FRAGILI – Un altro fenomeno che deve essere ricordato e' quello della solitudine, che puo' interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, l'assistenza agli anziani non autosufficienti puo' essere compromessa da periodi di discontinuita' o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo puo' peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall'altro, possono osservarsi piu' frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollevio": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter piu' sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede- anche senza una vera ragione medica- l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

BENESSERE | 25 Giugno 2019

Estate: disidratazione, fratture, solitudine e poca assistenza. I quattro killer degli anziani fragili secondo la SIGOT

L'estate, per molti, significa stacco, vacanze, riposo e benessere. Per gli anziani, invece, è un periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli, isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Ripensando alla torrida estate del 2015, infatti, si è registrato un eccesso [...]



di Redazione

L'estate, per molti, significa **stacco, vacanze, riposo e benessere**. Per gli anziani, invece, è un **periodo di cambiamenti** dovuti alle **partenze** e al rischio di sentirsi **soli, isolati o abbandonati**. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche **sono i pericoli più comuni**.

Ripensando alla **torrida estate** del 2015, infatti, si è registrato **un eccesso di mortalità di anziani**. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Non sappiamo cosa ci riserverà il 2019 **ma ci sono rischi da non sottovalutare**.

I DATI ISTAT

Il nostro è un paese di **vecchi**, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. **Calano le nascite**, anche perché, complice l'assenza di un **lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli**. Inoltre, dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. **Un "declino demografico"** che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

I RISCHI DELL'ESTATE

Per i soggetti malati anziani sono due i principali **rischi durante i mesi estivi**. Il primo è legato al **clima**, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere **pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani**. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, **della qualità e dell'intensità dell'assistenza**, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un **maggior rischio di cadute**, in un ridotto **controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi** e, infine, in una **ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie**.

Studio Comunicazione DIESSECOM

«Mentre nei mesi invernali – sottolinea **Filippo Fimognari**, Presidente **SIGOT**, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell' Azienda Ospedaliera di Cosenza – notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie **infettive respiratorie acute** (legate all'influenza stagionale) nei mesi estivi c'è **un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua** può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili».

CADUTE E FRATTURE DEL FEMORE

Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'“**evento caduta**” è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche **che precedono di molto la caduta in sé**. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi **segnali di decadimento delle capacità funzionali**.

«Le conseguenze più ricorrenti – spiega **Amedeo Zurlo**, **Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara** – sono le **fratture ossee**, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni sono quelle di **femore**: in Italia se ne contano più di **120mila l'anno**, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte **nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%**».

IL RUOLO DELL'OSPEDALE

L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, **soprattutto d'estate**. «I pazienti anziani – aggiunge Fimognari – hanno spesso **quadri clinici acuti, gravi e complessi** che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture **conforto e sicurezza**. Questo vale in tutti i periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, **l'Ospedale, sempre aperto**, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti.

LA SOLITUDINE DEI SOGGETTI FRAGILI

Un altro fenomeno frequente d'estate è la **solitudine**, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro **stato di salute**. Nel periodo estivo l'assistenza agli anziani **non autosufficienti** può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle **ferie**. Da un lato, **questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili**. Dall' altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti “**ricoveri ospedalieri sociali**” o di “**sollievo**”: in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'**enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile**, e chiede – anche senza una vera ragione medica – l'**intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso**.

Italia a Tavola

Caldo estivo, anziani a rischio Disidratazione e infortuni i pericoli

Pubblicato il 25 Giugno 2019 | 09:49

In estate si registra un aumento di ricoveri dovuti alla perdita di liquidi e acqua corporea. Cresce anche il numero delle fratture al femore: sono più di 120mila l'anno, l'80% di queste colpiscono gli over 75. L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015: quando, a causa dell'eccessivo caldo estivo, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetta nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

Italia in "recessione demografica": il nostro è un paese di vecchi, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

«Mentre nei mesi invernali - sottolinea **Filippo Fimognari**, presidente della Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in ospedale per patologie infettive respiratorie acute, che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili».

Studio Comunicazione DIESSECOM

Gli infortuni e in particolare le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'evento "caduta" è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali. «Le conseguenze più ricorrenti - spiega **Amedeo Zurlo**, direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbilità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di un anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi; e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi geriatri proponiamo l'ortogeriatria, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del geriatra con l'ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come anestesista, fisiatra, fisioterapista e infermiere».

ESTATE, I 4 KILLER DEGLI ANZIANI FRAGILI

[Torna al gruppo](#) | [Tutti gli iscritti](#)

MERCOLEDÌ, 26 GIUGNO 2019

[Condividi](#)

L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni.

File disponibili

Nessun file caricato

Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetta nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

Il nostro è un paese di vecchi, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli.

Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) e fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

"Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, Presidente SIGOT, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili.

Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'evento caduta è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbidità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi geriatri proponiamo l'Ortopediatria, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del geriatra con l'ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come anestesista, fisiatra, fisioterapista e infermiere.

L'ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti i periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle regioni del Sud, dell'assistenza "territoriale", che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi. Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, l'assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall'altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "solievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione medica - l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

Disidratazione, fratture e solitudine. I pericoli per gli anziani in estate

27 Giugno 2019

Geriatrici, aumentano anche 'ricoveri sociali' da parte famiglie

Disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza: sono questi i quattro pericoli più comuni per gli anziani fragili durante l'estate. A sottolinearlo è la Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio (Sigot), ricordando che proprio in questo periodo si registra un aumento di ricoveri dovuti principalmente alla disidratazione. "La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici", precisa il presidente Sigot Filippo Fimognari.

Per i soggetti malati anziani, spiega l'esperto, "sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza – avverte Fimognari – si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie".

Altro pericolo sono le cadute: "Le conseguenze più ricorrenti – spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara – sono le fratture ossee e le più comuni sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%".

Ma i geriatrici lanciano l'allerta anche per un altro fenomeno, quello della solitudine degli anziani e dei cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollievo": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile e chiede, anche senza una vera ragione medica, l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.

Studio Comunicazione DIESSECOM

SIGOT - Estate: disidratazione, fratture, solitudine, interruzione dell'assistenza, questi i quattro killer degli anziani fragili

Riceviamo e pubblichiamo on 27 Giugno, 2019 10:10:05 | 172 numero letture



Le fratture di femore sono in aumento. In Italia se ne

contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste colpiscono ultra75enni. Nel 20-30% dei casi, questi incidenti possono portare alla morte entro un anno dall'evento e nel 40% provocare grave disabilità.

"In estate registriamo un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione. La perdita di liquidi e di acqua corporea, infatti, può determinare pericolose alterazioni metaboliche che si manifestano anche con gravi sintomi neurologici - precisa il Presidente SIGOT Filippo Fimognari. Fondamentale il ruolo dell'Ospedale.

L'estate per molti significa stacco, occasione di vacanze e di riposo alla ricerca di benessere. Per gli anziani, invece, è periodo di cambiamenti dovuti alle partenze e al rischio di sentirsi soli e isolati o abbandonati. Traumi, disidratazione e scarsa aderenza alle terapie farmacologiche sono i pericoli più comuni. Basterebbe guardare i dati dei mesi più caldi del 2015 quando, a causa delle temperature estreme, si è registrato un eccesso di mortalità di anziani, provocando una leggera, ma comunque importante, flessione sull'aspettativa di vita dell'intero 2015. Dati che, fortunatamente, sono leggermente rientrati nel corso degli anni a seguire. Ma cosa ci aspetterà nel 2019 non ci è ancora dato di saperlo. Tuttavia ci sono dei rischi che non occorre sottovalutare.

I DATI ISTAT - Italia in "recessione demografica" - Il nostro è un paese di vecchi, secondo al mondo per longevità soltanto al Giappone. Si contano, infatti, oltre 15mila persone sopra i 100 anni. All'inizio del 2019 gli italiani con più di 85 anni, invece, sono 2,2 milioni, il 3,6% del totale della popolazione residente (15,6% della popolazione di 65 anni e oltre). Siamo sempre di meno e sempre più vecchi. Calano le nascite, anche perché, complice l'assenza di un lavoro stabile, sono pochi i giovani che lasciano la famiglia di origine e decidono di sposarsi facendo figli. Aumentano i decessi ma non il numero delle vedove, superato dalle anziane coniugate grazie all'aumento di sopravvivenza degli uomini. Dal 2015 i residenti nel nostro Paese sono in diminuzione: 60,4 milioni al primo gennaio di quest'anno, oltre 400mila in meno rispetto al primo gennaio di quattro anni fa. Un "declino demografico" che si spiega con un'evidente riduzione delle nascite (439mila bambini iscritti all'anagrafe lo scorso anno, ben 140mila in meno rispetto al 2008) a fronte di un aumento dei decessi (633mila nel 2018, circa 50mila in più di 11 anni fa).

Studio Comunicazione DIESSECOM

I RISCHI DELL'ESTATE - Per i soggetti malati anziani sono due i principali ordini di rischi durante i mesi estivi. Il primo è legato al clima, alle temperature estreme. Il caldo e l'afa, infatti, possono essere pericolosi, anche mortali, per la salute degli anziani. Non è un caso che durante l'estate possa osservarsi un aumento della mortalità rispetto alle stagioni più miti, soprattutto tra i soggetti più fragili. Il secondo possibile rischio, invece, è strettamente legato alla possibile alterazione, durante i periodi di ferie, della qualità e dell'intensità dell'assistenza, di solito garantita da familiari, badanti e organizzazioni di assistenza domiciliare. Una diminuita sorveglianza e assistenza si traducono, per esempio, in un maggior rischio di cadute, ma anche in un diminuito controllo della corretta assunzione di farmaci, alimenti e liquidi, oppure infine in una ritardata identificazione di peggioramenti acuti di malattie.

"Mentre nei mesi invernali - sottolinea Filippo Fimognari, Presidente SIGOT, Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio e Direttore della Geriatria dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza - notiamo che tra gli anziani prevalgono gli accessi in Ospedale per patologie infettive respiratorie acute (in parte legate all'epidemia influenzale stagionale), che poi possono a loro volta determinare scompensi "a cascata" di altri organi, nei mesi estivi vi è un aumento di ricoveri dovuti a disidratazione: la perdita di liquidi e di acqua può avere gravi ripercussioni sullo stato di salute degli anziani fragili.

CADUTE E FRATTURE DEL FEMORE - Le cadute, come già accennato, rappresentano una vera e propria sindrome geriatrica, perché l'"evento caduta" è sempre l'effetto finale di una serie di modificazioni organiche che precedono di molto la caduta in sé. Occorre sempre la massima attenzione, quindi, nell'identificazione precoce di questi segni di decadimento delle capacità funzionali.

"Le conseguenze più ricorrenti - spiega Amedeo Zurlo, Direttore della Geriatria dell'Ospedale Universitario di Ferrara - sono le fratture ossee, che costituiscono un problema spesso trascurato, sia in ambito clinico che in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica. Le più comuni, nonché in aumento a causa di polimorbidità e fragilità, sono quelle di femore: in Italia se ne contano più di 120mila l'anno, l'80% di queste a carico di ultra 75enni. A distanza di 1 anno dalla frattura questi incidenti possono determinare la morte nel 20-30% dei casi, e una grave disabilità nel 40%. A tal proposito noi Geriatri proponiamo l'Ortogeriatria, una metodologia che è in grado di prendere in carico il paziente dal suo ingresso in Ospedale sino al recupero funzionale, attraverso un'attività di integrazione multidisciplinare del Geriatra con l'Ortopedico e con le altre figure specialistiche interessate, come Anestesista, Fisiatra, Fisioterapista e Infermiere".

IL RUOLO DELL'OSPEDALE - L'Ospedale si conferma luogo di soccorso per tutti gli anziani, soprattutto d'estate. "I pazienti anziani - aggiunge Fimognari - hanno spesso quadri clinici acuti, gravi e complessi che possono essere curati al meglio solo in Ospedali moderni e ben attrezzati. Inoltre, gli anziani spesso cercano nel nostro personale e nelle nostre strutture conforto e sicurezza. Questo vale in tutti i periodi dell'anno, ma è evidente che in una fase dell'anno in cui tutto chiude, o comunque va a rilento, l'Ospedale, sempre aperto, diviene il punto di riferimento più immediato per la salute di tutti. Superato l'evento acuto, d'estate diventa ancora più difficile per l'Ospedale dimettere anziani stabilizzati ma ancora bisognosi di cure a lungo termine. Questo a causa dell'insufficiente sviluppo, soprattutto nelle Regioni del Sud, dell'assistenza "territoriale", che d'estate mostra ancora di più i suoi limiti ricettivi".

LA SOLITUDINE DEI SOGGETTI FRAGILI - Un altro fenomeno che deve essere ricordato è quello della solitudine, che può interessare tutti gli anziani, indipendentemente dal loro stato di salute. Durante l'estate, inoltre, l'assistenza agli anziani non autosufficienti può essere compromessa da periodi di discontinuità o dalla rotazione di personale imposta dalle ferie. Da un lato, questo può peggiorare lo stato di salute e le condizioni psicologiche degli anziani malati e disabili. Dall'altro, possono osservarsi più frequentemente i cosiddetti "ricoveri ospedalieri sociali" o di "sollevio": in alcuni casi, infatti, la famiglia ritiene di non poter più sostenere l'enorme carico assistenziale imposto dall'anziano disabile, e chiede - anche senza una vera ragione medica - l'intervento del Sistema Sanitario Nazionale e, quindi, del Pronto Soccorso.